

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XI
n. 2

RELAZIONE GENERALE

SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(Anno 2006)

(Articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 27 febbraio 1967, n. 48)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOA-SCHIOPPA)

Trasmessa alla Presidenza il 12 settembre 2007

VOLUME I

PAGINA BIANCA

RELAZIONE GENERALE
sulla Situazione Economica
del Paese - (2006)

volume I

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE	<i>Pag.</i>	9
1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE	»	13
1.1 Sintesi	»	13
1.2 Il commercio mondiale e i prezzi delle materie prime	»	14
1.3 Le economie sviluppate	»	16
1.4 Le economie emergenti	»	20
1.5 La fase ciclica nell'area dell'euro	»	25
1.6 La politica monetaria e i mercati finanziari nell'area dell'euro	»	29
2. L'ECONOMIA ITALIANA	»	35
2.1 Sintesi	»	35
2.2 L'attività economica	»	40
2.3 La domanda interna	»	41
2.4 Gli scambi con l'estero	»	44
2.5 L'andamento dell'economia nelle grandi ripartizioni territoriali	»	53
2.6 Il mercato del lavoro e le retribuzioni	»	57
2.7 I prezzi	»	62
2.8 La finanza pubblica	»	70
2.9 Le prestazioni sociali e gli investimenti in capitale umano	»	78
3. ALLEGATI STATISTICI	»	91
Allegato CN- 1 Conto economico delle risorse e degli impieghi – Valori a prezzi correnti	»	92
Allegato CN- 2 Conto economico delle risorse e degli impieghi – Valori concatenati anno di riferimento 2000	»	94
Allegato CN- 3 Conto della produzione – Valori a prezzi correnti	»	96
Allegato CN- 4 Conto della generazione dei redditi primari – Valori a prezzi correnti	»	96
Allegato CN- 5 Conto della attribuzione dei redditi primari – Valori a prezzi correnti	»	98
Allegato CN- 6 Conto della distribuzione secondaria del reddito – Valori a prezzi correnti	»	98
Allegato CN- 7 Conto di utilizzazione del reddito disponibile – Valori a prezzi correnti	»	100

Allegato CN- 8	Conto del capitale – Valori a prezzi correnti	Pag.	100
Allegato CN- 9	Produzione al costo dei fattori – Valori a prezzi correnti	»	102
Allegato CN-10	Produzione al costo dei fattori – Valori concatenati anno di riferimento 2000 . . .	»	104
Allegato CN-11	Produzione ai prezzi al produttore – Valori a prezzi correnti	»	106
Allegato CN-12	Produzione ai prezzi al produttore – Valori concatenati anno di riferimento 2000	»	108
Allegato CN-13	Produzione a prezzi base – Valori a prezzi correnti	»	110
Allegato CN-14	Produzione a prezzi base – Valori concatenati anno di riferimento 2000	»	112
Allegato CN-15	Valore aggiunto al costo dei fattori – Valori a prezzi correnti	»	114
Allegato CN-16	Valore aggiunto al costo dei fattori – Valori concatenati anno di riferimento 2000	»	116
Allegato CN-17	Valore aggiunto ai prezzi al produttore – Valori prezzi correnti	»	118
Allegato CN-18	Valore aggiunto ai prezzi al produttore – Valori concatenati anno di riferimento 2000	»	120
Allegato CN-19	Valore aggiunto a prezzi base – Valori a prezzi correnti	»	122
Allegato CN-20	Valore aggiunto a prezzi base – Valori concatenati anno di riferimento 2000 . . .	»	124
Allegato CN-21	Redditi da lavoro dipendente – Valori a prezzi correnti	»	126
Allegato CN-22	Retribuzioni lorde – Valori a prezzi correnti	»	128
Allegato CN-23	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – Valori a prezzi correnti	»	130
Allegato CN-24	Spesa delle famiglie (COICOP a 3 cifre) – Valori concatenati anno di riferimento 2000	»	134
Allegato CN-25	Investimenti lordi per branca produttrice – Valori a prezzi correnti	»	138
Allegato CN-26	Investimenti lordi per branca produttrice – Valori concatenati anno di riferimento 2000	»	138
Allegato CN-27	Unità di lavoro totali	»	140
Allegato CN-28	Unità di lavoro dipendenti	»	142
Allegato CN-29	Unità di lavoro indipendenti	»	144
Allegato CN-30	Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche	»	146

Allegato CN-31 Conto economico consolidato delle Amministrazioni Centrali	Pag.	147
Allegato CN-32 Conto economico dello Stato	»	148
Allegato CN-33 Conto economico consolidato delle Amministrazioni Locali	»	149
Allegato CN-34 Conto economico consolidato degli Enti produttori di Servizi Sanitari Locali	»	150
Allegato CN-35 Conto economico consolidato degli Enti di Previdenza	»	151
Allegato CN-36 Conto economico consolidato della Previdenza – Totale Istituzioni	»	152
Allegato CN-37 Conto economico consolidato della Previdenza – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	»	153
Allegato CN-38 Conto economico consolidato della Sanità – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	»	154
Allegato CN-39 Conto economico consolidato dell'Assistenza – Totale Istituzioni	»	155
Allegato CN-40 Conto economico consolidato dell'Assistenza – Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	»	156

GRAFICI

Grafico 1 Commercio mondiale	»	14
Grafico 2 Prezzi internazionali delle materie prime	»	15
Grafico 3 Quotazione del Brent	»	16
Grafico 4 Prodotto interno lordo – Economie sviluppate	»	17
Grafico 5 Giappone: mercato del lavoro	»	19
Grafico 6 Prodotto interno lordo delle principali economie dell'America Latina	»	21
Grafico 7 Prodotto interno lordo delle principali economie emergenti	»	22
Grafico 8 Bilancia dei pagamenti: saldo commerciale di alcune economie asiatiche emergenti	»	22
Grafico 9 Riserve ufficiali di alcuni paesi asiatici	»	23
Grafico 10 Area euro: PIL e contributi alla crescita	»	25
Grafico 11 Clima di fiducia in Germania	»	26
Grafico 12 Area euro: indicatori del clima di fiducia ...	»	27
Grafico 13 Area euro: indice armonizzato dei prezzi al consumo e tasso di disoccupazione	»	28
Grafico 14 Tassi di interesse	»	29
Grafico 15 Tasso di cambio euro/ dollaro USA	»	30
Grafico 16 Aggregati monetari nell'area dell'euro	»	31
Grafico 17 Prestiti al settore privato	»	32

Grafico 18	Indici azionari	Pag.	33
Grafico 19	Condizioni monetarie nell'area dell'euro	»	33
Grafico 20	Clima di fiducia dei consumatori	»	42
Grafico 21	Clima di fiducia delle imprese	»	43
Grafico 22	Grado di utilizzo degli impianti	»	44
Grafico 23	Interscambio di beni e servizi	»	45
Grafico 24	Clima di fiducia delle imprese manifatturiere.	»	54
Grafico 25	Indicatori congiunturali per aree territoriali ..	»	55
Grafico 26	Esportazioni per aree territoriali	»	56
Grafico 27	Esportazioni del Mezzogiorno	»	56
Grafico 28	Occupazione e prodotto	»	57
Grafico 29	Prezzi alla produzione	»	65
Grafico 30	Principali componenti dell'inflazione	»	67
Grafico 31	Rapporto debito/PIL	»	71
Grafico 32	Disavanzi del conto delle Amministrazioni Pubbliche	»	76

TABELLE

Tabella 1	Prodotto interno lordo e prezzi al consumo di alcuni paesi industrializzati	»	18
Tabella 2	Prodotto interno lordo e tasso di inflazione in alcuni paesi dell'Europa Centro Orientale ...	»	24
Tabella 3	Conto economico delle risorse e degli impieghi	»	36
Tabella 4	Commercio estero per settori di attività economica	»	46
Tabella 5	Commercio estero per paesi ed aree – Anno 2006	»	50
Tabella 6	Dinamica dell'occupazione	»	58
Tabella 7	Occupazione atipica	»	58
Tabella 8	Tasso di disoccupazione per area geografica e classe di età	»	60
Tabella 9	Retribuzioni lorde e costo del lavoro pro capite	»	62
Tabella 10	Indici dei prezzi	»	63
Tabella 11	Prezzi al consumo – Indice nazionale per l'intera collettività	»	68
Tabella 12	Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche	»	72
Tabella 13	Conto consolidato di cassa del Settore Statale	»	73
Tabella 14	Pressione fiscale	»	78
Tabella 15	Prestazioni di protezione sociale per funzione – Anni 2003-2004	»	80
Tabella 16	Programmazione 2000-2006 – Fondo Sociale Europeo: attuazione finanziaria al 31.12.2006	»	88

INTRODUZIONE

L'economia mondiale è risultata nel 2006 ancora in robusta espansione: tanto il commercio internazionale, quanto il prodotto lordo globale hanno sperimentato un'accelerazione rispetto ai già favorevoli tassi di sviluppo dell'anno precedente, crescendo a ritmi prossimi, rispettivamente, al 9,2 e al 5,4%. Il rafforzamento ciclico si è realizzato nonostante i forti rialzi che hanno caratterizzato le quotazioni del petrolio e delle altre materie prime industriali. Il greggio, in particolare, ha raggiunto in estate punte *record*, per poi tornare, sul finire dell'anno, su livelli più contenuti, ma ancora storicamente elevati. La minore dipendenza energetica delle economie avanzate e l'elevato grado di concorrenza nei beni scambiati internazionalmente hanno concorso a limitare l'impatto degli aumenti sulle economie importatrici di petrolio, riducendo, da un lato, l'esposizione dei sistemi produttivi allo *shock* d'offerta di origine esterna e consentendo, dall'altro, di compensare l'accelerazione dei prodotti combustibili con le dinamiche moderate negli altri beni.

In concomitanza con l'accelerazione dell'attività produttiva in diverse economie e nel timore di ripercussioni dei rincari delle materie prime sui prezzi interni, le condizioni monetarie sono divenute gradualmente più restrittive, soprattutto in Europa, dove i tassi di rifinanziamento sono stati aumentati nell'anno cinque volte venendo portati a fine 2006 al 3,5%, e in Giappone, dove è stata abbandonata in estate la politica dei tassi di interesse zero perseguita negli ultimi anni per combattere la deflazione. Nonostante i ripetuti rialzi dei tassi di *policy*, le condizioni di liquidità sui mercati finanziari internazionali sono risultate nel complesso distese.

Nel mercato dei cambi, l'euro si è apprezzato sul dollaro toccando, a fine 2006, un valore massimo di 1,32; nella media dell'anno la quotazione si è attestata a 1,26, solo marginalmente più alta di quella (1,24) che ha mediamente contrassegnato il biennio precedente. Lo yen al contrario ha continuato a deprezzarsi sulla valuta americana (e su quella europea), sospinto anche dai diffusi fenomeni di indebitamento nella valuta nipponica e investimento in attività estere (*carry trade*), connessi al più basso livello dei tassi di interesse del Giappone rispetto a quelli delle altre principali economie.

La maggior vivacità dell'attività economica ha interessato tanto i paesi industrializzati quanto quelli emergenti. L'area europea ha registrato il tasso di crescita (+2,8%) più elevato dall'inizio del decennio, venendo trainata soprattutto dalla forte accelerazione della Germania tornata a svilupparsi a ritmi elevati (+3,0%). Negli Stati Uniti l'espansione è proseguita a un ritmo medio (3,3%) simile a quello del 2005, pur evidenziando una apprezzabile decelerazione in corso d'anno conseguente alla forte frenata del settore immobiliare. In Giappone la ripresa si è consolidata, venendo alimentata in maggior

misura che nel passato dalle componenti interne della domanda. Le economie emergenti si sono confermate le più dinamiche nell'economia globale. Il continente asiatico ha nuovamente beneficiato dello sviluppo eccezionalmente elevato della Cina (+10,7%) e dell'India (+9,2%). In significativa accelerazione rispetto al 2005 sono inoltre risultati anche i paesi dell'America Latina e quelli dell'Europa Centro Orientale.

In questo quadro esterno favorevole, l'economia italiana è tornata a svilupparsi a ritmi più consistenti. Dopo un quadriennio di evoluzione molto modesta (+0,4% all'anno tra il 2001 e il 2005), il PIL ha registrato una marcata accelerazione, aumentando, in termini reali, dell'1,9% nella media dell'anno; il divario di crescita rispetto all'area euro è risultato nell'ordine di un punto percentuale, inferiore a quello che aveva contraddistinto l'anno precedente.

Dal lato dell'offerta, l'accelerazione dell'attività economica nel 2006 ha riflesso rafforzamenti in quasi tutti i settori (unica eccezione, l'agricoltura). Il risultato più rilevante è costituito dalla ripresa del valore aggiunto dell'industria in senso stretto che, dopo essersi contratto di circa l'1% all'anno tra il 2000 e il 2005 (-5,4% cumulativamente), è risalito nel 2006 del 2,5%. Il recupero industriale ha risentito del miglioramento del ciclo globale e, in particolare, di quello europeo; esso ha probabilmente potuto fondarsi anche sul processo di ristrutturazione verificatosi negli ultimi anni nel sistema manifatturiero in risposta alla perdita di competitività. Per quanto riguarda gli altri settori, si sono verificati incrementi dell'1,6% nelle costruzioni e dell'1,9% nei servizi, con accelerazioni in entrambi i casi consistenti rispetto al 2005; nell'agricoltura, silvicoltura e pesca si è, invece, avuta una contrazione del 3,1% (-4,5% nel 2005).

Dal lato della spesa, la ripresa del 2006 ha risentito dell'impulso favorevole tanto della domanda interna che di quella estera netta. In termini di contributi alla crescita del PIL (non corretto per le giornate di lavoro), l'apporto dei consumi delle famiglie è stato di nove decimi di punto (sei decimi l'anno precedente), quello degli investimenti totali di cinque decimi di punto (-0,1 nel 2005). Lo stimolo delle esportazioni nette è stato positivo per tre decimi di punto (-0,3 l'anno prima). Anche la variazione delle scorte, dopo i contributi negativi del 2004 e 2005, è tornata a evidenziare un processo di accumulo (apportando tre decimi di punto all'incremento del PIL); esso sembrerebbe avere risposto a un'esigenza di ricostituzione dei magazzini, in presenza di un'evoluzione più robusta della domanda, piuttosto che essere il frutto di un accantonamento involontario di merci prodotte in eccesso a seguito di una sopravvalutazione del ciclo economico.

Con riferimento ai consumi delle famiglie residenti, la spesa è aumentata nel 2006 dell'1,5%, il tasso di crescita più elevato degli ultimi sei anni. Gli acquisti si sono principalmente concentrati nei beni durevoli e nei servizi che

hanno assorbito oltre l'80% dell'incremento dei consumi interni complessivi. Dal lato degli investimenti, il rialzo è stato del 2,3% (-0,5% nel 2005), a riflesso di aumenti del 2,3% nella componente delle macchine, attrezzature e beni immateriali, del 3,7% in quella dei mezzi di trasporto e del 2,1% nelle costruzioni.

Per quanto riguarda la domanda estera, le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 5,3%, in netto rafforzamento rispetto all'anno precedente (quando erano calate dello 0,5%). Tale andamento ha riflesso la più positiva evoluzione tanto delle esportazioni di servizi, quanto di quelle dei beni. Considerata la dinamica del commercio mondiale, la quota di mercato in volume delle merci italiane ha subito, nel 2006, una nuova erosione, ma meno accentuata di quelle molto elevate che hanno contraddistinto gli anni precedenti. Dal lato delle importazioni di beni e servizi, si è verificato un aumento del 4,3%, anche in questo caso in accelerazione rispetto all'anno prima (quando avevano registrato una variazione marginalmente positiva).

Nel mercato del lavoro, la rilevazione ISTAT delle forze di lavoro evidenzia, nella media del 2006, una crescita sostenuta dell'occupazione (425 mila unità in più, 1,9% in più rispetto al 2005) e una consistente diminuzione del tasso di disoccupazione (al 6,8% dal 7,7% del 2005). A differenza dei due anni precedenti, inoltre, la crescita occupazionale si è accompagnata a un aumento significativo del tasso di occupazione. L'incremento è, probabilmente, anche da porsi in relazione all'esaurirsi degli effetti delle regolarizzazioni; queste ultime hanno inciso infatti in modo significativo, nel 2005, tanto sull'occupazione quanto sulla popolazione residente in età di lavoro, comportando che, al rialzo del numero di occupati, non si accompagnasse anche un aumento del tasso di occupazione.

La crescita dell'occupazione è confermata dal positivo andamento delle unità di lavoro *standard*, incrementatesi dell'1,6% (-0,2% nel 2005). Il miglioramento si è concentrato nell'industria in senso stretto dove, dopo un biennio di flessioni (-2,2% nel 2005 e -1% nel 2004), le unità di lavoro sono tornate a salire, nella misura dell'1,3%. Un consistente rialzo si è manifestato anche nei servizi (+1,9%), mentre una decelerazione ha caratterizzato le costruzioni (0,6%, dopo un balzo del 3,7% nel 2005).

Per quanto riguarda la dinamica salariale, le retribuzioni pro capite dei lavoratori dipendenti sono aumentate del 2,8%; un andamento in decelerazione rispetto al 2005 (quando l'incremento è stato del 3,3%), ma pur sempre superiore all'inflazione, come misurata dalla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività.

L'accelerazione dell'attività economica si è accompagnata a una dinamica dell'inflazione che si è mantenuta complessivamente contenuta, nonostante le forti tensioni che hanno caratterizzato i prezzi dei prodotti energetici. Le maggiori pressioni di origine esterna sono state compensate da spinte sui prezzi

generate all'interno nell'insieme moderate, a riflesso di prudenti politiche di fissazione dei listini da parte degli operatori, pur in presenza di una domanda in via di irrobustimento. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una crescita media del 2,1%, solo due decimi in più rispetto al risultato del 2005. In termini di indice europeo armonizzato, la dinamica dei prezzi al consumo italiani è stata del 2,2%, allineata, come già nel 2005, alla media dei paesi aderenti all'UEM.

Il 2006 si è chiuso con conti pubblici sensibilmente più favorevoli di quanto atteso in corso d'anno. L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è risultato pari al 4,4% del PIL; escludendo alcune poste di uscita di natura straordinaria, il *deficit* si è ridotto notevolmente, collocandosi al 2,4% del prodotto dopo il 4,2% registrato nel 2005. In presenza di una sostanziale stabilizzazione della spesa in percentuale del PIL, il miglioramento è scaturito da un andamento molto favorevole delle entrate, la cui stima è stata più volte rivista al rialzo. L'assai rilevante espansione delle entrate è ascrivibile a fattori di natura congiunturale (per la ripresa economica in atto), temporanea (realizzazioni di gettito superiori alle attese per alcune imposte *una tantum* previste dalla Legge Finanziaria per il 2006) e strutturale (attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e interventi di incremento permanente degli incassi disposti con la manovra di bilancio). Dal lato delle uscite, è risultata importante l'azione di controllo e contenimento delle spese. Il rapporto debito/PIL si è attestato al 106,8%, risultando ancora in crescita rispetto al 106,2% del 2005.

1. L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 – SINTESI

Nel 2006 l'economia mondiale è stata caratterizzata da una fase di robusta espansione, sia in termini di scambi commerciali che di crescita reale; in particolare, il secondo semestre è risultato assai più vivace di quanto ipotizzato in precedenza, tanto da determinare progressive revisioni al rialzo delle stime di crescita in corso d'anno.

Tale risultato può apparire sorprendente alla luce dei forti *shock* che hanno contraddistinto l'economia internazionale nel corso del 2006.

Alimentate da tensioni geo-politiche e da una sostenuta domanda, in particolare dei paesi emergenti, nonché da fattori di tipo speculativo, sia le quotazioni del greggio che delle principali materie prime industriali hanno registrato incrementi notevoli; il petrolio ha raggiunto durante i mesi estivi ripetuti *record*, per poi tornare su livelli più contenuti ma comunque elevati in prospettiva storica. L'impatto sul ciclo economico internazionale è stato tuttavia sorprendentemente contenuto; a differenza di analoghi episodi del passato, infatti, la minor dipendenza energetica delle economie avanzate e l'elevato grado di concorrenza sul mercato dei beni scambiati internazionalmente ha evitato il nascere di eccessive tensioni inflazionistiche, con brusche risposte in termini di restrizioni monetarie.

Nonostante i ripetuti rialzi dei tassi di *policy* negli Stati Uniti, infatti, diretti al contenimento di un ciclo reale esuberante, le condizioni di liquidità sui mercati finanziari internazionali sono state particolarmente distese; la *zero interest rate policy* giapponese ha inoltre alimentato il fenomeno del *carry trade*, con conseguente generalizzato rialzo dei mercati mobiliari e riduzione degli *spread* tra attività finanziarie a maggiore e minor rischio.

La maggior vivacità dell'attività economica ha interessato tanto i paesi industrializzati quanto quelli emergenti. Nell'ambito del primo gruppo, l'area europea ha sperimentato il tasso di crescita più elevato dall'inizio del decennio; negli Stati Uniti l'espansione è proseguita sui ritmi che hanno caratterizzato negli ultimi anni l'attuale fase ciclica; in Giappone la ripresa è apparsa più solida, principalmente alimentata dalle componenti interne di domanda.

Ancora una volta, l'evoluzione delle economie emergenti si è confermata nettamente più dinamica: l'accelerazione rispetto al 2005 è risultata più marcata nei paesi dell'America Latina e dell'Europa centro-orientale. In particolare, il continente asiatico ha nuovamente beneficiato della eccezionale *performance* della Cina e dell'India.

1.2 – IL COMMERCIO MONDIALE E I PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Gli scambi
mondiali

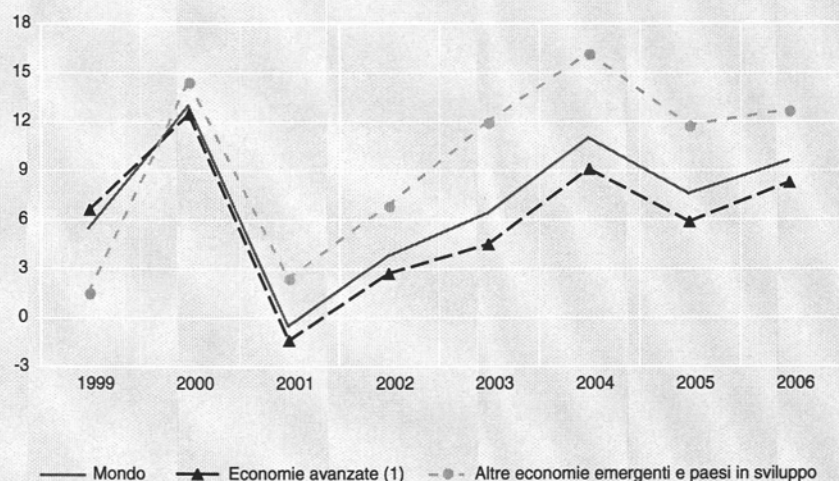
Gli scambi mondiali di beni in volume sono aumentati, nel 2006, al 9,2%, un incremento decisamente superiore alla media degli ultimi venti anni (di poco inferiore al 7%) e in accelerazione rispetto all'anno precedente (7,4% nel 2005).

Per quanto riguarda l'evoluzione in corso d'anno, il secondo trimestre ha visto un marcato rallentamento, in coincidenza con le correzioni sui mercati azionari e l'incertezza generata dal cambiamento nella impostazione seguita dalla politica monetaria delle principali Banche centrali in Europa e in Asia; nella seconda metà dell'anno, grazie anche alla discesa delle quotazioni dei beni energetici, alla ripresa delle quotazioni di borsa, a una decelerazione moderata negli Stati Uniti, si è però tornati a registrare tassi di crescita sostenuti.

Nel 2006, gli scambi delle economie emergenti sono cresciuti a un ritmo proporzionalmente inferiore a quello dei paesi industrializzati. L'incremento dei flussi commerciali è stato peraltro sostenuto, in particolare, dalla positiva prestazione della regione asiatica, che ha potuto contare sulla straordinaria evoluzione delle transazioni della Cina e dell'India: nella media del 2006, in ambedue i paesi, sia le importazioni, sia le esportazioni sono aumentate, sulla base delle prime stime, a un ritmo compreso tra il 12 e il 17 per cento.

Molto dinamico è stato l'andamento che ha contrassegnato gli scambi delle economie industrializzate. La buona *performance* macroeconomica ha favorito un incremento del volume di importazioni sia nell'area dell'euro che

Grafico 1 – COMMERCIO MONDIALE (media tra importazioni ed esportazioni; variazioni percentuali sui dati in volume)



(1) Comprende anche i paesi di nuova industrializzazione asiatici.

Fonte: FMI, World Economic Outlook, settembre 2006.

nel Regno Unito; a ciò si è associata una accelerazione anche nel volume di *export*, sia intra che extra area. Stati Uniti e Giappone hanno beneficiato della vivace domanda dei paesi asiatici, oltre che di un incremento di competitività generato dal deprezzamento delle rispettive valute.

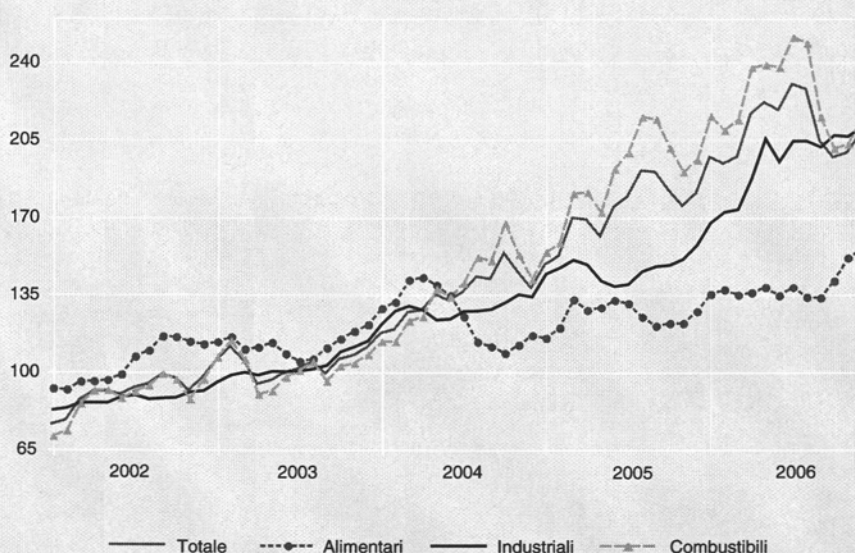
I prezzi delle *commodity* sui mercati internazionali hanno mostrato nel corso del 2006 una generalizzata tendenza al rialzo.

Sia le materie di base per l'industria, in particolare i minerali e i metalli, sia la maggior parte delle materie prime alimentari e agricole, hanno messo a segno consistenti incrementi. Sulla base dell'indice HWWA, i prezzi in dollari dei primi hanno segnato un aumento del 32,6%, mentre i secondi hanno evidenziato un rincaro del 10,9 per cento.

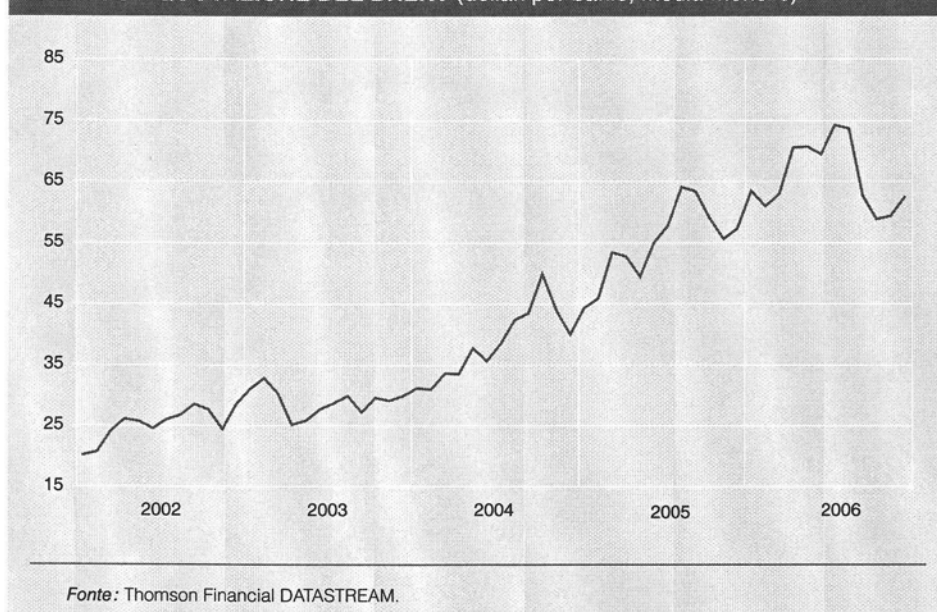
Dopo gli elevati incrementi del 2005, il prezzo del petrolio ha mostrato in corso d'anno un andamento altalenante. Nei primi mesi le quotazioni hanno segnato una sostanziale stabilità sui livelli elevati raggiunti a fine 2005; a partire dalla primavera, una nuova fase di rialzi ha condotto i prezzi a segnare, in agosto, nuovi *record*, con picchi intorno agli 80 dollari al barile; in seguito, i corsi hanno subito una forte correzione, avvicinandosi ai 50 dollari alla fine dell'anno. Il forte ridimensionamento è da imputarsi al venire meno di alcuni degli elementi che sostenevano in precedenza le quotazioni: il diradarsi di alcuni focolai di tensione geopolitica, le miti condizioni climatiche e i dati confortanti relativi alle scorte di prodotti raffinati negli Stati Uniti, il

I prezzi delle
materie prime

Grafico 2 – PREZZI INTERNAZIONALI DELLE MATERIE PRIME (indici HWWA 2000 = 100)



Fonte: HWWA.

Gráfico 3 – QUOTAZIONE DEL BRENT (dollari per barile, media mensile)

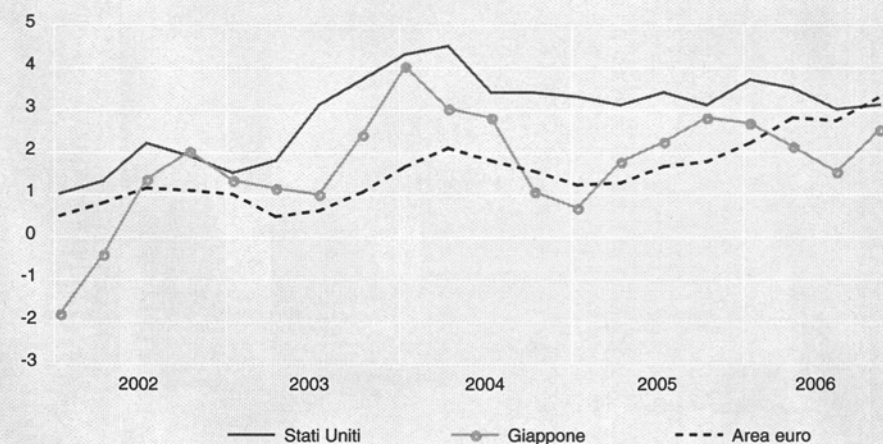
rafforzamento delle ipotesi di una decelerazione della domanda internazionale nei successivi trimestri. Anche la volontà dei paesi produttori di stabilizzare il prezzo al di sopra dei 60 dollari, annunciando a tale scopo tagli alla produzione, può aver costituito in questo quadro un fattore di moderazione dello scenario energetico.

1.3 – LE ECONOMIE SVILUPPATE

Stati Uniti

Nel 2006 il PIL degli Stati Uniti è cresciuto per il terzo anno consecutivo a un ritmo superiore (3,3%) a quello potenziale; il profilo trimestrale ha però evidenziato una decelerazione. Dopo una variazione molto sostenuta nei primi tre mesi dell'anno (5,6% su base annua), nei successivi tre trimestri la dinamica del prodotto ha mostrato un notevole rallentamento (2,6%, 2%, e 2,5% rispettivamente). I contributi più rilevanti alla crescita annua sono stati forniti, nell'ordine, dai consumi (2,2 punti percentuali), dagli investimenti fissi non residenziali (0,7 punti percentuali), dalla spesa pubblica (0,4 punti percentuali) e dalle scorte (0,2). Per la prima volta dal 1995, le esportazioni nette non hanno ridotto il ritmo dell'espansione, registrando un apporto pressoché nullo; lo sgonfiamento della bolla del mercato immobiliare ha fatto sì che, dopo 10 anni di continua espansione, gli investimenti residenziali contribuissero negativamente alla crescita (-3 decimi di punto percentuale).

Nel corso della seconda metà del 2006, il rallentamento del mercato immobiliare ha rappresentato l'elemento di maggiore preoccupazione per la

Grafico 4 – PRODOTTO INTERNO LORDO - ECONOMIE SVILUPPATE (variazioni percentuali annue)

Fonte: Thomson Financial DATASTREAM.

tenuta del ciclo statunitense. Nel corso degli ultimi anni, infatti, l'estrazione di ricchezza dalle abitazioni, attraverso il rifinanziamento dei mutui immobiliari, ha permesso ai consumatori americani di espandere i consumi al di là di quanto consentito sulla base del solo reddito da lavoro. Una caduta dei prezzi delle abitazioni avrebbe così potuto produrre una brusca contrazione nella capacità di spesa delle famiglie e condizionare la crescita statunitense. Di fatto, si è verificata una caduta delle quantità scambiate nella seconda parte dell'anno e una stabilizzazione dei prezzi su livelli ancora storicamente elevati.

Anche la produzione industriale, sul finire del 2006, ha registrato un rallentamento; ciononostante, in media d'anno l'espansione è risultata la più elevata dallo scoppio della bolla mobiliare (4%). Il grado di utilizzo della capacità produttiva si è quindi collocato al di sopra della media di lungo periodo (81,8 contro 81, media calcolata tra il 1972 e il 2006).

La vivacità del ciclo statunitense ha continuato a riflettersi in un miglioramento del mercato del lavoro: la disoccupazione si è ridotta al 4,6% (dal 5,1% dell'anno precedente) e, nel complesso dell'anno, si sono create quasi 2.300.000 nuove buste paga nelle imprese non agricole. L'incremento dell'occupazione, congiuntamente al rallentamento dell'espansione nella parte finale dell'anno, ha ridotto all'1,6% il tasso di crescita della produttività dei lavoratori americani. Le difficoltà nel reclutare nuovi lavoratori hanno conferito a questi ultimi un maggiore potere contrattuale, che si è concretizzato in un incremento delle retribuzioni dell'1,5%. Ne è conseguito che il costo del lavoro per ora lavorata è cresciuto più della produttività (3,2%).

Tabella 1 – PRODOTTO INTERNO LORDO E PREZZI AL CONSUMO DI ALCUNI PAESI INDUSTRIALIZZATI (variazioni percentuali)

PAESI E AREE	PIL a prezzi costanti (a)			Prezzi al consumo (b)		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Austria	2,3	2,6	3,2	2,0	2,1	1,7
Belgio	2,4	1,5	2,9	1,9	2,5	2,3
Danimarca	1,9	3,1	3,4	0,8	1,7	1,9
Francia	2,3	1,2	2,2	2,3	1,9	1,9
Germania	0,8	1,1	3,0	1,8	1,9	1,8
Grecia	4,2	3,7	4,2	3,0	3,5	3,3
Irlanda	4,4	5,5	6,0	2,3	2,2	3,9
Italia	1,0	0,2	1,9	2,2	1,9	2,2
Norvegia	2,9	2,7	2,9	0,6	1,5	2,5
Paesi Bassi	2,0	1,5	2,9	1,4	1,5	1,7
Portogallo	1,2	0,4	1,3	2,5	2,1	3,0
Regno Unito	3,3	1,9	2,8	1,3	2,1	2,3
Spagna	3,2	3,5	3,9	3,1	3,4	3,6
Svezia	3,1	2,9	4,7	1,0	0,8	1,5
Svizzera	2,1	1,9	2,9	0,8	1,2	1,1
Canada	2,9	2,9	2,7	1,8	2,2	2,2
Stati Uniti	3,9	3,2	3,3	2,7	3,4	3,2
Giappone	2,7	1,9	2,2	0,0	-0,3	0,2
Area euro	1,8	1,5	2,8	2,1	2,2	2,2
UE 15	2,0	1,6	2,7	2,0	2,1	2,2
UE 25	2,4	1,7	2,8	2,1	2,2	2,2
OCSE (c)	3,3	2,5	3,1	2,0	2,3	2,3

(a) Per i paesi europei, dato corretto per i gironi lavorati.

(a) Per i paesi europei, indice armonizzato 2005=100.

(b) Esclusi Repubblica Ceca, Ungheria, Messico, Slovacchia e Turchia.

Fonte: Eurostat, FMI.

Il rientro delle quotazioni petrolifere dai picchi registrati nell'agosto del 2006 ha fatto sì che l'inflazione rallentasse considerevolmente nell'ultima parte dell'anno. L'indice dei prezzi al consumo, dopo una variazione congiunturale annualizzata del 4% nel periodo aprile-giugno, ha registrato una riduzione dello 0,9% nell'ultimo trimestre. In media d'anno, il tasso di inflazione complessivo è risultato del 3,2%, quello relativo alle componenti *core* è stato pari al 2,5 per cento.

La moderazione nella dinamica dell'inflazione ha consentito alla Riserva Federale di assumere un atteggiamento neutrale nella condotta della politica monetaria: dopo aver alzato in giugno, per la 17esima volta consecutiva, i tassi di riferimento di ulteriori 25 punti base, portandoli al 5,25%, la banca centrale americana non ha più modificato i saggi di interesse, considerando il livello raggiunto conforme all'obiettivo di stabilità dei prezzi e crescita solida.

L'ampia liquidità internazionale e il buon andamento dei profitti aziendali hanno spinto i mercati azionari. Dopo la correzione registrata in primavera, tra la fine di agosto e gli ultimi giorni del 2006 si è registrato un costante recupero nei maggiori indici di Borsa, con guadagni, in tale periodo, compresi tra l'8,8% dello Standard&Poors 500 e il 10,6% del Nasdaq. Nella media dell'anno, il primo è cresciuto del 13,6%, il secondo del 9,5 per cento.

La positiva fase ciclica giapponese è continuata per il quarto anno consecutivo: il PIL si è accresciuto, nella media 2006, del 2,2%. L'apporto più consistente alla crescita è nuovamente stato fornito dagli investimenti privati non residenziali (per 1,1 punti percentuali); le esportazioni nette, nonostante la debolezza mostrata nei primi due trimestri e nel quarto, hanno contribuito all'espansione giapponese per 8 decimi di punto, grazie ad un terzo trimestre molto robusto. Positivo, anche se più contenuto, è stato l'apporto dei consumi delle famiglie (5 decimi di punto); la domanda pubblica ha invece fornito un contributo negativo per 3 decimi.

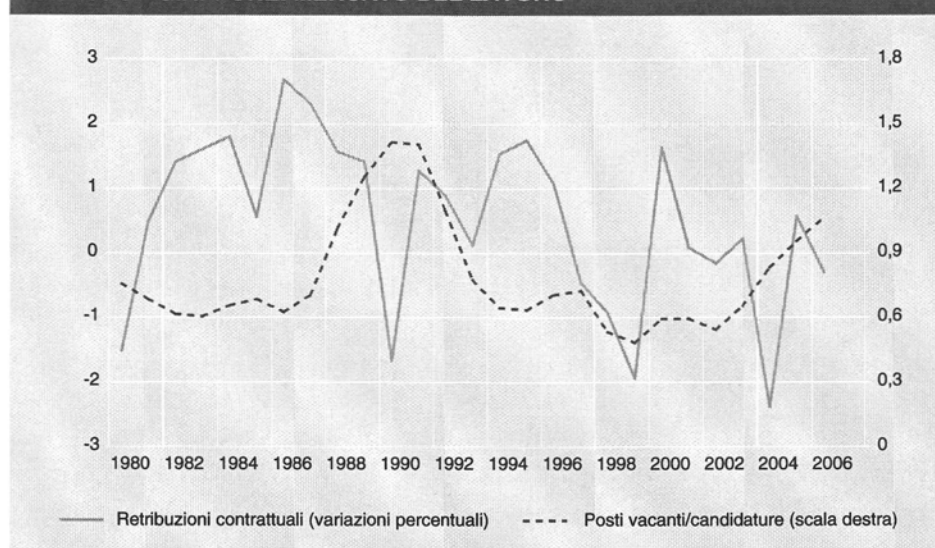
Al rallentamento avvenuto nel 2005, anno in cui la produzione industriale è cresciuta di un modesto 1,5%, nel 2006 ha fatto seguito un rimbalzo (4,6%), mentre i servizi si sono espansi in misura più contenuta (1,7%).

I miglioramenti nel mercato del lavoro sono stati considerevoli, sia per ciò che riguarda l'incremento degli occupati, sia per ciò che concerne la riduzione del tasso di disoccupazione. L'occupazione è aumentata di 440 mila unità: per due terzi si è trattato di occupati a tempo pieno, per un terzo *part-time*. La disoccupazione in rapporto alla popolazione attiva è tornata al livello del 1998: 4,1%, contro il 4,4% del 2005. I benefici della ripresa hanno aumentato le possibilità di trovare un'occupazione: il rapporto tra i posti vacanti e i candidati è tornato sopra l'unità per la prima volta dal 1992.

Se da un lato gli influssi positivi in termini occupazionali sono stati evidenti, dall'altro gli effetti sulle retribuzioni non si sono ancora manifestati. Le retribuzioni reali sono aumentate, infatti, appena dello 0,4% e solo grazie alle componenti accessorie; quelle contrattuali sono rimaste praticamente invariate rispetto all'anno precedente.

Giappone

Grafico 5 – GIAPPONE: MERCATO DEL LAVORO



Dopo una prima fase di rialzo avvenuta nella prima metà dell'anno, l'inflazione si è nuovamente ridotta nel secondo semestre, tornando ad annullarsi a fine 2006. Tale andamento ha comportato una variazione media dell'indice dei prezzi al consumo di appena lo 0,2% rispetto al 2005.

Il mercato azionario giapponese si è mosso in sincronia con quelli degli altri paesi avanzati: nella seconda metà del 2006 ha intrapreso un sentiero di crescita che ha permesso il recupero di circa il 20% rispetto al minimo toccato a metà giugno. Nel complesso dell'anno, tuttavia, i guadagni sono stati limitati: circa il 7% per il Nikkei 225 e meno del 2% per il Topix.

Regno Unito

Nella media del 2006, l'economia britannica ha registrato un tasso di incremento del PIL del 2,8%, in decisa accelerazione rispetto all'anno precedente (1,9%). La crescita è stata trainata dalla domanda interna e, in particolare, dagli investimenti fissi, spinti dagli alti saggi di profitto, cresciuti in media del 5,8%. I consumi invece hanno mostrato una dinamica meno brillante (1,9%), con l'eccezione del quarto trimestre, dove il risultato è stato in parte dovuto agli acquisti legati alle festività natalizie.

Dal lato dell'offerta, nonostante l'orientamento più restrittivo della politica monetaria, il settore dei servizi, in particolare il comparto finanziario, si è confermato il più dinamico dell'economia britannica, mentre quello manifatturiero ha continuato a sperimentare risultati modesti.

All'accelerazione della crescita si è accompagnato un rialzo dell'inflazione al consumo che ha toccato alla fine dell'anno il 3% (2,3% in media d'anno), il valore massimo dall'introduzione del relativo indice avvenuta nel gennaio 1997. Con l'inizio in molti settori della stagione dei rinnovi contrattuali, si sono, inoltre, accresciuti i rischi di una spirale prezzi-salari. Questi fattori hanno indotto la Bank of England, a partire dal mese di agosto, ad aumentare per tre volte il tasso d'interesse di riferimento, fino al livello del 5,25%, nuovo massimo quinquennale.

1.4 – LE ECONOMIE EMERGENTI

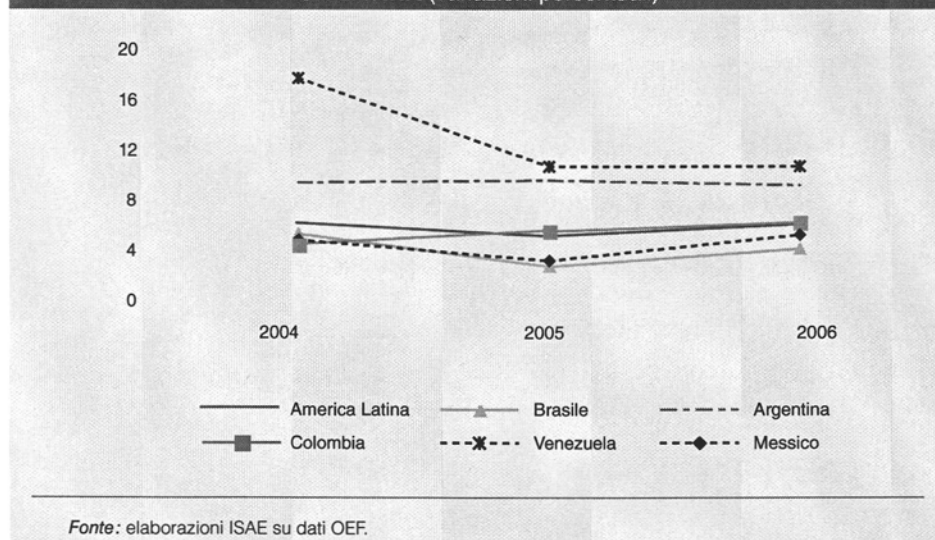
Nel 2006 i paesi emergenti hanno registrato *performance* di crescita migliori di quelle, già elevate, dell'anno precedente; la dinamica del PIL si sarebbe attestata, infatti, all'8,6% nell'area asiatica (escluso il Giappone) e al 5,5% in quella latino americana.

America Latina

In America Latina è proseguito il processo di risanamento economico, dopo le crisi di inizio decennio; nel 2006 la crescita del PIL si è attestata al 5,5%, dopo il 4,6% dell'anno precedente.

Tra i principali paesi, l'Argentina ha tratto giovamento dalla stabilizzazione monetaria, dalla spinta espansiva della spesa pubblica e dall'incremento dei prezzi dei beni alimentari ed energetici, che costituiscono parte rilevante delle proprie esportazioni: l'espansione registrata nel 2006 è stata decisamente

Grafico 6 – PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE PRINCIPALI ECONOMIE DELL'AMERICA LATINA (variazioni percentuali)



sostenuta (8,5%). L'inflazione ha continuato però a rimanere elevata (10,9%), rappresentando il principale fattore di rischio per l'evoluzione ciclica.

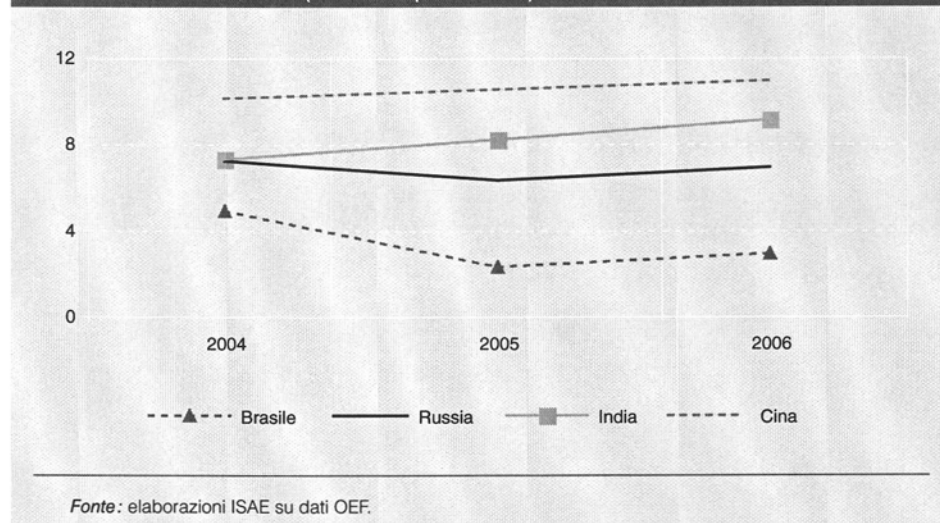
Nel 2006 il Messico ha registrato una *performance* di crescita del 4,8%, in forte accelerazione rispetto al 2005 (2,8%); la bilancia di parte corrente ha mostrato un disavanzo (-0,2% rispetto al PIL), nonostante il Paese sia un esportatore di beni energetici, mentre la dinamica inflazionistica è nuovamente apparsa in accelerazione. Il rigore nella finanza pubblica sta contribuendo alla stabilizzazione della situazione macroeconomica interna.

L'espansione dell'economia brasiliana (il tasso di crescita del PIL nel 2006 è stato pari al 3,7%) è stata trainata sia dalla domanda interna che da quella estera; in particolare si sono registrate accelerazioni degli investimenti fissi (6,2%) e dei consumi interni (3,3%), oltre ad un avanzo di conto corrente pari all'1,3% del PIL. Uno stimolo espansivo è giunto anche dalla politica fiscale (il *deficit* si è attestato al 3,3% in rapporto al PIL). Il contenimento degli *shock* monetari subiti nel recente passato, attraverso un irrigidimento della politica monetaria e valutaria, ha sostenuto il processo di risanamento.

L'area asiatica ha continuato a presentare la dinamica ciclica più vivace (8,9%). Il commercio intra-area ha costituito una componente fondamentale del modello di crescita della regione; sotto questo aspetto, gli accordi commerciali sottoscritti nell'ultimo anno tra i paesi sud asiatici e la Cina rappresentano un importante contributo alla cooperazione e all'integrazione commerciale.

Tra gli elementi di squilibrio che caratterizzano l'economia internazionale, l'accumulo di riserve dei paesi asiatici e la quotazione della valuta cinese hanno rappresentato fattori di potenziale instabilità. Il processo di accumulazione di riserve ufficiali da parte dei paesi asiatici non ha registrato un'inver-

Asia

Grafico 7 – PRODOTTO INTERNO LORDO DELLE PRINCIPALI ECONOMIE EMERGENTI (variazioni percentuali)

sione di tendenza; le riserve detenute da Cina e Giappone sono ammontate, complessivamente, a quasi 2 mila miliardi, in gran parte in dollari statunitensi. Alla fine del 2006 il Presidente della Repubblica Popolare Cinese ha dichiarato che utilizzerà parte delle ingenti riserve ufficiali per l'acquisto delle materie prime necessarie per l'industria e la realizzazione delle infrastrutture di cui necessita il Paese. Tale processo potrebbe contribuire a ridurre gradualmente le riserve ufficiali, senza intaccare il regime di cambio, che nelle

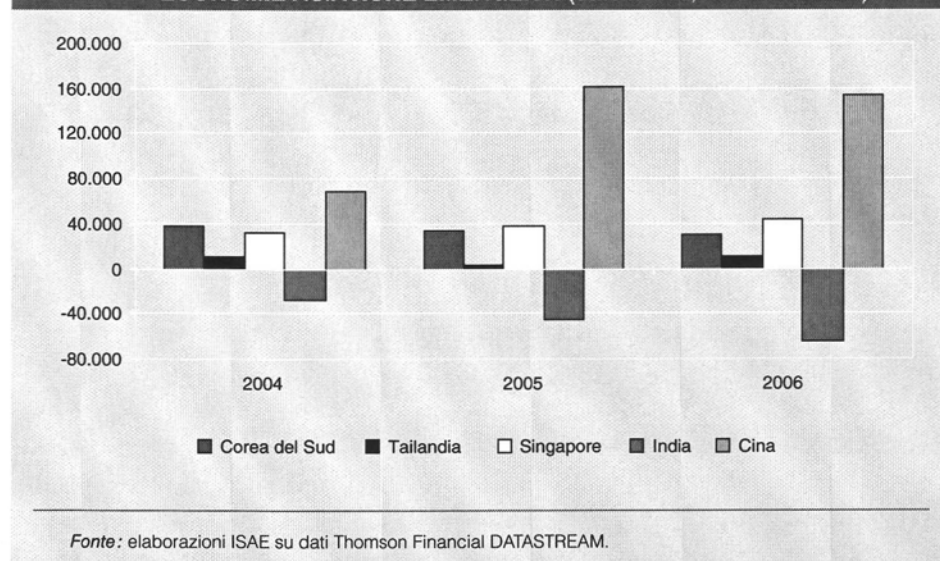
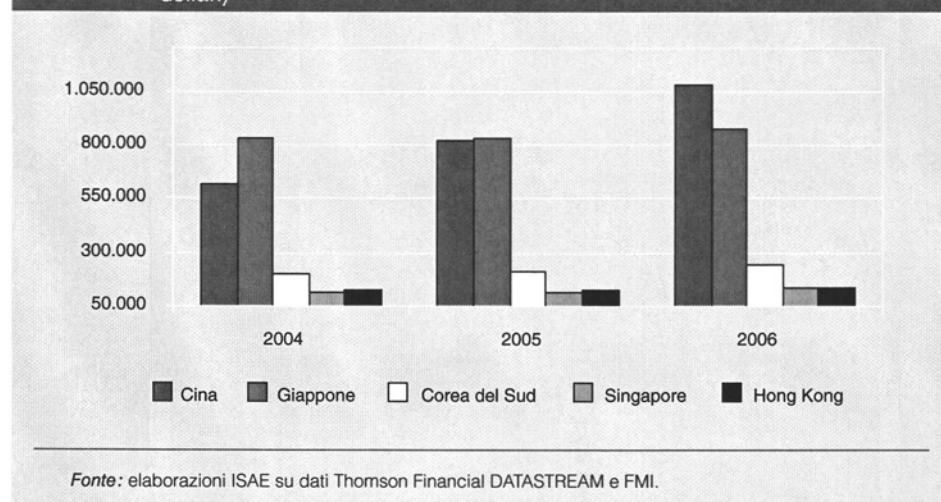
Grafico 8 – BILANCIA DEI PAGAMENTI: SALDO COMMERCIALE DI ALCUNE ECONOMIE ASIATICHE EMERGENTI (dato annuo, milioni di dollari)

Grafico 9 – RISERVE UFFICIALI DI ALCUNI PAESI ASIATICI (dato annuo, milioni di dollari)

intenzioni delle autorità dovrebbe progressivamente divenire più flessibile nel prossimo futuro, con un allargamento delle bande di oscillazione.

Nel 2006 tutte le valute asiatiche si sono apprezzate nei confronti del dollaro americano, grazie ai *surplus* di conto corrente e di conto finanziario che i paesi dell'area hanno registrato nei confronti degli Stati Uniti. L'apprezzamento più marcato è stato quello del *Baht* thailandese (15%, rispetto ad una media del 8%).

Per quanto riguarda l'andamento economico nei principali paesi, il ritmo di espansione dell'economia cinese (10,7% nel 2006), trainato sia dalla domanda estera, con un avanzo di conto corrente dell'8,5% rispetto al PIL, sia dagli investimenti (20% rispetto all'anno precedente), non ha finora determinato una accelerazione nella dinamica inflazionistica, nonostante le elevate quotazioni del petrolio e la cattiva efficienza energetica del sistema industriale. Il tasso di crescita dei prezzi al consumo rilevato dalle autorità cinesi è stato pari, nel 2006, all'1,7 per cento.

In India la crescita del PIL è rimasta sostenuta (9,2% nel 2006) grazie alla dinamica dei consumi (7,9%), ma soprattutto degli investimenti (14,7%); la politica economica indiana è stata orientata alla stabilizzazione interna, al contenimento della spesa pubblica e allo sviluppo del settore terziario. La politica monetaria ha avuto una intonazione di carattere restrittivo, per via dell'accelerazione dell'inflazione (6%) e del credito (30%). Lo squilibrio esterno indiano, evento peculiare nell'area asiatica, è stato compensato parzialmente con l'afflusso di investimenti diretti esteri.

In Corea del Sud, il 2006 è stato un anno caratterizzato da una buona *performance* di crescita (5% l'espansione del PIL), sostenuta soprattutto dalla produzione industriale; i profitti delle imprese sono invece diminuiti marcatamente, per via della delocalizzazione in Cina e Viet Nam.

Europa Centro
Orientale

Nel 2006, la *performance* economica degli Stati dell'Europa Centro Orientale è risultata in accelerazione rispetto al 2005. In media, il PIL dell'area è cresciuto di 6,6%, trainato sia dalle componenti interne di domanda, sia dalle esportazioni nette che hanno continuato a beneficiare della *membership* europea.

A livello nazionale, i tassi di crescita sono risultati piuttosto eterogenei. Lituania, Estonia e Lettonia si sono nuovamente confermate come le nazioni più dinamiche del gruppo, con tassi di sviluppo compresi tra l'8 e l'11 per cento.

Nel corso del 2006, in Russia la dinamica del PIL (6,7%) ha beneficiato del contributo rilevante sia dei consumi interni (11,8%), sia degli investimenti (12%); l'azione di risanamento avviata dall'autorità di politica fiscale ha contribuito a stabilizzare il quadro macroeconomico. La politica monetaria è rimasta orientata al rigore. Per effetto del calo dei corsi petroliferi registrato alla fine del 2006, il rublo ha continuato a deprezzarsi in media d'anno rispetto al dollaro statunitense (circa del 4% nel 2006); nonostante ciò l'avanzo di conto corrente è rimasto elevato (10,4% del PIL).

Molti dei paesi di quest'area hanno realizzato riforme strutturali che sono state di stimolo alla crescita: in particolare, la Repubblica Ceca sta completando la riforma pensionistica mentre quella Slovacca ha modificato il proprio sistema tributario con l'introduzione della "*flat tax*".

Per quel che riguarda il mercato del lavoro, nel 2006 vi è stata una generalizzata tendenza al miglioramento; i maggiori risultati in termini di riduzione della disoccupazione sono stati sperimentati in Polonia, Estonia, Lituania e Repubblica Slovacca.

Attualmente, Repubblica Slovacca, Lituania, Estonia, Lettonia, (assieme a Cipro, Malta e Danimarca) fanno ancora parte degli Accordi Europei di

Tabella 2 – PRODOTTO INTERNO LORDO E TASSO DI INFLAZIONE IN ALCUNI PAESI DELL'EUROPA CENTRO ORIENTALE (variazioni percentuali)

PAESI E AREE	PIL a prezzi costanti		Tasso di inflazione	
	2005	2006	2005	2006
Ungheria	4,2	3,9	3,5	4,0
Polonia	3,5	5,8	2,2	1,3
Estonia	10,5	11,4	4,1	4,4
Lettonia	10,6	11,9	6,9	6,6
Lituania	7,6	7,5	2,7	3,8
Rep. Ceca	6,1	6,1	1,6	2,1
Slovacchia	6,0	8,3	2,8	4,3
Slovenia	4,0	5,2	2,5	2,5

Fonte: Eurostat.

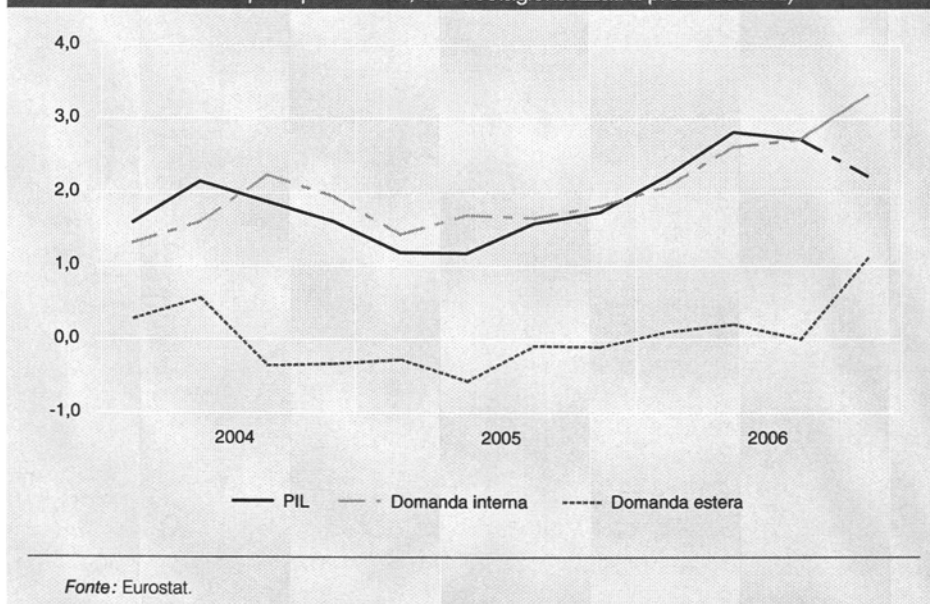
cambio, che costituisco “l’anticamera” per l’ammissione all’UEM. Restano al momento fuori dagli Accordi di cambio i tre Stati più grandi: Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca che non hanno ancora annunciato ufficialmente una strategia di ingresso nell’euro. A partire dal 1 gennaio 2007, invece, la Slovenia, è entrata a fare parte dell’area dell’euro, avendo completato con successo il processo di convergenza. La richiesta di ingresso nell’UEM della Lituania è stata rifiutata, mentre l’Estonia è stata scoraggiata a presentarla principalmente a causa di saggi di inflazione superiori a quanto previsto dai parametri di Maastricht.

1.5 – LA FASE CICLICA NELL’AREA DELL’EURO

Nel 2006, nell’area dell’euro il PIL ha registrato il tasso di crescita medio (2,8%) più elevato dal 2000, quasi doppio rispetto a quello del 2005 (1,5%). Il profilo trimestrale ha mostrato un *trend* crescente, con una moderazione nel terzo trimestre, seguita da una decisa accelerazione, superiore alle attese, nell’ultima parte dell’anno. Tutte le componenti della domanda interna hanno contribuito positivamente alla crescita. I consumi privati, che nel 2005 stentavano a ripartire, hanno evidenziato segni di ripresa grazie al migliorato clima di fiducia dei consumatori e alle più favorevoli condizioni del mercato del lavoro. Nonostante l’apprezzamento dell’euro in corso d’anno, anche le esportazioni nette hanno fornito un apporto positivo allo sviluppo.

Le determinanti
della crescita

Grafico 10 – AREA EURO: PIL E CONTRIBUTI ALLA CRESCITA (variazioni percentuali annue e punti percentuali; dati destagionalizzati a prezzi costanti)

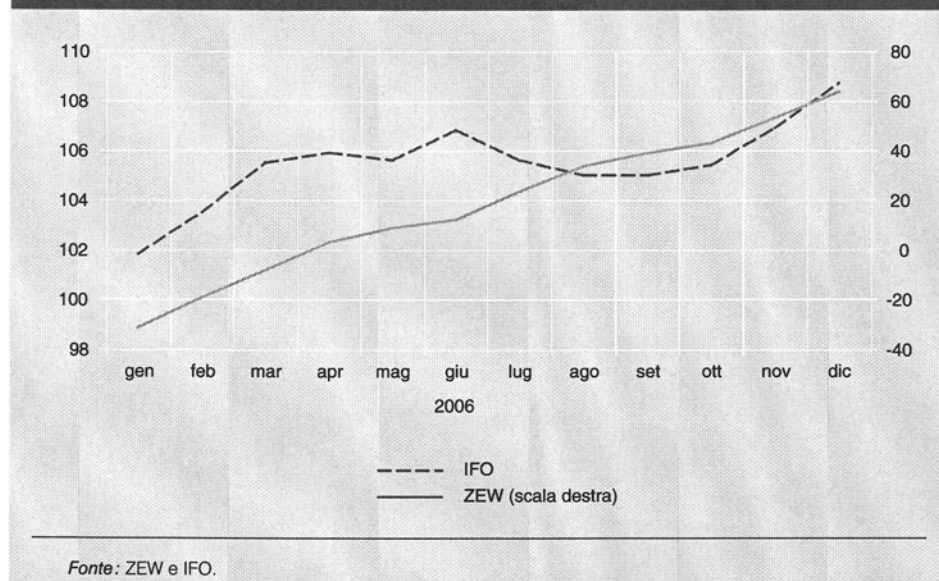


Tra le economie dell'area dell'euro, la Germania e la Francia hanno continuato a procedere a una differente velocità; se negli anni passati la *performance* economica francese era stata costantemente superiore a quella tedesca, nel 2006 le posizioni si sono invertite. In Francia il ritmo di espansione del prodotto, sostenuto da una crescita generalizzata di tutte le componenti, con un particolare dinamismo dei consumi privati, ha accelerato rispetto all'anno precedente (2,3%, contro l'1,2% del 2005); allo stesso tempo, però, l'economia tedesca, dopo i risultati deludenti degli anni recenti, si è distinta come una delle economie più dinamiche dell'area. Il tasso di crescita annuo del PIL tedesco è stato pari al 3%, nettamente superiore a quello registrato in media nel quinquennio 2001-2005 (0,6%).

Il profilo trimestrale del PIL della Germania ha mostrato tassi di sviluppo tendenziali in accelerazione lungo tutto l'arco dell'anno; la crescita è stata trainata principalmente dagli investimenti, stimolati dagli elevati saggi di profitto e dai tassi di interesse ancora bassi, e dalle esportazioni. Queste ultime, nonostante l'apprezzamento dell'euro, hanno sperimentato una buona *performance*, sostenute dalla competitività di prezzo legata al contenimento dei costi di produzione delle imprese tedesche. I consumi hanno mostrato una dinamica meno brillante delle altre componenti, con l'eccezione dell'ultimo trimestre, il cui risultato (1,8% su base tendenziale), però, è in parte dovuto all'anticipo di spesa legato all'incremento dell'aliquota dell'IVA atteso per il 2007.

La Spagna ha continuato a segnare tassi di crescita tra i più elevati nell'area dell'euro. Nel 2006, il PIL (3,9%) è stato trainato dalle componenti interne della domanda. In particolare, i consumi privati hanno sperimentato

Grafico 11 – CLIMA DI FIDUCIA IN GERMANIA



un andamento brillante grazie alla positiva evoluzione del clima di fiducia e a condizioni del mercato del lavoro molto favorevoli. Dal lato degli investimenti, accanto alla tenuta del settore immobiliare, in espansione oramai da circa dieci anni grazie anche all'intenso flusso migratorio, è da segnalare l'ottima *performance* del comparto macchinari e attrezzature, che nell'ultimo trimestre ha segnato un incremento tendenziale dell'11,4%. Le esportazioni nette hanno mitigato il loro apporto negativo rispetto al risultato del 2005.

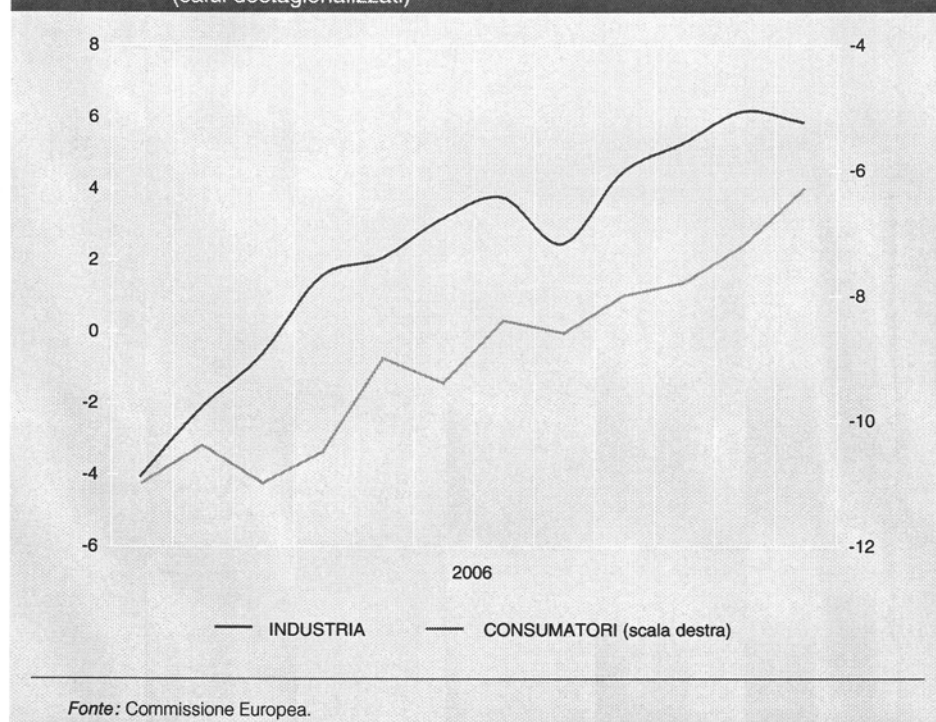
Nel 2006, in media d'anno, l'indice di produzione industriale dell'area euro è cresciuto a ritmi sostenuti (3,8%). Per ciò che concerne il profilo trimestrale, l'*output* ha sperimentato un forte rialzo nei primi due trimestri (1% e 1,2% rispettivamente), trainato dall'espansione dell'attività manifatturiera in Germania e, seppur in misura inferiore, in Italia; nel terzo e quarto trimestre si è registrato un lieve rallentamento (0,9% e 0,5%).

A partire dalla fine del 2005, gli indicatori anticipatori hanno evidenziato un progressivo miglioramento, che si è rafforzato nel corso del 2006. L'indice di fiducia degli imprenditori per l'intera area, monitorato dalla Commissione Europea, ha segnato, con la sola eccezione del dato di agosto, una decisa tendenza al rialzo. Buone indicazioni sono giunte anche dall'indice PMI, sia per il settore manifatturiero che per i servizi, il cui livello si è col-

La produzione
industriale

Il clima
di fiducia

Grafico 12 – AREA EURO: INDICATORI DEL CLIMA DI FIDUCIA
(saldi destagionalizzati)



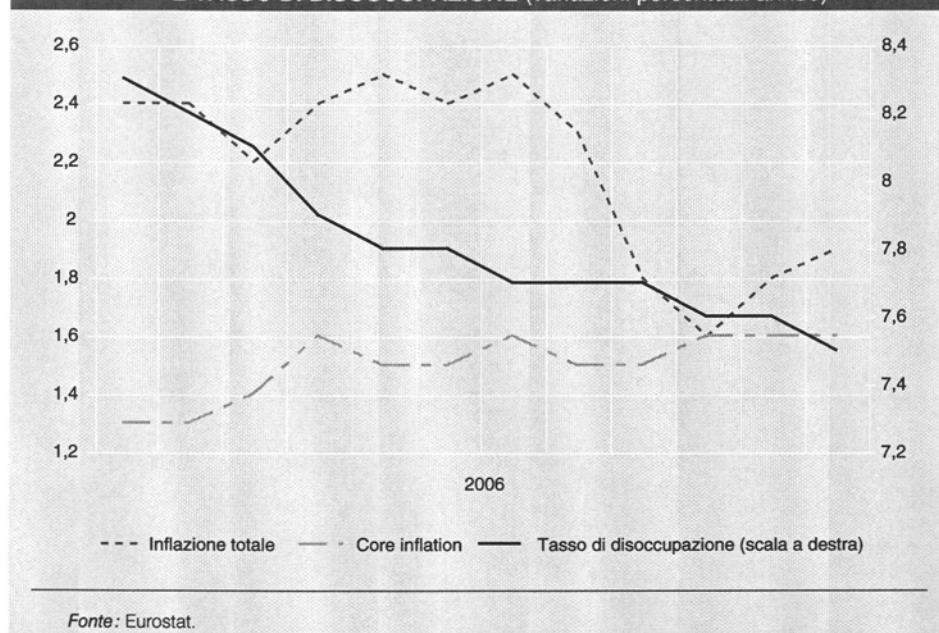
locato costantemente al di sopra sia della soglia che separa la contrazione dall'espansione economica, sia della media di lungo termine (rispettivamente 52,5 e 54,7 per manifattura e servizi).

Il clima di fiducia delle famiglie, relativamente stabile fino ad aprile, ha cominciato a evidenziare un moderato rafforzamento a partire dal mese di maggio. Particolarmente buone sono state le indicazioni provenienti dalle inchieste tedesche. L'indice IFO e l'indicatore elaborato dallo ZEW, che monitora la fiducia degli operatori finanziari, si sono mossi dall'inizio dell'anno su di un *trend* crescente. In particolare l'indice IFO ha toccato in dicembre il suo massimo assoluto.

La dinamica
dei prezzi

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, che nel 2006 ha visto un incremento medio del 2,2%, ha registrato nella prima parte dell'anno una dinamica particolarmente vivace, influenzato, come nel 2005, dalle elevate quotazioni del greggio e delle principali *commodity* sui mercati internazionali. A partire da agosto, il tasso di inflazione ha subito un ripiegamento, dovuto allo sgonfiamento delle quotazioni dei prodotti energetici e all'intonazione maggiormente restrittiva della politica monetaria; dopo essere sceso sotto il 2% su base tendenziale, dal mese di ottobre, tuttavia, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato una nuova tendenza al rialzo. Al netto delle componenti più volatili (energia e beni alimentari non trasformati) l'inflazione *core* è risultata sempre sotto controllo; a partire da agosto è inoltre rimasta tendenzialmente stabile all'1,6% (1,5% in media d'anno).

Grafico 13 – AREA EURO: INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO E TASSO DI DISOCCUPAZIONE (variazioni percentuali annue)



Il rafforzamento ciclico che ha contraddistinto l'area dell'euro sembra essersi riflesso sulle condizioni del mercato del lavoro, connotate, lungo tutto l'arco del 2006, da una tendenza al miglioramento. Il tasso di disoccupazione ha mostrato una costante discesa, passando dall'8,6% in gennaio al 7,5% in dicembre, il livello più basso dal momento in cui l'Eurostat ha iniziato a rilevare la serie storica (1993).

Il mercato
del lavoro

Questi positivi risultati sono in parte dovuti agli effetti benefici delle riforme strutturali e alla persistente moderazione salariale. Anche i cambiamenti nella struttura settoriale dell'economia, in particolare la crescente importanza dei servizi, hanno contribuito a sostenere l'occupazione.

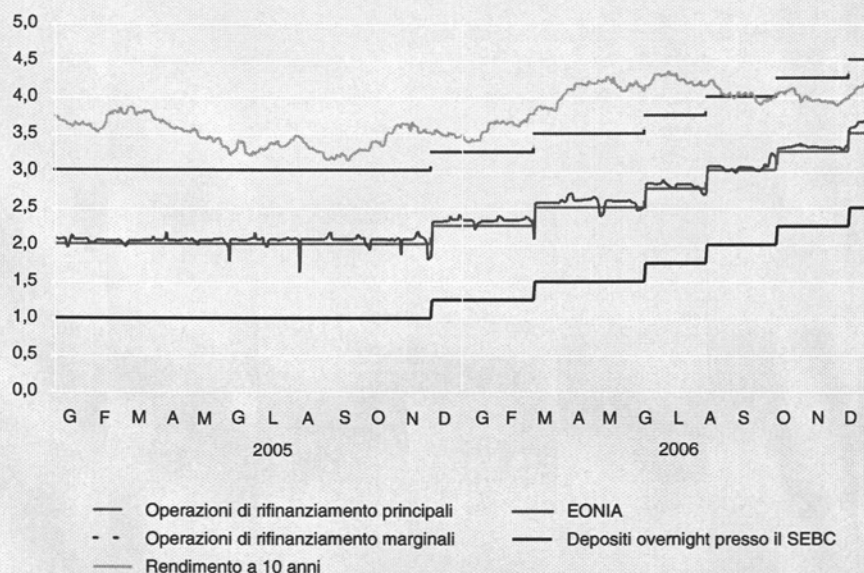
1.6 – LA POLITICA MONETARIA E I MERCATI FINANZIARI NELL'AREA DELL'EURO

Nel 2006 le autorità monetarie dell'area dell'euro, proseguendo la fase restrittiva iniziata a dicembre 2005, hanno attuato complessivamente cinque rialzi da ¼ di punto ciascuno, in marzo, giugno, agosto, ottobre e dicembre. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato così portato a fine anno al 3,50%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,50% ed il tasso sui depositi *overnight* presso il SEBC al 2,50 per cento.

Sono proseguiti i
rialzi dei tassi
di interesse
ufficiali

Gli interventi attuati dalla Banca Centrale Europea sono stati decisi in un contesto caratterizzato dal consolidamento dei segnali di ripresa e da un

Grafico 14 – TASSI DI INTERESSE (valori percentuali, dati giornalieri)



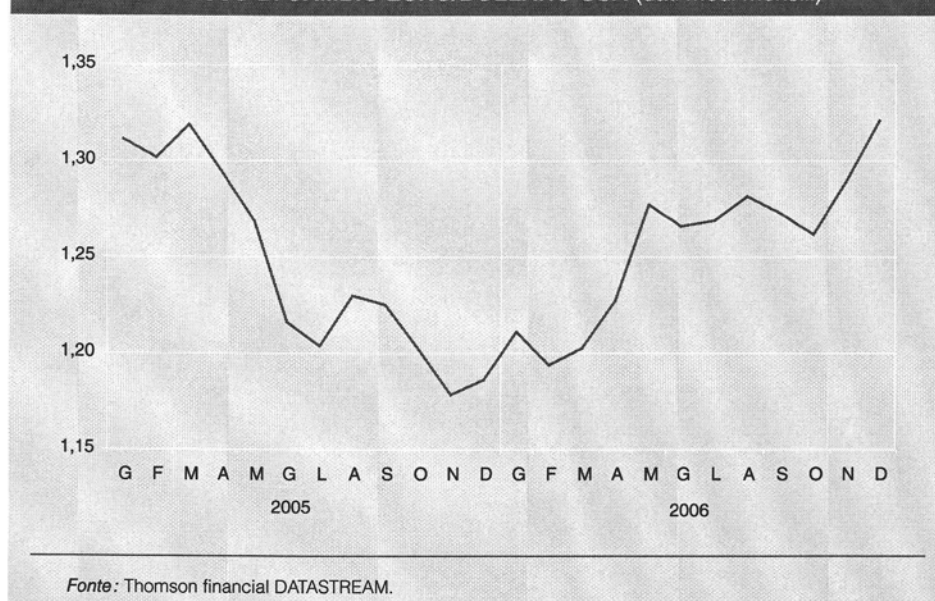
Fonte: BCE, Thomson financial DATASTREAM.

significativo miglioramento delle prospettive di crescita economica anche per gli anni successivi. Nella prima metà del 2006, le decisioni della BCE sono state finalizzate soprattutto a contenere le pressioni e le attese inflazionistiche in presenza di una forte dinamica delle quotazioni dei prodotti energetici, dell'adeguamento dei prezzi amministrati e delle imposte indirette, dei rinnovi dei contratti in alcuni paesi dell'area e di una abbondante massa di liquidità in ulteriore forte crescita. Nella seconda metà dell'anno, con un tasso di inflazione in rapida discesa (da un tasso tendenziale medio nei primi sei mesi del 2,4% ad una media dell'1,8% nell'ultimo trimestre) e in presenza di una riduzione delle attese sulla dinamica dei prezzi nel medio-lungo periodo al di sotto degli obiettivi, i rialzi attuati dalle autorità monetarie hanno riflesso soprattutto una significativa revisione verso l'alto delle prospettive di crescita dell'area dell'euro ed i timori derivanti dagli andamenti degli aggregati monetari e dei mercati finanziari.

Miglioramento
delle prospettive
di crescita

Le proiezioni di crescita economica dell'area dell'euro effettuate dagli esperti della BCE sono aumentate significativamente nel corso dell'anno: la dinamica del PIL nel 2006 è stata rivista al rialzo di ben otto decimi di punto da dicembre 2005 a dicembre 2006 (dall'1,9 al 2,7%) e quella del 2007 è stata innalzata nello stesso periodo di tre decimi di punto (dall'1,9 al 2,2%). Il sensibile miglioramento delle prospettive intervenuto nel corso dell'ultimo anno è ancora più evidente se si considera che le ultime previsioni sono state formulate sulla base di tassi di interesse notevolmente più elevati (di 0,8 punti percentuali nel 2006 e di 1,7 nel 2007) e di un cambio dell'euro più apprezzato di oltre il 7,5% (1,28 anziché 1,19 nei confronti del dollaro statunitense).

Grafico 15 – TASSO DI CAMBIO EURO/DOLLARO USA (dati medi mensili)



Gli aggregati monetari nel corso del 2006 hanno continuato a crescere con una dinamica elevata. L'aggregato di riferimento M3 è aumentato nel 2006 dell'8,5% in media, manifestando una tendenza all'accelerazione nei mesi finali dell'anno, quando il tasso di crescita ha raggiunto il 9,8%. La BCE si è mostrata preoccupata dal potenziale stimolo che una tale ampia massa di liquidità è in grado di esercitare, in una fase di accelerazione dell'attività produttiva, sulla domanda reale e sulle quotazioni dei mercati finanziari e immobiliari, dove aumenti delle quotazioni azionarie eccessivi rispetto all'andamento dei fondamentali si traducono in rischi di brusche correzioni e quindi di crisi finanziarie. Tuttavia, analizzando le componenti dell'aggregato, si evidenzia come l'espansione monetaria si sia accompagnata ad una ricomposizione verso le più lunghe scadenze, soprattutto nella seconda parte dell'anno. La dinamica delle componenti più liquide comprese in M1 ha infatti registrato un forte rallentamento: da un tasso medio di quasi il 10,5% del 2005 si è scesi all'8,5% nel 2006 (al 7% nella parte finale del 2006). In particolare, una significativa accelerazione hanno registrato i titoli fino a due anni ed i depositi di durata superiore ai tre mesi, mentre i depositi a brevissima scadenza hanno subito una brusca decelerazione. Una componente in forte espansione ha continuato ad essere il circolante: il suo tasso di crescita, seppure gradualmente in riduzione, si è mantenuto sopra il 10%. Lo *stock* di monete e banconote in circolazione ha raggiunto livelli molto superiori alle tendenze pre-euro, probabilmente a causa dell'espansione del ruolo della moneta europea come

Aggregati
monetari ancora
in forte
espansione

Grafico 16 – AGGREGATI MONETARI NELL'AREA DELL'EURO (variazioni percentuali annue)

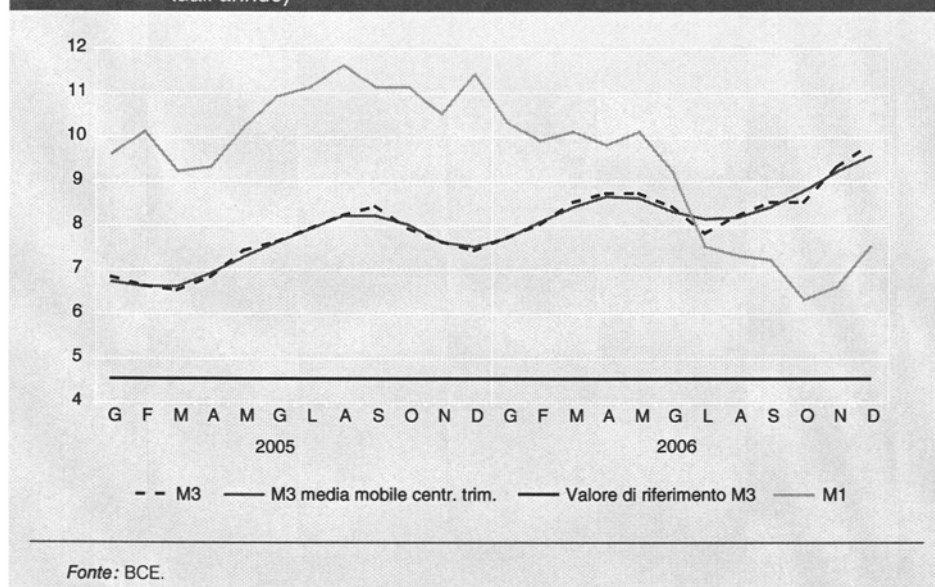
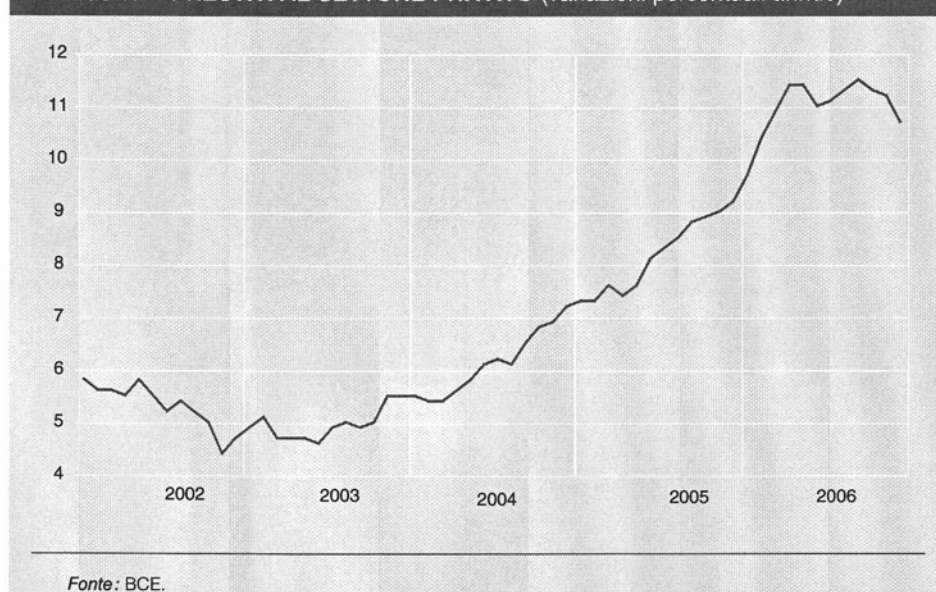


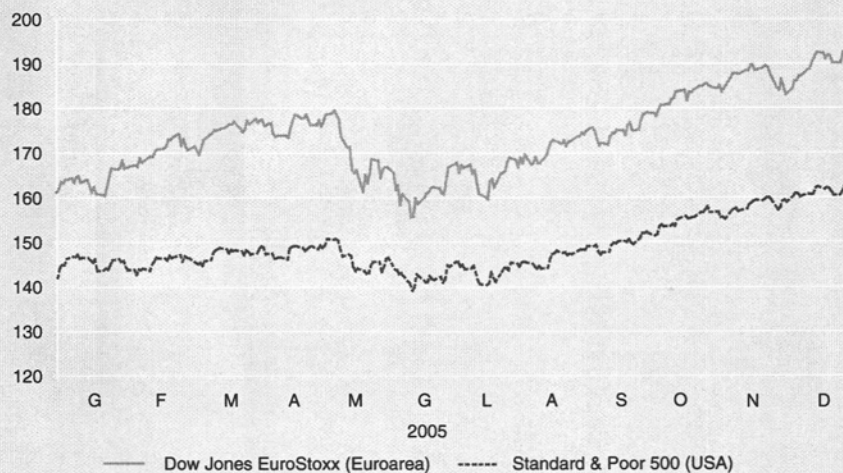
Grafico 17 – PRESTITI AL SETTORE PRIVATO (variazioni percentuali annue)

valuta di riserva internazionale. Segnali rassicuranti per l'evoluzione dei rischi inflazionistici e finanziari derivano anche dall'andamento delle contropartite di M3. I prestiti al settore privato infatti, dopo l'accelerazione dell'ultimo biennio, si sono stabilizzati a partire da aprile su tassi intorno all'11%, con segnali recenti di decelerazione. Tali dinamiche hanno riflesso soprattutto l'andamento dei prestiti alle famiglie, in particolare il rallentamento nell'erogazione di mutui per l'acquisto di abitazioni. I prestiti alle imprese hanno continuato ad accelerare, soprattutto quelli di durata superiore a un anno.

Sensibile
crescita delle
quotazioni
azionarie

La sostenuta dinamica delle quotazioni azionarie ha rappresentato una seconda fonte di preoccupazione per la BCE. L'indice *Dow Jones* relativo al mercato azionario dell'area dell'euro ha proseguito, dopo l'interruzione registrata nel bimestre maggio-giugno, la crescita iniziata alla metà del 2003. Dal mese di giugno al mese di dicembre 2006, l'indice europeo è aumentato del 17% e di quasi il 20% rispetto al dicembre dell'anno precedente. L'indice *Standard & Poor* relativo al mercato azionario americano negli stessi periodi è cresciuto di circa il 13%. Tale andamento, se da un lato può riflettere attese di aumento dei profitti e risultare fisiologico all'avvio della fase di espansione economica, dall'altro può essere in parte il risultato di una sottovalutazione dei rischi da parte degli operatori e dei bassi tassi di interesse.

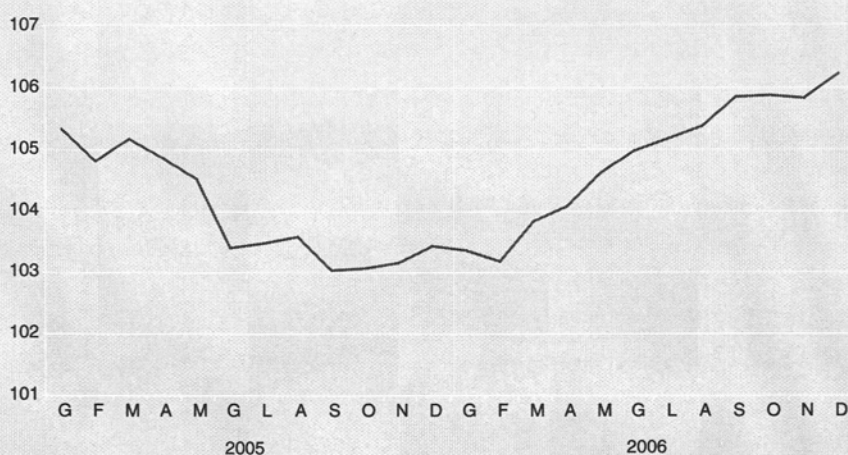
I prezzi delle obbligazioni si sono complessivamente ridotti nel 2006 di circa il 3% rispetto alla media dell'anno precedente, riflettendo i più elevati livelli dei tassi di interesse correnti e previsti.

Grafico 18 – INDICI AZIONARI (1 gennaio 2003=100, dati giornalieri)

Fonte: elaborazioni ISAE su dati Thomson financial DATASTREAM.

In presenza di un rafforzamento del cambio della valuta europea e di un tasso di inflazione che è sceso rapidamente al di sotto del 2% nella seconda metà dell'anno, l'aumento dei rendimenti a breve termine, seppure traslatosi solo in parte su quelli a lunga scadenza, ha determinato un sensibile inasprimento delle condizioni monetarie. L'indice MCI, misurato sul cambio effettivo reale e sui rendimenti reali a sei mesi, ha segnalato un aumento della

Le condizioni monetarie sono diventate più restrittive

Grafico 19 – CONDIZIONI MONETARIE NELL'AREA DELL'EURO (dati mensili; indice 2000=100)

Fonte: elaborazioni ISAE su dati Thomson financial DATASTREAM.

restrizione monetaria del 2,5% da dicembre 2005 a dicembre 2006, quando ha raggiunto il massimo dall'avvio dell'Unione Monetaria. Gli effetti restrittivi sulle condizioni di finanziamento delle imprese sono stati comunque in parte mitigati dal buon andamento dei mercati azionari e dai rialzi contenuti dei rendimenti a medio-lunga scadenza. I rendimenti a dieci anni a fine 2006 si sono collocati, infatti, poco al di sopra del 4%, ed il differenziale rispetto ai tassi a tre mesi si è ridotto nella seconda metà del 2006 di quasi un punto percentuale, a meno di 50 punti base.

Differenziali
con gli Usa

Il differenziale di rendimento a breve termine (3 mesi) tra gli Stati Uniti ed area dell'euro, dopo essere aumentato nel corso del primo semestre da due punti percentuali a 2,5 in giugno, si è ridotto successivamente fino all'1,6% di fine anno. Nella prima parte dell'anno, tale andamento è stato dovuto ad aumenti dei tassi di interesse ufficiali da parte della *Federal Reserve* più marcati di quelli attuati dalla BCE, mentre nella seconda metà dell'anno è stato il risultato della continuazione della stretta da parte della BCE in presenza di una stabilizzazione dei tassi negli Stati Uniti.

Riduzioni meno marcate si sono registrate nel comparto a medio-lungo termine: lo *spread* a 10 anni tra Stati Uniti ed area dell'euro è sceso da 1,5 di giugno al di sotto di un punto percentuale a fine anno.

2. L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 – SINTESI

Nel 2006 l'economia italiana si è riportata su un sentiero di crescita. La domanda estera, in forte espansione, ha stimolato direttamente le esportazioni di beni e servizi e indirettamente gli investimenti fissi delle imprese. Esportazioni e investimenti congiuntamente hanno creato le condizioni per un rapido incremento dell'attività produttiva, confermando così il carattere *export led* del nostro sistema produttivo. Il PIL ha registrato una variazione annua del +1,9%, risultato non trascurabile dopo un quadriennio di quasi-stagnazione. Il valore aggiunto delle attività manifatturiere, a prezzi costanti e al costo dei fattori, legato più direttamente alle due componenti dinamiche della domanda, ha mostrato una considerevole espansione: esso è aumentato del 3,8% (dal -2,5% nel 2005). Quello dei servizi di intermediazione monetaria e bancaria ha registrato una crescita del 2,2% (dallo 0,9% nel 2005). Risultati positivi sono stati sperimentati anche negli altri settori: il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato dell'1,6% (dal +0,7% nel 2005); quello nel commercio, trasporti e comunicazioni si è incrementato del 2,5% (dal +1,7% nel 2005); quello negli altri settori ha avuto un'evoluzione più irregolare (nel settore agricolo è calato del -3,1% e nel settore di estrazione di minerali la riduzione è stata del -8,1%, dopo aver registrato un considerevole incremento nel 2005, pari a +7,2%).

Nel 2006 la domanda totale, a prezzi costanti, ha registrato un incremento del 2,4%, nel 2005 era aumentata dello 0,2%. Il contributo diretto alla crescita degli impieghi totali dato dalle esportazioni è stato di 1,1 punti percentuali (era stato -0,1 punti nel 2005), lievemente superiore a quello della domanda interna che, escluse le scorte, è stato di un punto percentuale (0,4 punti nel 2005). La variazione degli investimenti in scorte ha contribuito con 0,3 punti percentuali. Le due componenti principali della domanda interna, quella dei consumi e quella degli investimenti fissi lordi, hanno contribuito la prima con 0,6 punti percentuali e la seconda con 0,4 punti.

Nel 2006 gli investimenti fissi lordi, a prezzi costanti, hanno registrato una crescita molto moderata, pari al 2,3% (nel 2005 erano calati di -0,5%). Gli investimenti in abitazioni hanno continuato a progredire a tassi molto sostenuti: +4,6% nel 2006 (nel 2005 erano saliti del 5,3%). Quelli al netto della componente delle abitazioni sono aumentati dell'1,9%, recuperando il risultato negativo del 2005 (-1,8%). La ripresa economica, dato l'elevato grado di utilizzazione degli impianti produttivi, come risulta dalle inchieste ISAE sulle imprese industriali, ha evidenziato l'esigenza di ampliamento in diverse attività del potenziale produttivo. Le categorie di investimento più dinamiche sono state quelle relative agli investimenti in mezzi di trasporto, che sono aumentati del 3,7% (-3,5% nel 2005) e quelle relative alle macchine ed ai macchinari per i processi produttivi, il cui incremento è stato pari a +1,9% (0% nel 2005).

I consumi delle famiglie residenti, a prezzi costanti, dopo diversi anni di crescita molto bassa (tra lo 0,2% e l'1%) hanno mostrato un miglioramento apprezzabile: l'incremento è stato pari all'1,5%. Il reddito disponibile corrente delle famiglie non è stato a questa data calcolato, ma *proxies* delle sue componenti principali indicano che l'aumento del prelievo netto delle PP.AA. avrebbe determinato un differenziale di crescita tra redditi lordi da lavoro e reddito disponibile pari a circa 0,6 punti percentuali. L'incremento del reddito disponibile sarebbe pertanto del 3,6%, a prezzi correnti. In termini reali esso sarebbe aumentato di quasi l'1%. La propensione al consumo si sarebbe pertanto innalzata di circa 0,5 punti percentuali, recuperando, in parte, le riduzioni registrate negli anni precedenti e fornendo così un contributo non trascurabile alla crescita.

Le esportazioni di beni e servizi hanno dato un forte impulso all'attività economica. Esse, a prezzi costanti, hanno registrato un incremento del 5,3%: un risultato largamente positivo se confrontato con quelli, piuttosto critici, conseguiti negli anni più recenti. Una marcata accelerazione del flusso di beni nazionali è stata diretta verso l'area europea, in particolare verso la Germania e verso i paesi europei di minori dimensioni. La favorevole dinamica delle esportazioni è stata determinata dalla considerevole accelerazione della crescita dei nostri mercati di sbocco, solo in piccola parte contrastata dalla lieve perdita di quota di mercato dell'Italia, decrescente in termini reali e pressoché costante in valori correnti, evidenziando che le condizioni di competitività, soprattutto in termini di prezzo, sono state caratterizzate da alcuni fattori di fragilità.

Tabella 3 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI (variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,1	1,9	2,2	1,8	2,3	3,7
Importazioni di beni e servizi fob	0,5	4,3	7,9	9,1	8,5	13,7
TOTALE RISORSE	0,2	2,4	3,4	3,3	3,5	5,8
Consumi nazionali	0,8	1,0	2,7	2,9	3,6	3,9
- Spesa delle famiglie residenti	0,6	1,5	2,4	2,7	3,0	4,2
- Spesa delle AP	1,5	-0,3	3,6	3,4	5,2	3,1
- Spesa delle Isp	3,3	4,4	2,8	2,3	6,2	6,8
Investimenti fissi lordi	-0,5	2,3	3,1	2,4	2,6	4,8
- Investimenti fissi netti	-7,4	3,7	3,9	2,6	-3,8	6,4
- Ammortamenti	1,9	1,9	2,9	2,3	4,9	4,3
Esportazioni di beni e servizi fob	-0,5	5,3	5,6	5,2	5,1	10,8
TOTALE IMPIEGHI	0,2	2,4	3,4	3,3	3,5	5,8

Nel 2006 le importazioni di beni e servizi, a prezzi costanti, hanno contribuito alla crescita delle risorse totali dell'economia (che si sono incrementate del 2,4%) per quasi un punto percentuale. Esse sono aumentate del 4,3%. Le importazioni di beni intermedi necessarie per alimentare i processi produttivi hanno costituito la componente più dinamica degli acquisti all'estero. Essi hanno registrato un incremento dell'8%. Le altre componenti delle importazioni, quelle relative ai beni di consumo e di investimento, hanno registrato variazioni positive ma molto meno elevate. Le importazioni di prodotti energetici, in termini reali, sono lievemente diminuite sia per effetto, in parte, degli aumenti delle loro quotazioni sui mercati internazionali, che hanno determinato risparmi energetici, sia per la minor richiesta di energia conseguente ad un clima invernale particolarmente mite.

Nel 2006 il mercato del lavoro ha sperimentato un'evoluzione positiva determinata dal miglioramento dell'attività economica. L'*input* di lavoro totale, misurato in unità *standard* di lavoro, ha registrato un aumento dell'1,6%, in netto recupero rispetto al risultato conseguito nel 2005 (-0,2%). Risultati positivi vi sono stati in tutti i settori di attività. In particolare le unità di lavoro sono aumentate dell'1,3% nel settore industriale in senso stretto, per effetto dell'aumento delle ore lavorate per persona occupata, con un recupero parziale dell'andamento negativo sperimentato nel triennio precedente (0% nel 2003; -1% nel 2004; -2,2% nel 2005); del +0,6% nel settore delle costruzioni (+3,7% nel 2005); del +1,9% nel complesso delle attività terziarie (in notevole accelerazione rispetto al risultato del +0,5% ottenuto nel 2005); del +1,5% nelle attività del commercio, trasporti e comunicazioni (-0,1% nel 2005); del +2,8% nelle attività di intermediazione monetaria e finanziaria (+1,7% nel 2005); e del +1,9% nelle "altre attività di servizi" (+0,4% nel 2005).

Nel 2006 il favorevole andamento dell'*input* di lavoro è stato caratterizzato da un incremento del numero delle persone occupate, pari a 425 mila (+1,9%), quasi interamente impiegato nel settore dei servizi, mentre nel settore industriale non vi è stata alcuna variazione; da un aumento del rapporto tra occupati dipendenti ed occupati totali (dal 73,3% nel 2005 al 73,6% nel 2006); da un aumento del rapporto tra lavoro *part-time* e lavoro a tempo determinato rispetto al totale dei dipendenti (dal 22,6% nel 2005 al 23,8% nel 2006); da una riduzione del rapporto tra occupazione maschile e quella totale (dal 60,9% nel 2005 al 60,6% nel 2006), e da un aumento del rapporto tra l'occupazione straniera e quella italiana.

L'offerta di lavoro è aumentata di 210 mila unità (0,9%). Il tasso di disoccupazione per l'intera nazione è calato dal 7,7% nel 2005 al 6,8% nel 2006, soprattutto in conseguenza della riduzione molto accentuata del tasso relativo all'area del Mezzogiorno, che è diminuito di due punti e mezzo in un anno (dal 14,3% nel 2005 al 12,3%).

Nel 2006 la produttività del lavoro (misurata come rapporto tra valore aggiunto al costo dei fattori e unità di lavoro totali), in media nel complesso

delle attività economiche, ha registrato un lieve incremento pari allo 0,2% (nel 2005+0,3%). Nel settore privato dell'economia l'incremento della produttività è stato dello 0,4% (+0,2 nel 2005). La sua dinamica è stata diversa tra settori: in aumento quella nell'industria in senso stretto (+1,3%), dopo un quinquennio di variazioni negative o quasi nulle, per effetto della ripresa dell'attività industriale che ha determinato un aumento delle ore lavorate pro capite; quella nel settore delle costruzioni (+1%) e quella nel commercio, trasporti e comunicazioni (+1%); in diminuzione quella nell'intermediazione monetaria e finanziaria, delle attività immobiliari ed imprenditoriali (-1,4%). All'interno di questo settore, nelle attività immobiliari, dell'informatica e della ricerca e dei servizi alle imprese la produttività è calata dell'1,8% (-3,4% nel 2005) per l'espansione di attività che hanno una produttività inferiore alla media del settore.

Nel 2006 le retribuzioni medie lorde per unità *standard* di lavoro dipendente nel complesso delle attività economiche si sono incrementate del 2,8% (+3,3% nel 2005): in particolare, sono aumentate del 3,2% sia nelle attività manifatturiere sia nell'industria in senso stretto, per effetto dell'entrata in vigore dei contratti collettivi stipulati nell'anno precedente (metalmecanico, carta, grafici, editoria, concerie, chimica, ecc.) e per gli aumenti dovuti alla maggior utilizzazione delle unità di lavoro (straordinari, ecc.); del +2,8% nel settore del commercio, trasporti e comunicazioni e del +2,2% nelle attività di intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali. Nel 2006 le retribuzioni lorde del settore privato sono aumentate del 2,8%; nelle "altre attività di servizi" del 2,8%: all'interno del settore vi è stata una forte differenziazione tra l'incremento dei dipendenti nei "servizi generali della P.A.", pari al +5,1% (principalmente per l'entrata in vigore dei contratti dei dipendenti dei ministeri) e quello relativo ai dipendenti nel settore dell'istruzione che, in media, non sono variate.

Nel 2006 i redditi da lavoro dipendente per unità *standard* di lavoro nel settore privato hanno mostrato un incremento di qualche decimo di punto inferiore a quello delle retribuzioni, mentre nel settore pubblico ciò non è avvenuto.

Nel 2006 il costo del lavoro per unità di prodotto nel settore privato (escluso il valore aggiunto dei fabbricati) è variato del +1,9%. Nelle attività manifatturiere esso ha registrato solo un lieve incremento (+0,3%), mentre nell'industria in senso stretto esso è aumentato dell'1,4% per effetto delle ampie oscillazioni della produttività nelle attività estrattive ed in quelle della produzione dell'energia elettrica, gas e acqua. Il costo per unità di prodotto è salito dell'1,4% nel settore del commercio, trasporti e comunicazioni, del +3,3% in quello dell'intermediazione monetaria, finanziaria, attività immobiliari e servizi alle imprese, soprattutto per effetto dell'aumento del costo verificatosi nel settore delle attività immobiliari, noleggi, informatica, ricerca e servizi alle imprese (+4,4%).

Nel 2006 l'incremento del costo del lavoro per unità di prodotto del settore privato (+1,9%) non si è trasferito sui prezzi impliciti (del valore aggiunto al costo

dei fattori) se non in piccolissima parte (+0,2%). La quota dei redditi da lavoro è salita dell'1,7% (dal 71,9% nel 2005 al 73,1%). E' proseguita in tal modo la tendenza a crescere della quota dei redditi da lavoro iniziata nel 2001, anno nel quale essa era pari al 70%. Nel settore delle industrie manifatturiere la quota dei redditi da lavoro è aumentata dell'1,4%, dal 73,1% nel 2005 al 74,1% (nel 2001 essa era pari al 67,1%). Un aumento della quota si è registrato nei settori del terziario privato: in quello del commercio, trasporti e comunicazioni di 2,3 punti percentuali e in quello dell'intermediazione monetaria e finanziaria, informatica, servizi alle imprese di 2,6 punti. Il settore delle costruzioni è l'unico che registra una diminuzione della quota. Una piccola parte della variazione della quota nel settore manifatturiero ed in alcuni settori del terziario è stata dovuta al pagamento di arretrati contrattuali e quindi non è di carattere permanente.

Nel 2006 l'inflazione si è mantenuta molto contenuta, registrando solo una lieve accentuazione. L'aumento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è stato del 2,1% (+1,9% nel 2005). Quello del deflatore dei consumi sul territorio nazionale è stato del 2,7% (nel 2005 del +2,3%). Le determinanti interne dell'inflazione si sono attenuate rispetto all'anno precedente: il deflatore del PIL ai prezzi di mercato è aumentato dell'1,8% dal +2,2% nel 2005; quelle esterne si sono nettamente rinvigorite: il deflatore delle importazioni è aumentato del 9,1% (nel 2005 è stato del +7,9%). Il deflatore delle risorse totali dell'economia si è incrementato del 3,3% (3,4% nel 2005).

Il contenimento dell'inflazione è stato conseguito nel processo di formazione dei prezzi all'interno del Paese: il deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori del settore privato ha registrato un aumento di appena lo 0,2% (1,1% nel 2005). Si è pertanto verificata una compressione dei margini lordi delle imprese sui costi del lavoro per unità di prodotto ed una conseguente riduzione della quota di reddito non da lavoro. Il settore privato pertanto si è caricato di un limitato potenziale inflazionistico. Un lieve contributo all'inflazione è stato dato dalle imposte indirette nette (minore che nel 2005): il differenziale tra incremento del deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori e quello del deflatore del PIL a prezzi di mercato è risultato pari a quattro decimi di punto percentuale (nel 2005 era stato di cinque decimi). L'accelerazione dei prezzi all'importazione di beni (dal 9% nel 2005 al 10,5% nel 2006) è stata dovuta principalmente agli aumenti dei prezzi dei prodotti energetici ed a quelli dei metalli e dei prodotti in metallo, i cui valori medi unitari all'importazione nei primi undici mesi dell'anno sono aumentati rispettivamente del 33,2% e 30,3 per cento.

I prezzi alla produzione, secondo l'indice generale che include le materie prime, sono accelerati dal 4% nel 2005 al 5,6% nel 2006. Gli aumenti dei prezzi alla produzione dei beni finali sono risultati molto meno elevati: quelli relativi ai beni di consumo hanno mostrato un'accelerazione di circa un punto percentuale (da +0,6% nel 2005 a +1,7%), quelli relativi ai beni strumentali sono variati nella stessa misura dell'anno precedente (+1,7%).

Nel 2006 la lieve accentuazione inflazionistica, anche in un contesto di marcate accelerazioni dei prezzi di alcune rilevanti materie prime, è evidenziata dalla dinamica dell'indice dei prezzi al consumo dell'intera collettività nazionale. Solo le componenti che più direttamente incorporano energia o minerali metalliferi hanno mostrato rialzi marcati, le altre componenti non hanno evidenziato aumenti di particolare entità. Alcune categorie di beni o di servizi hanno svolto un ruolo di calmiera (i prezzi dei prodotti dell'elettronica e quelli dei farmaci sono diminuiti; le tariffe soggette a controllo centrale sono state pressoché stabili), ad eccezione di alcune tariffe decise a livello locale.

La ripresa dell'economia e la politica di bilancio introdotta con la Legge Finanziaria per il 2006 hanno migliorato in misura molto marcata ed in gran parte inattesa i conti pubblici. I risultati sono stati ampiamente positivi: l'indebitamento netto delle PP.AA. è risultato pari al 4,4% (4,1% nel 2005), se valutato al netto delle partite straordinarie esso si è ridotto al 2,4%; il saldo corrente, pari al -0,5% nel 2005, è divenuto positivo e pari all'1,3% del PIL; il disavanzo del conto capitale è aumentato dal 3,7% del 2005 al 5,7% per effetto delle partite straordinarie; l'avanzo primario è stato pari allo 0,1% (+0,3% nel 2005); se calcolato al netto delle partite straordinarie è salito al 2,1% del PIL; gli oneri per il servizio del debito sono tornati a crescere dal 4,5% del PIL nel 2005 al 4,6%; infine, il rapporto debito /PIL è aumentato dal 106,2% del 2005 al 106,8 per cento.

L'avanzo primario è stato ottenuto da una espansione della spesa primaria (corrente ed in conto capitale) sostanzialmente in linea con la crescita del PIL e da un marcato aumento del rapporto tra entrate totali delle PP.AA. e PIL (dal 44,4% nel 2005 al 46,1%), causato da un aumento della pressione fiscale di 1,7 punti percentuali (dal 40,6% nel 2005 al 42,3%).

Alcune componenti della spesa primaria hanno registrato incrementi molto elevati, ma di carattere in parte transitorio: in particolare, sull'aumento dei redditi da lavoro dipendente hanno pesato i rinnovi contrattuali conclusi nella gran parte dei comparti del pubblico impiego, il pagamento degli arretrati e gli accantonamenti per l'indennità di fine rapporto. All'aumento della pressione fiscale hanno contribuito sia le imposte dirette, il cui gettito ha riflesso quello delle basi imponibili; sia le imposte indirette per effetto dei provvedimenti contenuti nella Finanziaria e soprattutto per il gettito dell'IVA conseguente all'aumento del prezzo del petrolio.

2.2 – L'ATTIVITÀ ECONOMICA

Nel 2006, il prodotto interno lordo a prezzi concatenati (PIL) è risultato in crescita (+1,9%) rispetto alla stasi sperimentata nell'anno precedente. Anche il valore aggiunto, misurato ai prezzi al produttore, ha mostrato un recupero. L'industria ha registrato per la prima volta dal 2001 un significativa ripresa con un tasso di crescita positivo del 2,3%. Alla favorevole *performan-*

ce dell'industria è seguita quella altrettanto positiva del settore dei servizi (+1,9%). Il settore dell'agricoltura al contrario, in flessione nel 2005 (-4,5%), ha continuato a contrarsi (-3,1%) anche se con una lieve decelerazione.

Lo sviluppo del settore industriale è stato caratterizzato da *performance* positive nei due suoi principali comparti produttivi. Il settore delle costruzioni, già in ascesa da diversi anni sebbene a ritmi via via più contenuti, ha sperimentato nel 2006 una nuova accelerazione con una crescita dell'1,6%. Nel 2006 anche il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha sperimentato per la prima volta dal 2001 una marcata crescita (+2,3%).

La ripresa del ciclo manifatturiero è confermata dall'andamento dell'indice della produzione industriale. Quest'ultimo ha infatti sperimentato una marcata risalita nel primo trimestre 2006 (+1,6%), seguita da una stazionarietà nel secondo trimestre sostanzialmente dovuta al decremento dell'indice destagionalizzato registrato nel mese di aprile (-0,7%). Nel terzo trimestre una nuova ripresa, seppur contenuta (+0,6%), ha segnato l'evoluzione dell'attività produttiva, grazie al rialzo dell'indice destagionalizzato nei mesi di luglio ed agosto. La favorevole evoluzione dell'attività produttiva è poi proseguita nel quarto trimestre grazie ai risultati positivi registrati nei mesi di novembre e dicembre che hanno sostenuto la significativa crescita dell'indice (+1,3%), nonostante le contrazioni registrate nei mesi di agosto (-1,3%) e settembre (-0,6%). L'evoluzione che ha contraddistinto il periodo ottobre-dicembre si è anche riflessa nelle dinamiche tendenziali che hanno registrato una crescita del 2,9% nel quarto trimestre dell'anno.

L'evoluzione dell'attività produttiva nell'industria in senso stretto ha fortemente risentito della dinamica favorevole che ha caratterizzato la produzione manifatturiera (+2,5%) e la produzione e distribuzione di energia, gas e acqua (+1,8%) mentre contributi negativi sono venuti dall'industria estrattiva (-3,4%).

Nel settore delle costruzioni, secondo l'indice della produzione destagionalizzato, dopo una crescita estremamente contenuta nel primo trimestre (0,3%), l'attività produttiva si è nettamente irrobustita nel secondo (+2,1%) mentre è decelerata nel terzo (+0,7%).

2.3 – LA DOMANDA INTERNA

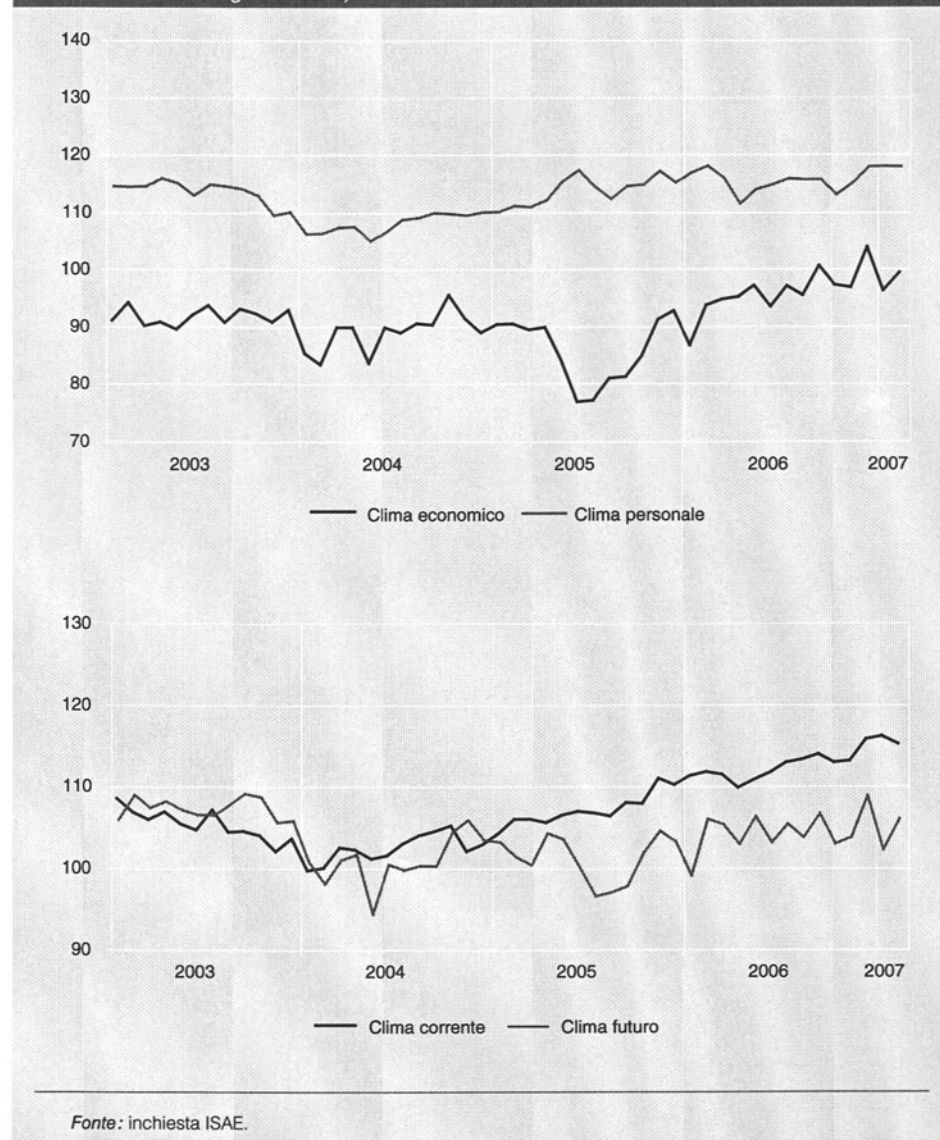
Nel 2006, al netto delle scorte, la domanda interna in termini reali (valori concatenati con anno di riferimento 2000) è aumentata del 1,3%, dopo essere cresciuta moderatamente nel 2005 (0,5%). La spesa delle famiglie ha fornito un sostegno vicino al punto percentuale (0,9 punti percentuali) alla crescita del PIL, mentre il contributo proveniente dagli investimenti è stato più contenuto (0,5 punti percentuali). È risultato invece lievemente negativo e in peggioramento l'apporto della spesa delle AA.PP. e delle istituzioni sociali private (da 0,3 del 2005 a -0,1 punti percentuali dello scorso anno).

I consumi delle
famiglie

Pur in presenza della non marginale rivalutazione dell'euro che ha caratterizzato il 2006, i consumi all'estero dei residenti hanno decelerato dal +5,1% del 2005 al -1,1% dell'anno scorso, mentre gli acquisti degli stranieri sul territorio, nello stesso periodo, sono passati da -2,3% a +5,8 per cento.

Nel corso del 2006 la spesa delle famiglie residenti è aumentata dell'1,5%, realizzando la migliore *performance* degli ultimi sei anni. L'accelerazione degli acquisti è in parte spiegabile con l'aumentata propensione al consumo dopo le contrazioni registrate nel periodo 2001-2005. Il diverso atteggiamento delle famiglie ha influito in modo difforme sulle varie tipologie di beni, concentrandosi in particolar

Grafico 20 – CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI (indice 1980=100, dati destagionalizzati)



modo sugli acquisti per beni durevoli e servizi. A questi due comparti è imputabile più dell'80% dell'incremento dei consumi interni complessivi. Con riferimento alle altre due tipologie di spesa, quella in beni non durevoli ha continuato a mostrare un andamento altalenante e, come consuetudine, oscillazioni congiunturali poco marcate. Di conseguenza il relativo tasso di sviluppo tendenziale, nel quarto trimestre dell'anno scorso, è risultato il più modesto (1,4%). Gli acquisti di beni semidurevoli hanno mostrato una notevole accelerazione nel secondo semestre del 2006. Dopo tre anni di riduzioni, ciò ha consentito di registrare un consuntivo annuo positivo e una variazione tendenziale del 2,7% nel trimestre appena concluso. Le differenti dinamiche dei consumi sono in parte collegabili all'andamento dei prezzi relativi. Nel confronto tra il dicembre scorso e quello del 2005, variazioni tendenziali negative nei capitoli "comunicazioni" e "servizi sanitari" si contrappongono a incrementi dell'ordine del 5% per le bevande, i tabacchi e i combustibili. I prezzi del comparto "abbigliamento e calzature", classificati come semidurevoli nella contabilità nazionale, sono aumentati dell'1,4%, molto meno dell'indice generale armonizzato (2,2%). Il rallentamento sperimentato dai consumi durevoli nella parte finale del 2006 potrebbe essere spiegato dal rinvio degli acquisti connesso agli incentivi governativi, in vigore dal gennaio del corrente anno.

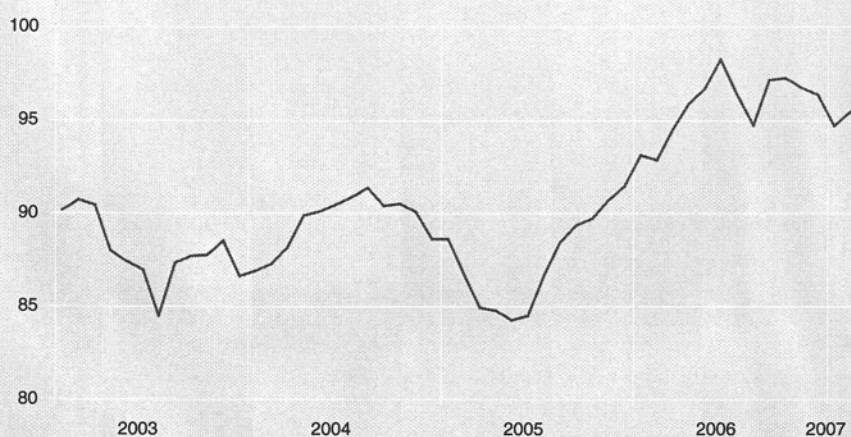
Dopo vari anni con tassi positivi seppure in decelerazione, nel 2006 la dinamica dei consumi collettivi è risultata negativa (-0,3% rispetto al precedente anno).

Assecondando l'accelerazione del prodotto interno lordo, nel corso del 2006 gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento (2,3%), dopo la contrazione sperimentata nell'anno precedente (-0,5%). Il rafforzamento della congiuntura interna e l'andamento positivo delle esportazioni hanno migliorato il clima di fiducia delle imprese e favorito il processo di accumulazione.

I consumi
collettivi

Gli investimenti

Grafico 21 – CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE (indice 1995=100, dati destagionalizzati)



Fonte: inchiesta ISAE.

Macchine,
attrezzature e
prodotti vari

Risentendo dell'accelerazione degli investimenti in beni immateriali (7% la crescita annua), gli investimenti strumentali hanno registrato un progresso, nel complesso del 2006, pari al 2,3 per cento.

Mezzi
di trasporto

Per gli investimenti in mezzi di trasporto, pare essersi arrestata l'evoluzione negativa che aveva caratterizzato il precedente triennio (-3,5% nel 2005). Valutato in termini reali, l'anno scorso si è registrato per questo comparto uno sviluppo pari al 3,7 per cento.

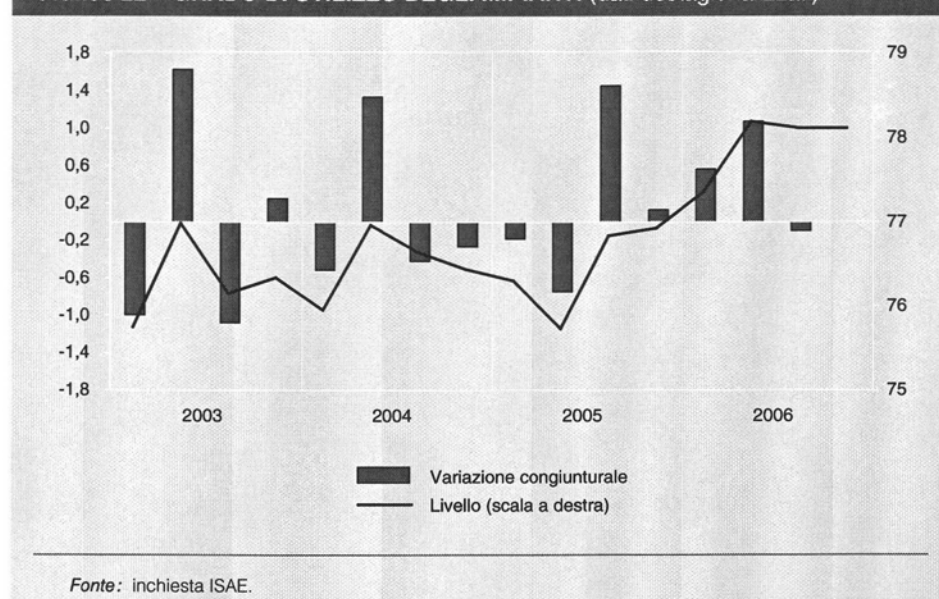
Costruzioni

Gli investimenti in costruzioni hanno registrato una variazione positiva pari al 2,1%. Seppure in accelerazione rispetto al 2005 (0,3%), questo valore è più contenuto rispetto alle altre tipologie d'investimento. Ad ogni modo, forse beneficiando di un autunno particolarmente favorevole, l'edilizia ha fatto segnare i maggiori progressi sia congiunturali (2,3%) che tendenziali (4,2%) nell'ultimo scorcio dell'anno.

Scorte

Nel corso del 2006, il contributo alla crescita del PIL della variazione delle scorte, espressa ai valori dei prezzi dell'anno precedente, è stato positivo e pari a 0,3 punti percentuali. Questo dato risulta in controtendenza rispetto al biennio precedente (-0,1 e -0,2 rispettivamente nel 2004 e 2005).

Grafico 22 – GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI (dati destagionalizzati)



2.4 – GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Le esportazioni

Nel 2006 le esportazioni di beni e servizi dell'Italia, a prezzi correnti, hanno registrato un andamento molto favorevole: sono aumentate ad un tasso pari al 10,8%, oltre il doppio del risultato ottenuto nel 2005 (+5,1%), supe-

riore a quello del 2004 (+7,6%), inferiore tuttavia al risultato eccezionale raggiunto nel 2000 (+17,8%).

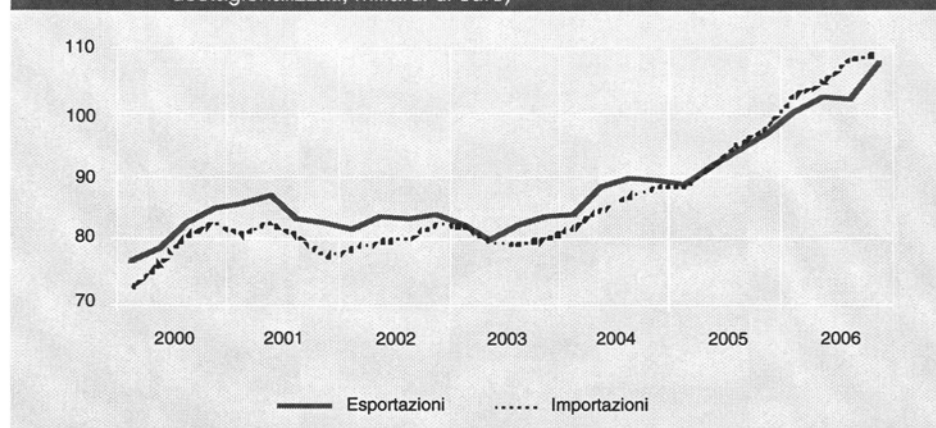
In valori concatenati (a prezzi costanti) esse si sono accresciute in misura molto più contenuta: nel 2006 l'incremento è stato del 5,3%; nel 2005 vi era stata una modesta riduzione (-0,5%) e nel 2004 l'aumento era stato del 3,3 per cento.

La differenza tra le variazioni dei valori a prezzi correnti e quelle a prezzi costanti è dovuta alla dinamica del deflatore delle esportazioni di beni e servizi, che ha registrato incrementi considerevoli: 5,2% nel 2006; 5,6% nel 2005 e 4,2% nel 2004.

Anche tenuto conto della marcata tendenza alla sopravvalutazione del deflatore delle esportazioni, che riflette più strettamente la dinamica dei valori medi unitari che incorporano miglioramenti di qualità delle merci e della ricomposizione dei beni venduti all'estero, il risultato realizzato nel 2006 è molto positivo. Ciò è dovuto al miglioramento dello scenario economico internazionale ed in particolare di quello europeo che, dopo una lunga fase di rallentamento nella quale sono stati avviati a soluzione i problemi dell'integrazione economica dell'Unione Europea, ha imboccato l'atteso sentiero della crescita. Il sistema produttivo italiano ha mostrato di essere agganciato a quello internazionale e di avere in gran parte recuperato una capacità concorrenziale adeguata.

Nel 2006 la quota delle esportazioni di beni e servizi sul PIL, calcolata sugli aggregati a prezzi correnti, che era diminuita dal 27,1% toccato nel 2000 e nel 2001 al 25,7% nel 2002 ed al 24,6% nel 2003, ha iniziato a recuperare nel 2004 (25,7%) e nel 2005 (26,1%) balzando al 29,9% nel 2006, il livello più elevato registrato negli ultimi dieci anni. Calcolata sugli aggregati a prezzi costanti, la quota mostra un recupero più limitato a causa dell'andamento anomalo del deflatore delle esportazioni.

Grafico 23 – INTERSCAMBIO DI BENI E SERVIZI (valori trimestrali a prezzi correnti destagionalizzati; miliardi di euro)



Nel 2006 le esportazioni di beni e servizi dei principali paesi industriali, sia in termini di valori correnti sia in termini reali, dopo una notevole accelerazione avvenuta nel 2005, hanno mantenuto una crescita molto sostenuta. In valori correnti, esse sono aumentate in Germania del +13,9%; in Francia del +7,5%; in Spagna del +10,4%, negli Stati Uniti (+12,5%) e nel Giappone (+13,7%). A prezzi costanti, gli aumenti sono stati del +12,9% in Germania; del +6,2% in Francia; del +6,2% in Spagna; del +8,9% negli Stati Uniti e del +9,7% in Giappone.

La dinamica delle nostre esportazioni rispetto a quella dei principali paesi industriali, europei ed extra-europei, appare soddisfacente se calcolata sulla base dei valori correnti: essa risulta addirittura superiore a quella della

Tabella 4 – COMMERCIO ESTERO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA (*)
(milioni di euro; variazioni percentuali)

SETTORI	Esportazioni		Importazioni		Saldo	
	2006	Variazione % rispetto al 2005	2006	Variazione % rispetto al 2005	2005	2006
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	4.312	4,4	9.689	3,9	-5.191	-5.377
Minerali energetici	459	-0,4	52.458	27,6	-40.660	-51.999
Minerali non energetici	624	15,1	2.792	8,6	-2.030	-2.168
Prodotti trasformati e manufatti	315.533	9,5	274.265	10,9	41.026	41.268
- Prodotti alimentari, bevande e tabacco	17.672	7,1	21.886	6,4	-4.072	-4.214
- Prodotti dell'ind. tessile e dell'abb.	27.184	3,9	17.204	12,4	10.856	9.980
- Cuoio e prodotti in cuoio	13.472	6,1	7.445	13,8	6.152	6.027
- Legno e prodotti in legno	1.480	8,5	3.960	10,7	-2.214	-2.480
- Carta e prodotti in carta, stampa ed editoria	6.644	3,8	6.937	4,1	-265	-293
- Prodotti petroliferi raffinati	10.800	10,5	6.892	23,2	4.179	3.908
- Prodotti chimici e fibre sint. e artificiali	32.509	7,4	44.400	7,9	-10.864	-11.891
- Articoli di gomma ed in materie plastiche	11.959	6,7	6.857	7,9	4.854	5.102
- Prodotti della lavorazione di minerali non metal.	9.467	6,7	3.361	5,6	5.692	6.106
- Metalli e prodotti in metallo	37.382	23,8	43.086	34,9	-1.743	-5.704
- Macchine ed apparecchi meccanici	66.223	10,9	23.452	8,1	38.000	42.771
- Apparecchi elettr. e di precisione	29.701	7,7	39.941	4,0	-10.818	-10.240
- Mezzi di trasporto	35.162	8,4	43.173	4,9	-8.716	-8.011
- Altri prodotti industria manifattur. (compresi i mobili)	15.878	5,0	5.671	10,5	9.985	10.207
di cui: Mobili	8.761	2,5	1.667	14,7	7.092	7.094
- Altri prodotti	5.915	-8,6	6.976	1,5	-400	-1.061
Energia elettr., gas, acqua	149	136,5	2.168	-0,3	-2.112	-2.019
TOTALE	326.992	9,0	348.348	12,6	-9.367	-21.356

(*) Valutazione cif-fob.

Francia e della Spagna, mentre è inferiore di 2,1 punti percentuali a quella della Germania, di 1,7 punti a quella degli Stati Uniti e di 2,9 punti rispetto al Giappone. Se calcolata, invece, sulla base delle valutazioni a prezzi costanti la *performance* appare deludente. Il *gap* negativo, tuttavia, dipende in parte dalla possibile sopravvalutazione delle stime del deflatore delle esportazioni, formulate sull'andamento dei valori medi unitari.

Nel 2006 la quota delle esportazioni complessive sul PIL, calcolata sugli aggregati a prezzi correnti, ha registrato aumenti rilevanti in tutti i grandi paesi. Tra quelli europei, il livello della quota della Germania è il più alto, esso ha raggiunto il 44,9%, registrando un incremento di oltre quattro punti percentuali rispetto al 2005 e di quasi sette punti rispetto al 2003; quello della Francia è pari al 27,5%, superiore di 1,4 punti percentuali al risultato del 2005, ma ancora inferiore al risultato conseguito negli anni 2000-2003. Nel Regno Unito la quota ha raggiunto il 28,5%, conseguendo in un anno un incremento di circa 2 punti percentuali, recuperando le perdite di quota registrate tra gli anni 2000-2004. In Spagna la quota è stata del 26,1% e il suo incremento è stato pari a 0,6 punti percentuali. La quota delle esportazioni si è rafforzata anche negli Stati Uniti di 0,6 punti (dal 10,5% all'11,1%), raggiungendo così il livello toccato nel 2000.

Nel 2006 le due componenti delle esportazioni totali, beni e servizi, hanno mostrato dinamiche differenti. La prima, quella dei beni, ha presentato variazioni nei valori correnti molto elevate (+11%), mentre le variazioni sono state molto più contenute in termini reali (+4,6%). La seconda ha registrato un incremento analogo a quello dei beni sia in valori correnti (+10,9%) sia in termini reali (+9,1%). Le esportazioni di servizi, in valori correnti, hanno presentato un recupero notevole, in termini congiunturali, a partire dal secondo trimestre del 2005 (+3,8%) ed una variazione positiva e molto elevata nell'ultimo trimestre dello stesso anno (+11,6%), mentre nel 2006 le variazioni trimestrali sono state modeste e di segno alterno tranne che nel periodo ottobre-dicembre, in cui la variazione è stata del +9,6%. A prezzi costanti, esse hanno registrato incrementi congiunturali di qualche decimo di punto percentuale inferiori a quelli dei valori. Nel 2006, pertanto, la quota dei servizi sulle esportazioni complessive è risultata, in termini annui, pari al 19,5%, la stessa dell'anno precedente; in termini reali è passata dal 20,4% nel 2005 al 21% nel 2006. Pertanto il contributo alla crescita delle esportazioni totali della componente relativa ai beni, a prezzi correnti, è stato di circa 9 punti percentuali, mentre quello relativo all'aggregato dei servizi è stato di circa 2 punti percentuali; a prezzi costanti, i contributi dei due aggregati sono stati rispettivamente di oltre 3,5 punti per la componente dei beni e di quasi due punti per quella dei servizi.

La componente principale delle esportazioni di beni, espressa in valori correnti, è quella relativa ai manufatti che, secondo le statistiche doganali del

commercio con l'estero dell'ISTAT, aggiustate per tenere conto dei ritardi di consegna delle bollette doganali, è aumentata nei primi undici mesi del 2006 del +10,7%. Nei primi due trimestri del 2006 la dinamica trimestrale dei valori, calcolata su dati destagionalizzati, ha mantenuto il *trend* positivo iniziato l'anno precedente, (+2,6% nel primo e +4,4% nel secondo), rallentando nel terzo (+1,1%).

I valori esportati di manufatti, a prezzi correnti, sono stati in forte aumento per entrambe le grandi aree di destinazione. Nei primi undici mesi del 2006, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, il valore delle esportazioni verso l'area UE è aumentato del +10%, mentre quello verso l'area extra UE è stato del +11,6%. Nei primi tre trimestri del 2006 gli incrementi congiunturali delle esportazioni verso l'UE sono stati molto sostenuti (+2,7% nel primo, +4,3% nel secondo e +2,3% nel terzo); quelli verso l'area extra UE sono stati positivi ma in netta decelerazione (+4,3% nel primo trimestre, +2,3% nel secondo e nel terzo vi è stata un calo del 2%).

Nel 2006 (11 mesi) il valore delle esportazioni italiane di beni verso alcuni dei grandi paesi industrializzati, aggiustato come indicato sopra per tenere conto dei ritardi delle bollette doganali ed espresso in valori correnti, ha mostrato una dinamica notevolmente più accentuata di quella dell'anno precedente: in particolare, si è notevolmente accresciuto il flusso di beni verso la Germania, che dal +2,2% nel 2005 è salito al +10,3%; quello verso il Regno Unito, in diminuzione del -2,4% nel 2005, è aumentato del +3,5% nel 2006; mentre quello diretto in Spagna è passato da un aumento del +9,2% nel 2005 ad uno del +7,1% nel 2006. Il flusso verso il Giappone, incrementatosi del +5,8% nel 2005, è stato in diminuzione, pari al -1,9%, nel 2006. Quello verso gli Stati Uniti ha mostrato una decelerazione dal +6% del 2005 al +5,4% nel 2006. Un notevolissimo incremento vi è stato nel flusso delle esportazioni verso gli altri paesi dell'Europa, sia di quelli appartenenti all'UE a 15, esclusi i tre grandi paesi europei considerati sopra (dal +6% nel 2005 al +11,9% nel 2006), sia quelli non appartenenti all'UE a 15 (dal +8% al +17,1%). I contributi diretti dei paesi e delle aree considerate alla crescita del valore delle vendite all'estero di merci dell'Italia, senza tenere conto, quindi, degli effetti indiretti trasmessi attraverso gli impulsi alla domanda di altri paesi, sono stati di 1,4 punti percentuali quello della Germania; di 0,7 punti quello della Francia; di 0,5 punti quello della Spagna; di 1,7 punti quello dell'area UE 15 (esclusi i quattro grandi paesi); di 3,2 punti quello dell'area Europa esclusi i 15 paesi dell'UE; di 0,4 punti quello degli Stati Uniti.

Nei primi undici mesi del 2006 rispetto al corrispondente periodo del 2005 tutte le classi dell'attività manifatturiera hanno contribuito alla crescita delle esportazioni. Secondo le statistiche doganali, se si escludono il settore dei derivati del petrolio e quello dei prodotti in metallo, i cui elevati incrementi riflettono tensioni sui mercati internazionali delle materie prime, e tre settori,

quello del tessile, quello della carta e quello relativo ai manufatti diversi, il cui incremento dei valori esportati è risultato tra il +4,4 ed il +5,2%, tutti gli altri hanno registrato incrementi superiori al +8%. Particolarmente elevato è stato l'incremento realizzato nel settore delle macchine ed apparecchi meccanici, pari al +12,1% (+3,2% nei primi undici mesi del 2005).

Le esportazioni mondiali di merci dirette verso i paesi industrializzati, espresse in valori correnti ed in dollari statunitensi, stimate sulla base degli indici del Central Plan Bureau, nel 2006 sono aumentate del +11,9% (8,3% nel 2005). Nel corso del 2006 esse hanno mostrato una notevole accelerazione: i tassi trimestrali congiunturali sono stati tra il +3,5% ed il +5%, mentre quelli registrati nel 2005 sono stati inferiori al +1,2%. L'indice della quota di mercato dell'Italia, calcolato a prezzi correnti sulla base degli indici del Central Plan e dell'ISTAT, si è ridotto del -2,5% nel 2005 e si è mantenuto pressoché stabile nel 2006 (+0,2%). La quota dell'Italia è stata pari al 5,1% nel 2006, pressoché lo stesso livello del 2005. Le esportazioni dei paesi industriali, espresse in valori costanti, hanno registrato, secondo le statistiche del Central Plan Bureau, un aumento del +4,8% nel 2005 e del +8,2% nel 2006. L'indice della quota delle esportazioni di merci dell'Italia rispetto ai paesi industriali, calcolata utilizzando le stime dei beni esportati a prezzi costanti dell'ISTAT, risulta essere diminuito del -5,3% nel 2005 e del -3,3% nel 2006. La differenza tra gli andamenti della quota espressa in valori costanti e quella in valori correnti è molto significativa a partire dal 2002. Essa è dovuta alle stime dei deflatori delle esportazioni, basate su quelle dei valori medi unitari dell'Italia, che presentano problemi di affidabilità se usati come indicatori di prezzo implicito. Tali stime, rispetto a quelle degli altri paesi, mostrano una dinamica molto più accentuata.

Nel 2006 l'indice di competitività dell'Italia, in termini di valori medi unitari relativi, ha registrato un peggioramento (variazione in aumento) del +3,6% (il deterioramento è stato del +3% nel 2005). Il *trend* dell'indice, positivo e molto elevato dal 2001 al 2004 con tassi superiori al +5% (peggioramento di competitività), ha mostrato una tendenza meno sfavorevole negli ultimi due anni ma pur sempre rilevante, anche per l'effetto dell'andamento del tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro e allo yen. Nel 2006 l'andamento trimestrale dell'indice ha mostrato un peggioramento (aumento dell'indice) compreso tra il +1% ed il +2%. In termini tendenziali il deterioramento di competitività è stato progressivamente crescente (dallo +0,3% nel primo trimestre al +6,1% nell'ultimo).

Una valutazione più rigorosa della competitività di prezzo può essere ottenuta esaminando gli indici di competitività elaborati sulla base dei prezzi alla produzione dei paesi competitori sui mercati internazionali. Nel 2006 l'indicatore di competitività dell'Italia in termini di prezzi alla produzione è aumentato (peggiore) del +1%, mentre nell'anno precedente era rimasto

pressoché stabile (-0,1%). Esso, pertanto, segnala un lieve deterioramento della competitività di prezzo dell'Italia negli ultimi due anni. Nel periodo tra il 2001 ed il 2004 esso sarebbe aumentato ad un tasso medio annuo del +3%, più che compensando il vantaggio acquisito nel 2000, pari al -5,5%. L'anda-

Tabella 5 – COMMERCIO ESTERO PER PAESI ED AREE - ANNO 2006
(milioni di euro; composizione e variazioni percentuali) (*)

PAESI ED AREE	Esportazioni		Importazioni		Saldo
	Composizione %	Variazione % rispetto al 2005	Composizione %	Variazione % rispetto al 2005	2006
Francia	12,3	3,9	10,0	3,4	6.387
Paesi Bassi	2,4	7,2	5,7	10,5	-11.516
Germania	13,2	8,8	17,3	8,4	-15.169
Regno Unito	6,6	0,3	4,0	-1,2	7.425
Irlanda	0,5	16,2	1,3	-8,0	-2.063
Danimarca	0,9	-2,0	0,7	2,5	275
Grecia	2,0	7,9	0,5	16,0	4.708
Portogallo	1,1	8,6	0,4	11,2	2.063
Spagna	7,5	5,2	4,3	9,0	9.295
Belgio	2,7	16,8	4,5	5,4	-5.129
Lussemburgo	0,2	2,4	0,4	-3,5	-675
Svezia	1,0	13,6	1,2	6,7	-454
Finlandia	0,5	2,8	0,6	24,6	-669
Austria	2,5	7,7	2,5	11,1	-663
Cipro	0,2	-	-	-7,1	680
Ceca (Repubblica)	1,0	10,3	0,8	28,4	115
Estonia	0,1	44,0	-	38,3	261
Ungheria	1,0	10,5	0,9	18,9	-133
Lettonia	0,1	24,9	-	16,6	256
Lituania	0,1	42,7	0,1	19,9	366
Malta	0,2	7,9	0,1	-15,7	574
Polonia	1,9	21,7	1,3	33,6	1.302
Slovacchia	0,4	18,8	0,5	27,3	-545
Slovenia	0,9	7,3	0,6	6,6	1.071
Romania	1,6	18,6	1,3	5,9	1.222
Bulgaria	0,4	26,1	0,4	4,6	278
UNIONE EUROPEA	61,2	7,6	59,4	7,8	-738
EFTA	4,3	10,0	3,7	18,0	751
Russia	2,0	25,7	3,8	16,1	-5.953
Altri paesi europei	2,2	23,6	1,6	19,7	2.071
Turchia	2,1	9,9	1,4	24,5	1.347
OPEC	4,0	18,2	8,8	24,4	-19.619
U.S.A.	8,0	3,0	3,5	0,4	13.914
Mercosur	0,9	12,4	1,3	16,4	-1.525
Cina	1,5	23,9	4,6	27,1	-12.259
Giappone	1,5	-1,2	1,6	9,5	-969
Economie dinamiche dell'Asia	3,0	7,7	2,7	5,2	1.149
Altri paesi	9,2	11,9	7,6	28,1	475
AREA EXTRA EUROPEA	38,8	11,4	40,6	19,7	-20.618
TOTALE	100,0	9,0	100,0	12,6	-21.356

(*) Le quote sono calcolate sul totale dei flussi di scambio con il resto del mondo per l'anno 2005.

mento di tale indicatore, pur subendo anch'esso gli effetti delle variazioni del cambio, in particolare di quello dell'euro col dollaro e con lo yen, mostra un deterioramento di competitività di prezzo molto meno grave di quello misurato dall'indicatore costruito sui valori medi unitari.

Nel 2006 le importazioni complessive di beni e servizi hanno mostrato un'accelerazione, per effetto dell'espansione dell'attività produttiva e del rafforzamento delle componenti interne della domanda. L'aumento su base annua è risultato pari al 4,3% (+0,5% nel 2005).

Le importazioni

Le importazioni di soli beni a prezzi concatenati sono aumentate, rispetto ad un anno prima, del 3,4%, mentre quelle di servizi del 7,9 per cento.

Con riferimento alla classificazione delle merci per raggruppamenti principali di industrie, desunta dai dati di commercio estero, il rialzo del volume delle importazioni di beni (+3,7%) registrato nel periodo gennaio-novembre rispetto allo stesso periodo del 2005 è apparso il risultato di dinamiche settoriali eterogenee. A fronte di un lieve rallentamento degli acquisti dall'estero di prodotti energetici (-0,7%), si è registrato un forte incremento delle importazioni di beni intermedi (+8%), per effetto degli incrementi degli acquisti di metalli e prodotti in metallo (+12,1%) in conseguenza del processo di ricostituzione delle scorte e del rafforzamento della ripresa industriale. Anche gli acquisti di beni di consumo e di investimento hanno evidenziato una crescita, seppur più contenuta (+3% e +1,7%, rispettivamente). Per i beni di consumo l'incremento è stato trainato dal comparto del tessile-abbigliamento (+4,2%) e del cuoio e dei prodotti in cuoio (6,9%) a fronte di un marcato rallentamento dei prodotti della carta (-3,2%) e di energia elettrica, acqua e gas (-23,8%). Le importazioni di prodotti dai paesi dell'Unione Europea hanno continuato a crescere anche nello scorso anno, prolungando la tendenza in atto dalla fine del 2004. Il tasso di crescita tendenziale dei volumi nel periodo gennaio-novembre 2006 è risultato pari allo 0,9%, per effetto degli aumenti degli acquisti dalla Germania (+2,9%) e dalla Spagna (+2,1%), parzialmente controbilanciati dal forte calo di quelli dal Regno Unito (-12,1%). In riferimento allo stesso periodo, le importazioni dai paesi esterni all'Unione sono cresciute in media ad un tasso tendenziale maggiore (+3,1%), trainate dal forte balzo degli acquisti di prodotti provenienti dalla Cina (+15,2%) nonché di quelli dal Giappone (+8,3%); a ciò ha corrisposto una brusca caduta del volume dei flussi di beni provenienti dalla Russia e dagli Stati Uniti (-12,8 e -8,5%, rispettivamente).

Gli indici dei valori medi unitari, nel periodo gennaio-novembre hanno segnato un incremento tendenziale del 10,8%, in particolare per effetto degli aumenti consistenti registrati per i prodotti energetici e per i metalli e prodotti in metallo (+33,2% e +30,3%, rispettivamente). Con riferimento all'area geografica di provenienza, i valori medi unitari da paesi esterni all'Unione Europea sono aumentati del 16,4% su base tendenziale. Rialzi eccezionali

I prezzi delle importazioni

hanno interessato i prezzi delle importazioni dalla Russia, cui hanno essenzialmente contribuito le marcate risalite dei corsi dei prodotti energetici. L'incremento degli indici dei valori medi unitari delle nostre importazioni dai mercati dell'Unione è risultato più limitato (+6,7%); gli acquisti da Francia, Spagna e Germania hanno mostrato aumenti compresi tra il 5 e il 7%, mentre quelli provenienti dal Regno Unito hanno sperimentato rialzi più robusti (+12,9%).

Sulla base del deflatore di contabilità nazionale, i prezzi delle importazioni complessive hanno registrato un aumento del 9,1%, sostenuto dalla componente dei beni (+10,5%), a fronte di una più moderata evoluzione di quella dei servizi (+3,6%).

La bilancia
commerciale

Nel 2006 l'ammontare del saldo della bilancia commerciale (esportazioni fob meno importazioni cif) è stato, secondo le rilevazioni diffuse dall'ISTAT, negativo e pari a 21.356 milioni di euro. Rispetto al dato del 2005 (-9.367 milioni), il saldo è peggiorato di oltre due volte, per effetto del forte aumento del disavanzo relativo all'aggregato delle materie prime energetiche. Il saldo attivo dell'interscambio relativo ai prodotti trasformati e manufatti si è invece attestato su valori positivi prossimi a quelli del 2005. A livello dei singoli settori della trasformazione, la variazione negativa più marcata ha interessato il comparto dei metalli e dei prodotti in metallo, in cui il passivo è peggiorato di circa quattro miliardi di euro rispetto al 2005. Tale peggioramento è stato controbilanciato dal miglioramento dell'avanzo relativo agli scambi di macchine ed apparecchi meccanici.

Con riferimento alla distinzione per area geografica degli scambi con l'estero, nel 2006 il deficit della bilancia commerciale è risultato particolarmente marcato rispetto ai paesi esterni all'UE. Il peggioramento in gran parte è dovuto all'aumento del *deficit* commerciale verso i paesi dell'OPEC, attestatosi intorno ai venti miliardi di euro, un valore doppio rispetto al dato del 2004. I saldi dei flussi commerciali rispetto alla Russia ed alla Cina permangono negativi e su valori prossimi a quelli registrati nel 2005. A tali dinamiche, che riflettono l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e il forte incremento nella competitività di prezzo per alcune fasce di produzione, si è accompagnato il marcato deterioramento dell'attivo verso gli "Altri paesi", passato dai 3.800 milioni di euro del 2005 ai 475 del 2006.

Il *deficit* complessivo della bilancia commerciale intra-UE ha mostrato, invece, una variazione piuttosto limitata (pari a circa 500 milioni di euro). La composizione dei saldi tra i diversi paesi mostra alcune variazioni significative. In particolare, si è registrata una riduzione del disavanzo commerciale verso l'Irlanda ed il Belgio (pari a circa 600 milioni di euro), un peggioramento ulteriore per quello con la Germania e i Paesi Bassi (per oltre un miliardo), mentre l'avanzo commerciale rispetto a Francia e Regno Unito è migliorato, rispetto al 2005, di circa 400 e 200 milioni, rispettivamente.

Nel 2006 il saldo del conto delle transazioni internazionali dell'Italia ha registrato un indebitamento complessivo pari a 26.671 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di 15.334 milioni nel 2005. Tale risultato è dovuto essenzialmente alle transazioni di beni e servizi, il cui saldo, negativo per circa un miliardo di euro nel 2005, si è attestato a -12.110 milioni. In particolare la componente dei beni ha registrato un peggioramento di circa dieci miliardi di euro, mentre quella dei servizi ha mostrato un *deficit* di 2.460 milioni. Nel complesso, il saldo delle altre componenti del conto delle transazioni internazionali ha registrato un lieve peggioramento (pari a circa 300 milioni di euro) rispetto al 2005. Le variazioni maggiori si sono registrate per i redditi da capitale, che hanno sperimentato un parziale riassorbimento del *deficit* (da -7.190 milioni di euro a circa -4.900), e per gli altri trasferimenti correnti, con un saldo negativo passato da 13 a 16 miliardi.

Il conto delle
transazioni
internazionali

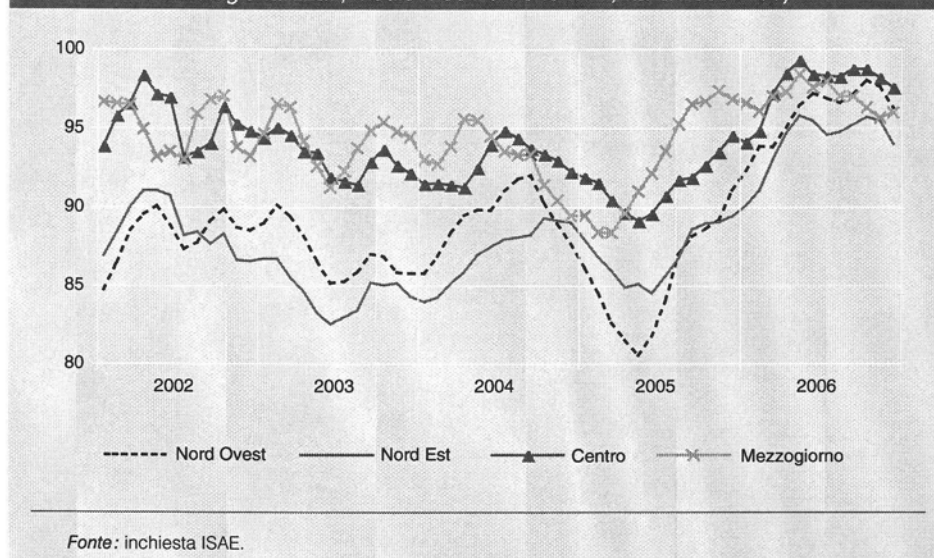
2.5 – L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NELLE GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI

L'indicatore del clima di fiducia delle imprese manifatturiere elaborato dall'ISAE ha mostrato un recupero dell'attività industriale a partire dalla metà del 2005 in tutte le ripartizioni. La fase espansiva è apparsa più evidente nel Nord Ovest, il cui indice (valutato su base Italia 2000=100 ed al netto delle componenti stagionali) è passato da quota 81 di febbraio 2005 a quota 96 di dicembre 2006. Per le ripartizioni del Centro e del Nord Est il miglioramento del clima di fiducia è risultato di entità più contenuta nel 2006, sebbene abbia permesso di raggiungere livelli prossimi ai massimi degli ultimi cinque anni. In particolare, a fine anno il valore dell'indice ha raggiunto nel Nord Ovest quota 94, recuperando 5 punti percentuali rispetto al dato registrato a fine 2005. Nel Centro, l'indice di fiducia delle imprese manifatture ha toccato un massimo di 99 in febbraio, per poi ripiegare a quota 97 alla fine dell'anno. Per il Mezzogiorno, infine, nei mesi centrali del 2006 si è osservato un miglioramento dell'indice di fiducia dopo la lieve flessione iniziata alla fine del 2005. Nella seconda metà del 2006, tuttavia, l'indicatore ha mostrato una diminuzione del livello di fiducia delle imprese manifatturiere, toccando quota 96, il livello più alto dal primo trimestre del 2003.

L'industria

L'andamento del portafoglio ordini nel Centro-Nord ha indicato una forte ripresa della domanda per tutto il 2006. Il Mezzogiorno si è caratterizzato per una dinamica positiva più prolungata sebbene meno intensa: alla forte contrazione nella seconda parte del 2004, è seguito un recupero, poi proseguito nei due anni successivi. In tutte le ripartizioni, il giudizio degli intervistati nelle inchieste ISAE circa il livello della produzione ha mostrato una fase espansiva concentrata nei primi mesi del 2006. Le valutazioni degli imprenditori hanno raggiunto ovunque il livello massimo degli ultimi cinque anni. I rialzi registrati nel Centro-Nord hanno consentito di recuperare il forte

Grafico 24 – CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE (dati destagionalizzati, medie mobili a tre termini, Italia 2000=100)



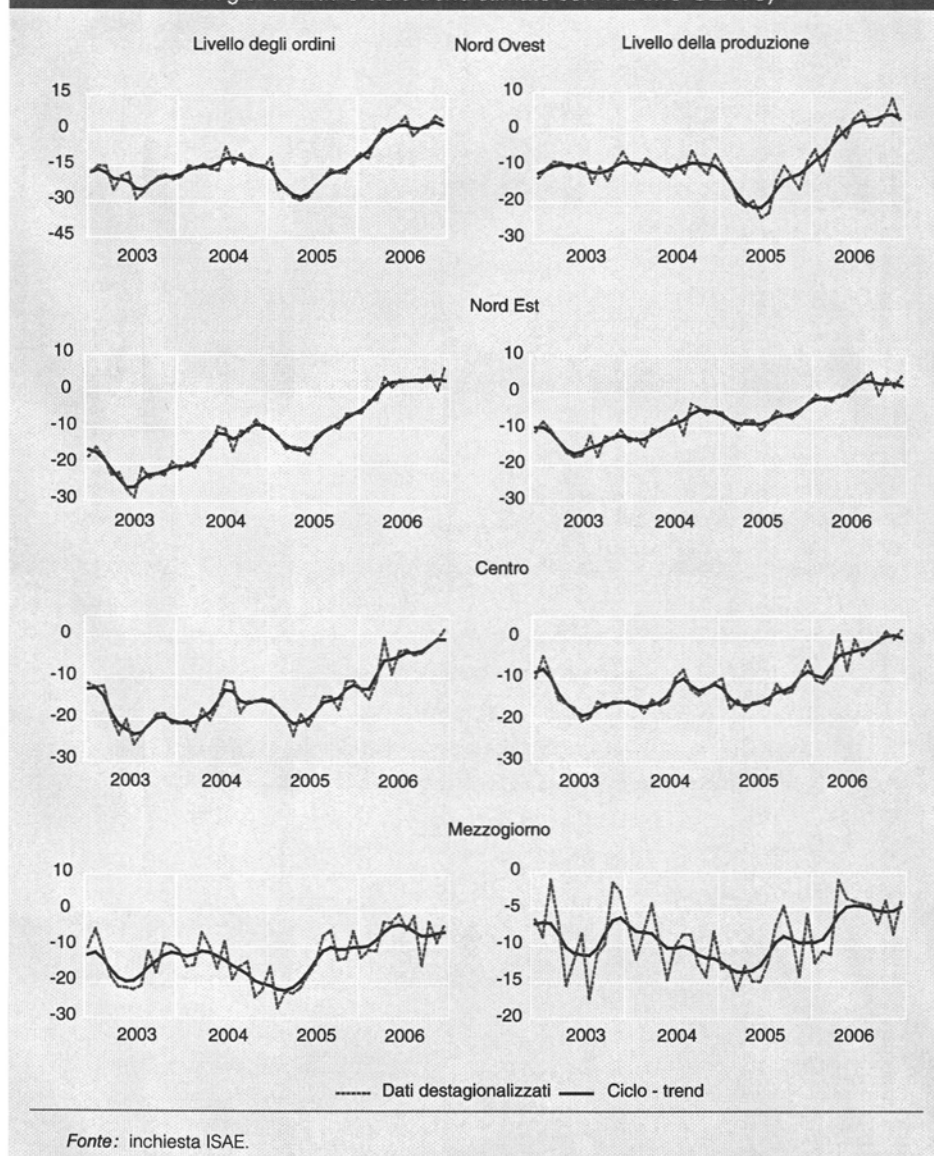
arretramento subito negli anni passati, portando il valore dell'indicatore su valori positivi. Nonostante l'aumento della domanda sia limitato alla prima parte del 2006, anche per le imprese manifatturiere del Mezzogiorno sembra essere migliorato progressivamente il quadro congiunturale, essendo il dato di fine 2006 il risultato migliore degli ultimi cinque anni.

Le esportazioni

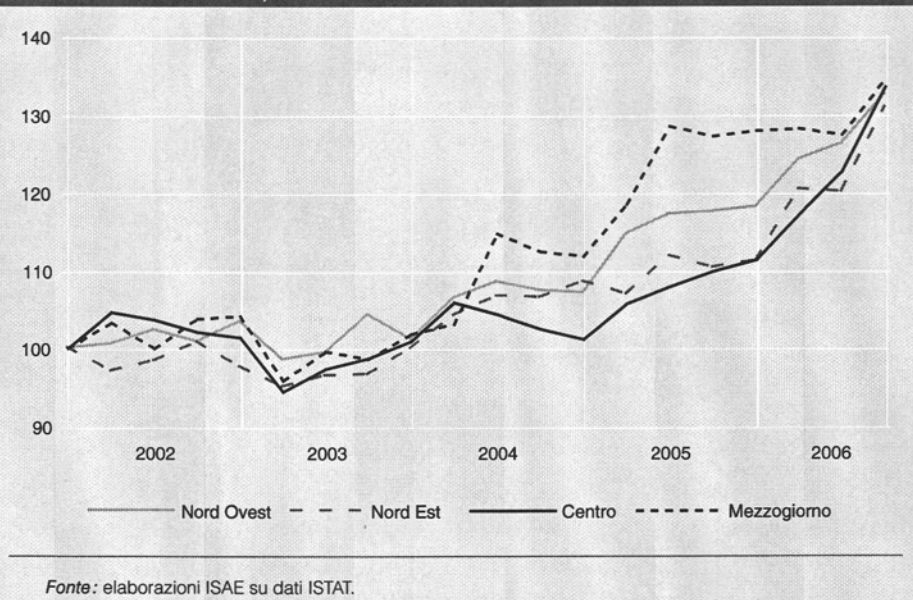
Grazie alla crescita ancora vivace della domanda estera, nel 2006 le esportazioni italiane sono aumentate a prezzi correnti del 9% rispetto all'anno precedente. L'incremento, diffuso su tutte le ripartizioni, è stato particolarmente forte per il Centro, le cui vendite di beni all'estero, soprattutto quelle destinate ai mercati extra-UE, hanno segnato una crescita del 13,4%. All'interno di questa ripartizione, tutte le regioni mostrano aumenti superiori alla media nazionale, con tassi di incremento compresi tra il 9,5% del Lazio ed il 21,1% delle Marche.

Il Mezzogiorno ha sperimentato una dinamica (+6,8%) inferiore al dato medio nazionale. L'aumento dei flussi è stato trainato prevalentemente dai mercati extra-UE (+10,5%) a fronte di una crescita piuttosto modesta delle vendite sui mercati intracomunitari (+4,3%). In particolare, per la Basilicata (+55,2%) si è rilevata la *performance* migliore, grazie soprattutto alle vendite del settore metalmeccanico, con particolare riferimento ai mezzi di trasporto, dei prodotti chimici, dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e del cuoio. La Puglia ha accusato, invece, una dinamica in controtendenza, con una flessione dell'1,6 per cento.

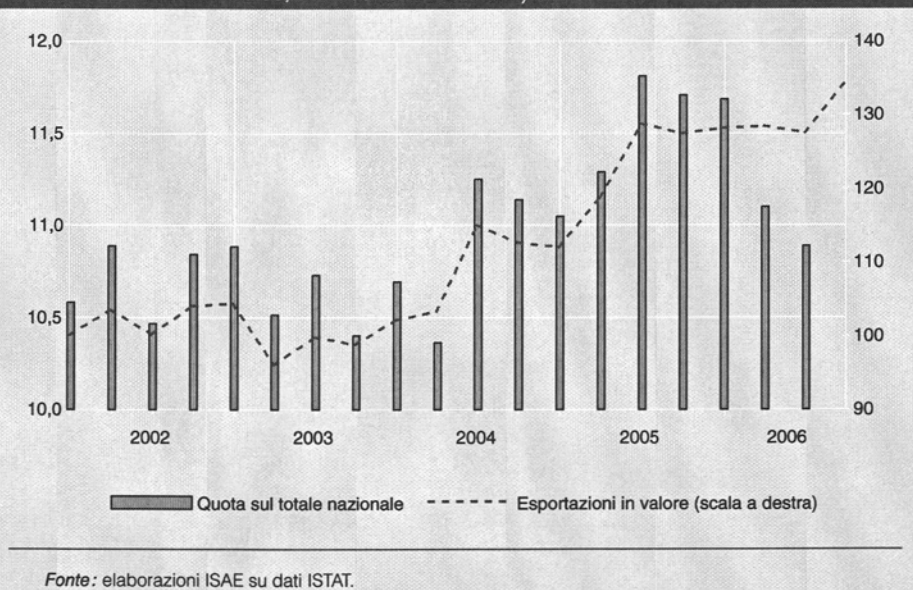
Le esportazioni dal Nord Ovest sono cresciute dell'8,5%; per la Valle d'Aosta e la Lombardia si è registrato un risultato (+19,4% e +9%, rispettivamente) superiore o in linea alla media dell'area, grazie al contributo del settore metalmeccanico, delle bevande e del tabacco, dei prodotti petroliferi raffinati, dei prodotti del settore metalmeccanico, del tessile e abbigliamento e degli arti-

Grafico 25 – INDICATORI CONGIUNTURALI PER AREE TERRITORIALI (dati destagionalizzati e ciclo trend stimato con TRAMO-SEATS)

coli in gomma e materie plastiche. Le esportazioni del Piemonte (+8,5%), che incidono per oltre il 10% sul totale nazionale, sono state spinte soprattutto dal settore metalmeccanico e dei prodotti alimentari. La Liguria, invece, ha accusato un arretramento dell'1,3%. L'analisi per area di sbocco delle esportazioni nordoccidentali ha messo in rilievo un incremento maggiore verso i paesi extra-UE. Le vendite all'estero del Nord Est hanno mostrato un incremento del 9,6%. All'interno dell'area, per il Veneto si è rilevato un tasso di crescita del 7,8%, per effetto dell'aumento delle vendite del settore metalmeccanico (con esclusio-

Grafico 26 – ESPORTAZIONI PER AREE TERRITORIALI (numeri indice, I trimestre 2002 = 100)

ne dei mezzi di trasporto). L'aumento dei flussi di *export* dell'Emilia Romagna (+10,5%) è derivato dalle maggiori vendite del settore metalmeccanico (esclusi gli apparecchi elettrici e di precisione) e dal buon andamento del settore tessile-abbigliamento. Anche nel caso dell'area nordorientale, l'aumento delle esportazioni è stato attivato principalmente dalla domanda dei paesi extra-UE.

Grafico 27 – ESPORTAZIONI DEL MEZZOGIORNO (tassi di variazione percentuale e numeri indice, I trimestre 2002 = 100)

2.6 – IL MERCATO DEL LAVORO E LE RETRIBUZIONI

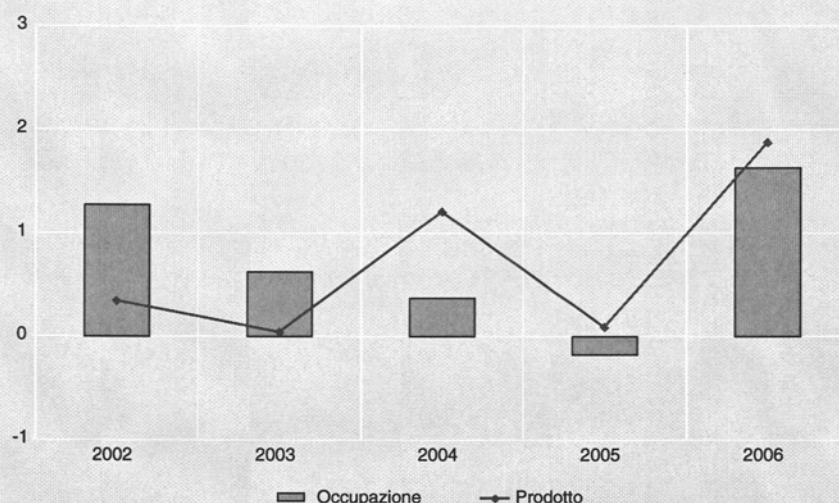
I dati della rilevazione ISTAT delle forze di lavoro evidenziano, nella media del 2006, una crescita sostenuta dell'occupazione e una consistente diminuzione del tasso di disoccupazione. A differenza dei due anni precedenti, la crescita occupazionale si è riflessa in un aumento significativo del tasso di occupazione, in relazione all'esaurirsi degli effetti delle regolarizzazioni; queste ultime hanno inciso, infatti, in modo significativo, nel 2005, tanto sull'occupazione quanto sulla popolazione residente in età di lavoro, comportando che, al rialzo del numero di occupati, non si accompagnasse anche un aumento del tasso di occupazione. Sulla base dei dati desumibili dalla Nuova Rilevazione continua delle forze di lavoro dell'ISTAT, nella media del 2006, l'aumento complessivo di occupati è stato pari a 425 mila unità (con un incremento pari all'1,9% rispetto all'anno precedente) una dinamica sensibilmente più accentuata rispetto a quella, già favorevole, riscontrata nel 2005.

Nel nostro Paese l'evoluzione dei posti di lavoro ha favorito sia l'occupazione dipendente (+2,3%), sia quella indipendente (+0,7%) mentre la crescita dell'occupazione, pur presentando una dinamica leggermente più favorevole al Nord, ha interessato tutte le aree del Paese (+2,2% nel Nord Est, +1,8% nel Nord Ovest, +2,1% nel Centro e +1,6% nel Sud).

L'incremento di occupati ha continuato a registrarsi nel settore dei servizi (+2,8% rispetto alla media del 2005). L'agricoltura ha segnato anch'essa una significativa espansione (+3,6% in termini di occupazione residente) mentre si è registrata una stasi per l'industria in senso stretto a fronte di una contrazione nelle costruzioni (-0,6%).

L'occupazione

Grafico 28 – OCCUPAZIONE E PRODOTTO (variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni ISAE su dati ISTAT.

Tabella 6 – DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE (unità *standard* di lavoro; variazioni percentuali)

BRANCHE	Totale				Dipendenti			
	2003	2004	2005	2006	2003	2004	2005	2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,7	-0,1	-5,6	0,6	-13,5	5,8	7,9	3,1
Industria	0,7	-0,3	-0,6	1,1	0,3	-0,6	-0,1	1,5
- in senso stretto	-	-1,0	-2,2	1,3	-0,4	-1,0	-1,6	1,4
- costruzioni	2,7	1,6	3,7	0,6	3,2	0,9	5,7	2,0
Servizi	1,1	0,7	0,5	1,9	0,7	0,5	2,0	2,2
TOTALE	0,6	0,4	-0,2	1,6	0,2	0,3	1,5	2,0

I dati di contabilità nazionale riferiti ai singoli settori evidenziano, in termini di unità di lavoro, un quadro in parte diverso dalle stime della rilevazione delle forze di lavoro. Nel 2006, la crescita occupazionale delle unità *standard* nel settore dei servizi (+1,9%) e in quello dell'agricoltura (+0,6%) appaiono, in termini percentuali, meno sostenute rispetto a quanto si riscontra a livello di occupazione residente. Più rilevanti appaiono le differenze nel settore delle costruzioni e nell'industria in senso stretto: nel primo caso si osserva, per il 2006, una dinamica favorevole (+0,6%) presumibilmente in relazione a nuovi flussi di lavoratori stranieri non ancora censiti nelle forze di lavoro; nel secondo, l'espansione in termini di unità di lavoro è più rilevante che in termini di "teste", pari all'1,3%, coerentemente peraltro con l'evoluzione congiunturale in ripresa del settore.

Tabella 7 – OCCUPAZIONE ATIPICA (migliaia di unità e variazioni)

POSIZIONE PROFESSIONALE, CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE E TIPOLOGIA DI ORARIO	Valori assoluti migliaia di unità	Variazioni sul 2005		Incidenza %	
		Absolute	Percentuali	2005	2006
TOTALE	22.988	425	1,9	100,0	100,0
- a tempo pieno	19.934	268	1,4	87,2	86,7
- a tempo parziale	3.054	157	5,4	12,8	13,3
Dipendenti	1.915	381	2,3	73,3	73,6
Permanenti	14.693	186	1,3	64,3	63,9
- a tempo pieno	12.878	95	0,7	56,7	56,0
- a tempo parziale	1.815	91	5,3	7,6	7,9
A termine	2.222	196	9,7	9,0	9,7
- a tempo pieno	1.747	149	9,4	7,1	7,6
- a tempo parziale	475	46	10,8	1,9	2,1
Indipendenti	6.073	44	0,7	26,7	26,4
- a tempo pieno	5.309	24	0,5	23,4	23,1
- a tempo parziale	764	20	2,7	3,3	3,3

Nel 2006 la crescita ha interessato anche il lavoro atipico (a termine e a tempo parziale). La quota di occupati temporanei sul totale dell'occupazione dipendente si è attestata, nella media del 2006, al 13,1%, con un aumento rispetto alla media dell'anno precedente di otto decimi di punto. Essa è aumentata in tutte le ripartizioni territoriali e in tutti i settori. La quota di occupati dipendenti con contratto di lavoro temporaneo risulta inferiore a quella dell'area dell'euro (16% nel primo trimestre del 2006 nei dati Eurostat).

Si osserva anche una crescita dell'occupazione a tempo parziale (+6,4% rispetto al 2005, +137 mila unità). La quota di occupati a tempo parziale è aumentata di sei decimi di punto, al 13,5%. L'incremento è avvenuto in tutte le ripartizioni ad eccezione del Mezzogiorno, nei servizi e nell'agricoltura. Le donne impiegate a *part-time* sono ormai più di un quarto delle occupate dipendenti (+26,4%, la quota relativa). La quota complessiva resta inferiore a quella della zona euro (20% nel primo trimestre del 2006).

La domanda di lavoro nell'industria in senso stretto ha registrato, sulla base dei dati della rilevazione delle forze di lavoro, una stasi. A tale risultato ha contribuito il lavoro indipendente (+1,2%) e quello dipendente (-0,2%). Un andamento positivo del settore si riscontra nei dati di contabilità nazionale: nel corso del 2006 l'*input* di lavoro è aumentato dell'1,3%, rispetto all'anno precedente, corrispondente a 63.400 unità di lavoro *standard* in più.

...nell'industria
in senso stretto

Nel 2006 il settore delle costruzioni ha subito, nei dati provenienti dalla rilevazione delle forze di lavoro, una contrazione (-0,6%) dovuta agli indipendenti (-2%) a fronte di un incremento contenuto per i dipendenti (+0,2%).

...nelle
costruzioni

Il negativo andamento del comparto non trova conferma nei dati di contabilità nazionale, dai quali emerge che, nel corso del 2006, l'*input* di lavoro è aumentato dello 0,6% in confronto all'anno precedente (pari a circa 12.000 unità aggiuntive). La differenza è presumibilmente imputabile alle diverse modalità di computo della manodopera straniera (ai nuovi flussi di immigrazione non ancora censiti nell'indagine forze di lavoro).

Il maggior contributo all'aumento degli occupati è stato fornito, ancora più che in passato, dal terziario. I dati dell'indagine delle forze di lavoro indicano un incremento di 422 mila addetti rispetto al 2005 (corrispondente ad un ritmo di espansione pari al 2,8%). Il progresso ha riguardato sia i dipendenti (+3,3%), sia gli indipendenti (+1,4%). Secondo i dati di contabilità nazionale, nella media del 2006 il complesso dei servizi si è attestato a 16.511 mila unità *standard*, con un incremento dell'1,9%, rispetto al 2005 (+2,2% le unità di lavoro dipendenti).

...nei servizi

La discesa del numero dei disoccupati ha favorito l'ulteriore calo del tasso di disoccupazione. Il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato, nel 2006, pari a 1.673 mila di individui, 205 mila in meno rispetto ad un anno prima (-11,4% la variazione rispetto al 2005). La contrazione dell'area dei senza lavoro è avvenuta sia nel Mezzogiorno (-14,8%), dove si

La
disoccupazione

Tabella 8 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER AREA GEOGRAFICA E CLASSE DI ETÀ (valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Tasso di disoccupazione		
	Totale	15-24 ani	Di lunga durata
TOTALE	6,8	21,6	3,3
Nord	3,8	12,4	1,4
- Nord Ovest	3,9	13,4	1,5
- Nord Est	3,6	11,0	1,1
Centro	6,1	19,5	2,8
Mezzogiorno	12,2	34,3	6,8

sono verificati anche fenomeni di scoraggiamento, sia nel Centro (-3,4%), sia nelle regioni del Nord (-9,1%). A fronte di un'espansione dell'offerta di lavoro (+210 mila unità nel 2006, pari ad una crescita dello 0,9%), il tasso di disoccupazione si è ridotto, passando dal 7,7% del 2005 al 6,8% del 2007.

Il divario con i tassi di disoccupazione con i paesi dell'UEM (7,4% a gennaio 2007 nei dati destagionalizzati), appare tuttora favorevole all'Italia. Il tasso di disoccupazione è sceso nel 2006 a quota 12,2% nel Mezzogiorno (due punti e mezzo in meno rispetto al 2005) e al 6,1% nel Centro (cinque decimi in meno). Esso è diminuito di quattro decimi di punto nel Nord Est (fino a raggiungere quota 3,6%) e di due nel Nord Ovest, dove ha raggiunto quota 3,9 per cento.

L'incidenza della disoccupazione nella fascia di età inferiore alla soglia dei 25 anni, permane elevata (21,6%), pur essendosi ridotta di oltre quattro punti e mezzo, mentre il tasso di disoccupazione di lunga durata (relativo alle persone in cerca di occupazione da più di un anno) è sceso al 3,3% (quattro decimi di punto in meno rispetto al 2005).

L'andamento
dei rinnovi
contrattuali

Nel corso del 2006, dopo che nei primi mesi erano entrati in vigore i contratti di importanti settori sia privati (metalmeccanico, telecomunicazioni, carta, imprese conciarie, energia e petroli, chimica, grafici, nonché, relativamente al secondo biennio, edilizia, tessile e gomma-plastica) che pubblici (ministeri, scuola, vigili del fuoco, Università e enti di ricerca nonché, per il secondo biennio economico, regioni, enti locali e enti pubblici non economici), l'attività negoziale ha portato a concludere, a giugno, i contratti delle autostrade, della sanità e delle agenzie fiscali e, a luglio, quelli delle industrie estrattive; a settembre, sono entrati in vigore i contratti, siglati anch'essi a luglio, del settore elettrico, nonché delle autorimesse e autonoleggi; a novembre, quelli dei servizi aeroportuali e, in anticipo rispetto alla scadenza, delle industrie della concia; infine, a dicembre, quello per il secondo biennio economico degli autoferrotranvieri.

Per effetto dei rinnovi contrattuali intervenuti, gli accordi vigenti a dicembre 2006 regolavano il trattamento economico e normativo di 7,7 milio-

ni di dipendenti (in calo rispetto agli 8,4 che risultavano coperti a dicembre dell'anno precedente), corrispondenti al 62,5% degli occupati dei comparti oggetto di rilevazione (68,3% a dicembre 2005) e al 59,1% del monte retributivo (69,6% un anno prima), laddove all'inizio dell'anno, per effetto dei contratti andati in scadenza a fine 2005, la quota di occupati dipendenti coperti da accordi in vigore era scesa al 40,1% (38,7% del monte retributivo). L'attesa media per il totale dei dipendenti, che si era portata a 5 mesi nel dicembre 2005 per calare a 3,5 mesi nel gennaio 2006 e si attestava su valori ancora inferiori a metà anno (nel giugno 2006 era di 2,9 mesi per l'insieme dei dipendenti), è tornata a 4,8 mesi a fine anno, facendo segnare una media di 12,8 mesi se computata sui soli dipendenti in attesa di rinnovo (da 8,5 mesi a dicembre 2005). A quella data il tasso di copertura era totale nei soli settori dell'edilizia e dell'agricoltura, sfiorando nell'industria in senso stretto in ogni caso il 95%, mentre risultava inferiore in altri settori dei servizi (tra il 60% e il 77%) per scendere al 2,9% nel credito-assicurazioni. Di nuovo in ritardo, con una copertura nulla per tutti i comparti, appariva infine il settore delle attività della Pubblica Amministrazione.

Dopo essere cresciute del 3,1% nel 2005, le retribuzioni contrattuali hanno mostrato un rallentamento, attestandosi su un aumento medio del 2,8% rispetto all'anno precedente, che si colloca 0,7 punti al di sopra del tasso di inflazione registrato per il medesimo periodo. Si deve peraltro notare come la dinamica tendenziale si dimostri in ascesa, toccando nel mese di dicembre il 3,3% sul corrispondente mese dell'anno precedente.

La dinamica delle retribuzioni lorde per unità di lavoro equivalente a tempo pieno è risultata in decelerazione nel 2006, facendo registrare un aumento del 2,8% in termini di media annua, mezzo punto al di sotto di quella che era stata la crescita registrata nel 2005 sull'anno precedente (+3,3%). Si tratta di un andamento che è la risultante di un incremento alquanto superiore nell'industria (+3,1%, con una punta del +5% nel ramo estrattivo) e inferiore nei servizi (+2,7%), con la sola eccezione dei trasporti, logistica e comunicazioni (+4%).

Il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente, equivalente a tempo pieno (ULA), nel corso del 2006 è aumentato del 2,5% rispetto alla media dell'anno precedente, in virtù di una dinamica degli oneri sociali che si è mantenuta al di sotto di quella rilevata per le retribuzioni, (+1,8%).

Quanto all'andamento per settori dei redditi da lavoro dipendente pro capite, l'aumento che si è registrato in generale nel 2006 rispetto al 2005 trova riscontro in un risultato omogeneo sia dell'industria che dei servizi, mentre il settore agricolo si è caratterizzato per una dinamica più contenuta (+1%) che nel resto dell'economia. In termini di andamento tendenziale, l'ultimo trimestre dell'anno presenta una diminuzione sul corrispondente trimestre del 2005 a causa di un calo nei servizi del -2,3 per cento.

La dinamica retributiva nel settore privato e pubblico

Il costo del lavoro

Quanto al valore aggiunto (a prezzi concatenati) per unità lavorativa equivalente a tempo pieno, nel 2006 si è registrato un aumento di +0,3% sull'anno precedente, risultante da un aumento dell'1,5% nell'industria (in accelerazione rispetto all'anno precedente) e da una stabilità nei servizi, mentre l'agricoltura ha fatto segnare un calo del -3,8%. Emerge tuttavia un'accelerazione della dinamica tendenziale nell'ultimo trimestre del 2006 (+1,3% sull'ultimo trimestre del 2005), che trova riscontro sia nell'industria (+2,9%) che nei servizi (+0,9%), laddove in agricoltura si accentua ulteriormente il calo tendenziale (-4,8%).

Il costo del lavoro per unità di prodotto per l'intera economia ha fatto registrare nel 2006 un aumento del 2,2% rispetto al 2005, nonostante la dinamica contenuta delle retribuzioni pro capite, per effetto della sostanziale stagnazione del valore aggiunto pro capite.

Tabella 9 – RETRIBUZIONI LORDE E COSTO DEL LAVORO PRO CAPITE (variazioni percentuali di valori a prezzi correnti)

BRANCHE	Retribuzioni lorde			Costo del lavoro		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Agricoltura	0,9	4,7	1,4	-0,1	4,0	1,0
Industria	3,8	2,4	3,1	3,9	2,3	2,6
- in senso stretto	3,9	2,9	3,2	4,0	2,8	2,7
- costruzioni	3,8	2,0	2,9	3,9	1,8	2,3
Servizi	3,4	3,6	2,7	3,2	3,5	2,5
TOTALE	3,4	3,3	2,8	3,3	3,1	2,5

2.7 – I PREZZI

Nel 2006 il rafforzamento della fase ciclica si è associato ad una dinamica dell'inflazione nell'insieme contenuta, nonostante il quadro di forti tensioni sui prezzi dei prodotti energetici. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato una crescita media del 2,1%, solo due decimi in più rispetto al risultato del 2005. In base ai dati di contabilità nazionale, l'aumento del deflatore dei consumi delle famiglie residenti è stato più sostenuto e pari al 2,7% (2,4 nel 2005). Le spinte sui prezzi generate all'interno sono comunque rimaste relativamente moderate, grazie anche alla prudente politica di fissazione dei listini da parte degli operatori, in presenza ancora di una domanda in via di irrobustimento. L'incremento annuo del deflatore del PIL, a conferma dell'origine prevalentemente esterna delle pressioni inflazionistiche, è risultato pari all'1,8%, più contenuto sia rispetto ai due indicatori precedenti, sia al consuntivo del 2005 (2,2%).

Per il secondo anno consecutivo, l'inflazione italiana si è perfettamente allineata a quella europea. L'incremento medio dei prezzi al consumo misurato in base all'indice armonizzato a livello europeo è stato pari al 2,2%, come per l'insieme dei paesi aderenti all'UEM. La distanza con i tassi d'inflazione dei due principali *partner*, Germania e Francia, non si è però modificata ed è rimasta pari rispettivamente a 0,4 e 0,3 punti percentuali.

Il confronto con
i paesi dell'area
dell'euro

Per gran parte dell'anno, la crescita dei prezzi italiani è stata inferiore a quella dell'area euro, grazie alla dinamica più contenuta delle componenti maggiormente volatili, vale a dire energia ed alimentari non trasformati. Da settembre tuttavia, in corrispondenza del riassorbimento dello *shock* petrolifero, il differenziale inflazionistico è tornato a nostro sfavore, riflettendo essenzialmente la maggiore lentezza del nostro sistema dei prezzi nell'incorporare le variazioni dei costi energetici. Nel corso dell'anno, si è comunque realizzata anche una maggiore convergenza nella dinamica inflazionistica delle componenti di fondo, con un divario in termini di *core inflation* (calcolata escludendo dall'indice le voci relative all'energia e agli alimentari non trasformati) tra Italia e area euro sceso a tre decimi di punto (mezzo punto nel 2005). Tale riduzione ha riflesso un maggior avvicinamento tra i ritmi di crescita dei prezzi nel raggruppamento dei beni industriali non energetici, per effetto di una più lenta risalita in corso d'anno nel nostro Paese a fronte di una accelerazione mediamente più sostenuta nel resto dell'area. Nella media del 2006, il divario a nostro sfavore si è quasi dimezzato, riducendosi a sei decimi di punto (1,1 punti nel 2005). Scendendo nel dettaglio, si può osservare che tale risultato è in larga parte attribuibile al comparto dei beni non durevoli, i cui prezzi sono risultati in forte rallentamento in Italia, in controtendenza rispetto al resto dei paesi europei, e in misura minore a quello dei beni semidurevoli. Decisamente ampio si è confermato invece il differenziale inflazionistico relativo ai beni durevoli, pari per il secondo anno ad oltre un punto e mezzo.

Tabella 10 – INDICI DEI PREZZI (variazioni su base annua)

	2005	2006				ANNO
	ANNO	I	II	III	IV	
PREZZI ALLA PRODUZIONE	4,0	4,8	6,2	6,4	5,1	5,6
PREZZI AL CONSUMO						
Indice armonizzato	2,2	2,2	2,3	2,3	2,0	2,2
Indice nazionale per l'intera collettività	1,9	2,1	2,2	2,2	1,8	2,1
Indice per le famiglie di operai impiegati (*)	1,7	2,2	2,1	2,0	1,7	2,0

(*) Indice calcolato con l'esclusione dei tabacchi lavorati (art. 4, legge 5 febbraio 1992, n.81).

Per quanto riguarda le altre componenti di fondo, la dinamica dei prezzi nei servizi è risultata per il terzo anno consecutivo perfettamente in linea con quella media della zona euro, anche se con notevoli differenze tra le diverse voci dell'aggregato. Nel caso degli alimentari trasformati si è osservato invece un leggero riallargamento della distanza, come effetto di una accelerazione più sostenuta in Italia.

I prezzi delle
materie prime

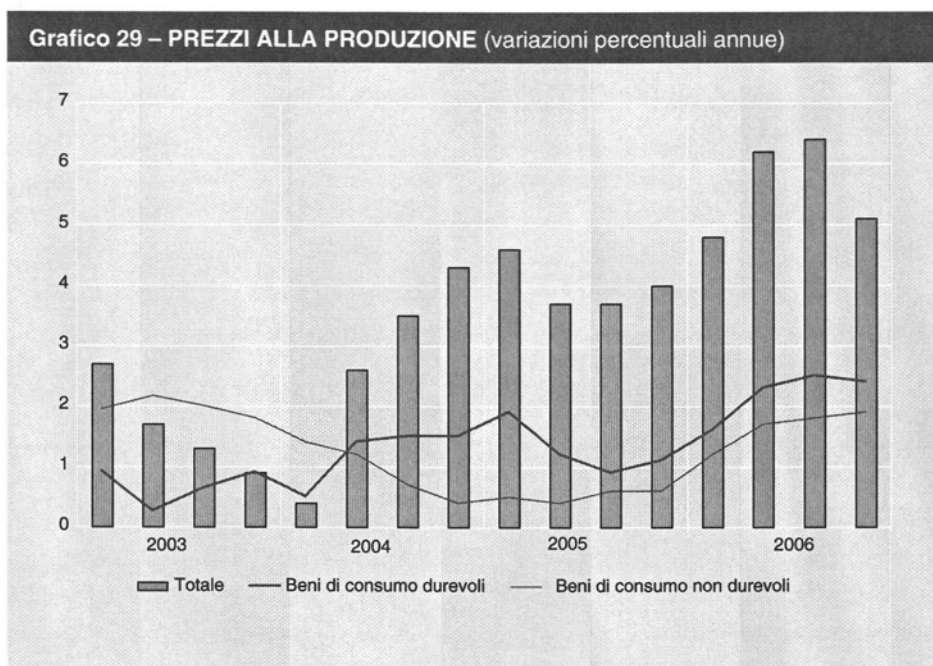
Per il sistema produttivo, l'appesantimento dei costi di approvvigionamento per gli *input* importati non ha riguardato solo la componente energetica, ma ha interessato anche i prezzi delle materie di base industriali. Per questi ultimi, infatti, nel 2006 si è ulteriormente consolidata la fase di recupero e solo sul finire dell'anno, grazie all'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, si è potuto assistere ad una relativa attenuazione dei loro corsi. In base all'indice Confindustria delle quotazioni in euro delle merci aventi mercato internazionale, per l'insieme del raggruppamento la dinamica è risultata in aumento fino all'autunno, con tassi di crescita annui che hanno sfiorato il 30%, prima di rallentare leggermente nei mesi finali: nel consuntivo del 2006 i prezzi si sono attestati su livelli del 23% più elevati rispetto a quelli dell'anno precedente. Per quanto riguarda i combustibili, nonostante le forti tensioni prevalse fino all'estate e i *record* in termini di quotazioni, l'inversione di tendenza realizzatasi da agosto ha consentito di limitare al 18% circa l'incremento medio annuo, dopo quello di oltre il 40% del 2005. Per quanto riguarda le materie prime alimentari, infine, il recupero è stato molto incerto e i corsi sono risultati in media solo dell'1,2% superiori a quelli del 2005.

I prezzi
alla produzione

La formazione dei prezzi a livello industriale ha risentito fin dall'inizio dell'anno della forte ripresa dei costi degli *input* primari importati. Nel passaggio tra le fasi successive di produzione, le pressioni inflazionistiche hanno però perso di intensità e i segnali della traslazione dei rincari energetici sui prezzi dei prodotti a più avanzata fase di lavorazione si sono manifestati solo debolmente. Nel corso del 2006, non sembra, infatti, che i produttori siano riusciti a trasferire sui prezzi dell'*output* gli aumenti non salariali degli ultimi anni, preferendo assorbirli attraverso più bassi margini unitari di profitto in attesa di un recupero più solido della domanda.

La dinamica complessiva dei listini industriali ha segnato una forte accelerazione fino all'estate, quando il tasso di crescita tendenziale ha raggiunto il 7% (era intorno al 4% alla fine del 2005); successivamente, per effetto dell'allentamento delle pressioni sui costi delle materie prime, ha registrato una frenata significativa, riportandosi nell'ultimo trimestre intorno al 5%. Per l'indice generale dei prezzi alla produzione, il ritmo di crescita nella media del 2006 è risultato pari al 5,6%, dopo una crescita del 4% nel 2005.

Le spinte maggiori all'accelerazione sono venute dai prezzi dei beni intermedi e della componente energetica, che hanno incorporato senza ritar-



di i rincari degli *input* di base importati. Per i primi, il consuntivo del 2006 si chiude con una crescita pari al 5,1%, circa il doppio di quella dell'anno precedente; per le voci energetiche l'aumento dei listini è risultato del 16%, solo di poco superiore rispetto al 2005 grazie al rapido rientro dell'ultima parte dell'anno. Per quanto riguarda i listini dei beni a più avanzata fase di lavorazione, una accelerazione più evidente si è manifestata per quelli di consumo nella prima parte dell'anno, mentre dall'estate il profilo di crescita dei prezzi è risultato più moderato. L'incremento tendenziale è salito dallo 0,8% di fine 2005 al 2% in giugno e nei mesi successivi ha mostrato una dinamica oscillante intorno a tale valore. Nella media del 2006, il tasso di crescita è stato pari all'1,7%, superiore di oltre un punto al risultato del 2005 (0,6%). Tra le sue componenti, l'incremento relativo ai prezzi dei beni non durevoli è stato in linea con quello medio del raggruppamento, mentre per i listini dei beni durevoli la dinamica inflazionistica è risultata ben più sostenuta per tutto il 2006, con un aumento dei listini del 2,3% nella media dell'anno.

Nonostante l'intensità delle spinte inflazionistiche di origine esterna, la moderazione nella fissazione dei listini a livello di produzione ha dunque permesso che l'aumento dell'inflazione al consumo sia risultato quantitativamente modesto. In base all'indice nazionale per l'intera collettività, la dinamica tendenziale ha segnato una contenuta accelerazione fino all'estate, in corrispondenza dei forti rincari della componente ener-

L'inflazione
al consumo

getica, oscillando intorno al 2,2% nei primi tre trimestri. La discesa delle quotazioni del petrolio e taluni fattori interni di natura contingente hanno indotto nell'ultimo scorcio dell'anno un cambiamento nella tendenza, con una decelerazione del ritmo d'incremento su base annua all'1,8 per cento.

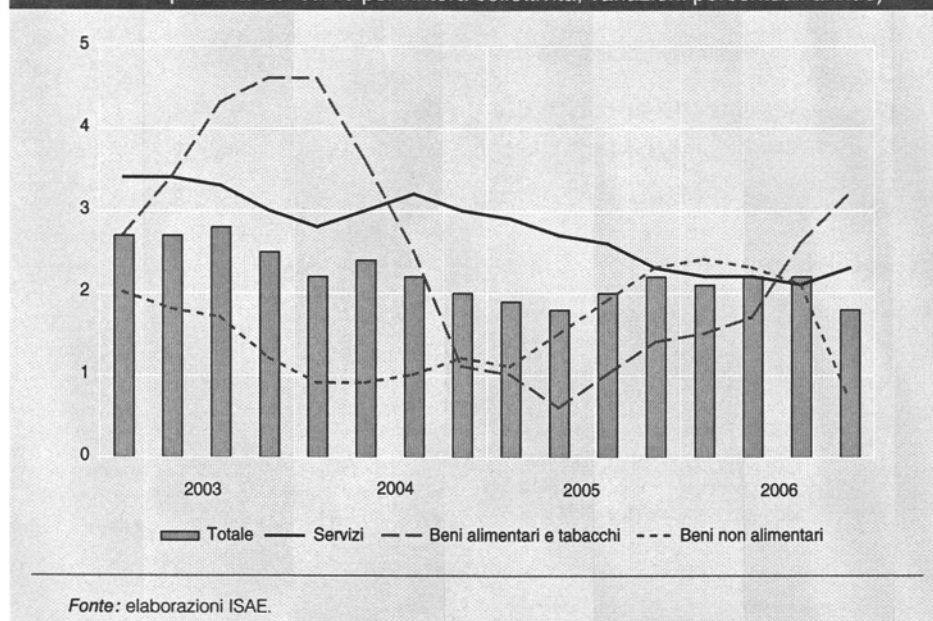
I prezzi
dei prodotti
energetici

Il raggruppamento dell'energia nel suo complesso (prezzi liberi e tariffe) ha determinato da solo quasi un quarto della crescita annua dell'indice complessivo. Gli aumenti dei prezzi sono risultati decisamente sostenuti nel primo semestre (con ritmi di crescita intorno al 10%), relativamente più moderati nei mesi estivi, per poi rallentare sensibilmente nell'ultimo trimestre. L'apporto delle due componenti è stato complementare: il contributo delle voci regolamentate è risultato in progressivo e forte aumento a causa dei ritardi con cui i rincari petroliferi si scaricano sulle tariffe; parallelamente, i listini dei prodotti energetici liberalizzati hanno assunto un profilo di crescita in rallentamento fin dall'inizio dell'anno e nell'ultimo trimestre, adeguandosi alle correzioni al ribasso dei corsi petroliferi, si sono portati su tassi di variazione tendenziali negativi. Nel consuntivo del 2006, l'aumento dei prezzi delle voci energetiche libere si è pertanto ridimensionato al 6% circa, da oltre il 10% dell'anno precedente.

... dei beni non
energetici

Elemento determinante nel mantenere l'inflazione su ritmi di crescita contenuti, nonostante le pressioni provenienti dai costi energetici, è stata senza dubbio la moderata dinamica dei prezzi per i beni non alimentari e non energetici. La modesta ripresa dei listini che si era avviata sul finire del 2005 non ha mostrato segni di particolare irrobustimento e la dinamica tendenziale ha oscillato per tutto l'anno intorno a ritmi di poco superiori all'1%. L'assenza o quanto meno la moderazione degli effetti indiretti dei maggiori costi energetici in questo comparto rinvia probabilmente all'operare congiunto di diversi fattori, tra i quali una domanda di consumo ancora in via di consolidamento, che ha disincentivato gli operatori dall'avviare la fase di traslazione dei rincari, e la pressante concorrenza per diverse tipologie di prodotti delle importazioni provenienti dalle economie emergenti a bassi costi di produzione. È bene ricordare che un ruolo fondamentale nel mantenere una inflazione così contenuta in questo raggruppamento è stato svolto dai prezzi dei prodotti dell'elettronica di consumo che, in riduzione da ormai dieci anni, sono diminuiti ancora nel 2006 del 10% circa. Per quanto riguarda le altre voci di spesa, in generale la dinamica inflazionistica non ha segnalato modifiche sostanziali; spunti di ripresa più decisi si sono però concretizzati per i prezzi dei beni di largo consumo, il cui tasso di crescita su base annua è salito tra il primo e l'ultimo trimestre di un punto percentuale (dallo 0,3% all'1,3%).

I beni alimentari hanno concorso a sostenere l'inflazione, con un'alternanza tra i due principali raggruppamenti nel fornire le spinte maggiori. Fin dall'inizio dell'anno i segnali di recupero dei prezzi sono stati particolarmente

Grafico 30 – PRINCIPALI COMPONENTI DELL'INFLAZIONE (indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, variazioni percentuali annue)

evidenti per la componente dei lavoratori, sulla scia degli aumenti registrati a livello di produzione. Il ritmo di crescita annuo è raddoppiato tra gennaio e agosto, quando ha raggiunto il 2,3% ed è poi rimasto intorno a questo livello anche nei mesi successivi. I tassi di variazione dei non lavoratori, pur essendosi riportati dalla fine del 2005 su valori positivi, sono rimasti particolarmente modesti per tutto il primo semestre; dall'estate i rincari si sono fatti più sostenuti e il profilo di crescita è risultato in forte accelerazione, con un ritmo superiore al 3% nell'ultimo trimestre. Nel consuntivo dell'anno, l'aumento dei prezzi degli alimentari (con l'esclusione dei tabacchi) è così stato di poco inferiore al 2%, dopo la stabilità del 2005.

Per i servizi privati, è proseguita la fase di maggior moderazione della dinamica inflazionistica, anche se nel corso del 2006 l'intensità del rallentamento si è attenuata in confronto all'anno precedente. Per il comparto, l'aumento medio è risultato di poco inferiore al 2,5%, con una riduzione di mezzo punto percentuale rispetto al 2005. Al suo interno, la tendenza al rallentamento non è stata comune a tutte le voci, ma si sono manifestati orientamenti contrapposti. Nel quadro di un profilo tendenziale per i prezzi dei servizi tradizionali e di quelli professionali sostanzialmente stabile su un ritmo appena superiore a quello del tasso di inflazione medio, per le altre voci principali si sono manifestati nell'anno cambiamenti nella dinamica di crescita. Un contributo essenziale al contenimento dell'inflazione è venuto dai prezzi dei

... e dei servizi
privati

Tabella 11 – PREZZI AL CONSUMO - INDICE NAZIONALE PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (variazioni percentuali medie)

V O C I	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
INDICE GENERALE - NIC								
(compresi i tabacchi)	1,7	2,5	2,7	2,5	2,7	2,2	1,9	2,1
TOTALE CONTROLLATI (a)	0,1	2,9	3,1	0,3	1,9	2,2	2,6	3,4
di cui:								
Elettriche	-4,1	8,2	3,1	-1,5	2,9	-3,2	3,8	12,6
Gas di erogazione	-2,3	10,7	6,9	-6,4	4,8	-0,4	8,1	9,6
Rifiuti urbani	3,6	5,0	2,6	3,5	4,1	4,0	4,5	4,8
Acqua potabile	8,6	3,2	2,3	2,0	3,4	5,3	3,6	4,6
Trasporti ferroviari (b)	0,7	2,1	4,0	0,8	2,5	0,3	0,3	0,2
Trasporti marittimi								
e per vie d'acqua interne (c)	1,1	3,4	-5,3	8,8	-0,3	4,2	3,2	8,4
Trasporti urbani	2,5	2,4	1,4	3,5	4,5	5,8	2,3	3,0
Trasporti extra urbani	0,5	0,2	1,2	1,1	4,9	2,0	1,4	3,2
Auto pubbliche	2,3	2,6	3,1	5,0	2,6	2,0	2,0	3,8
Pedaggi autostradali	3,6	1,0	2,5	2,4	6,7	2,3	2,6	2,4
Altri servizi								
(trasp. fun. + certif. anagr.)	1,5	1,3	3,1	2,1	1,7	1,2	1,1	1,6
Canone Rai	2,7	2,6	1,7	1,5	3,5	2,6	-	-
Servizi postali	-	0,1	2,0	1,0	0,2	5,8	1,4	3,1
Telefoniche	-3,3	-5,0	-2,0	-1,6	-1,7	-0,8	-0,6	-1,2
Istruzione secondaria	15,8	3,8	4,0	6,6	7,3	4,9	5,0	2,4
Istruzione universitaria	1,6	2,5	6,6	3,8	1,9	1,4	5,6	3,7
Ingresso ai musei	2,2	2,5	1,6	5,8	4,0	2,5	2,9	1,7
Medicinali controllati (stima)	3,3	2,8	0,3	-2,7	-6,4	-1,8	-6,6	-4,4
Concorso pronostici	-	-	12,3	6,6	-	-	-	-
Tabacchi	2,0	1,1	2,7	1,8	8,3	9,9	8,9	6,3
Cerini e fiammiferi	-	-	-	16,4	0,2	-	-	3,4
Retta asilo nido	0,4	0,8	-1,3	2,5	4,1	4,9	-3,7	2,1
Trasferimento proprietà	-	-	-	0,3	0,1	0,6	6,5	4,0
Avvocato - Tariffa ordine (a)	0,7	0,2	-	-	-	18,1	11,0	0,1

(a) Con l'entrata in vigore del d.l. 223/2005 sono abrogate le disposizioni normative che prevedono, con riferimento alle attività libero professionali, la fissazione di tariffe obbligatorie fisse o minime. Ciò comporta, a partire da luglio 2006, il venir meno della posizione rappresentativa "Avvocati - tariffa ordine". Tuttavia, per tutto il 2006, l'Istat ha continuato a calcolare gli indici di questa voce sulla base delle variazioni della posizione rappresentativa "Avvocato - onorario libero professionista" che, nella sua dinamica congiunturale, esprime i movimenti nei prezzi praticati a seguito dell'entrata in vigore del suddetto decreto. Dal mese di luglio, pertanto, la serie dei "controllati" e quella dei "liberalizzati" sono state riviste eliminando dal primo aggregato, ed aggiungendola al secondo, la voce "avvocato - tariffa ordine".

(b) L'aggregato è costituito dalle seguenti sottovoci:

- fino al 2003: trasporto ferroviario bagaglio, trasporto ferroviario auto, trasporto ferroviario passeggeri, vagone letto e cuccetta.

- dal 2004: trasporto ferroviario, vagone letto e cuccetta.

- dal 2006: trasporto ferroviario nazionale, trasporto ferroviario regionale, vagone letto e cuccetta

(c) Serie ricostruita a ritroso in quanto a partire da gennaio 2005 l'ISTAT ha accorpato le voci relative ai trasporti marittimi ed alla navigazione vie d'acqua interne.

segue: Tabella 11 – PREZZI AL CONSUMO - INDICE NAZIONALE PER L'INTERA COLLETTIVITÀ (variazioni percentuali medie)

VOCI	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
TOTALE BENI								
E SERVIZI LIBERALIZZATI (d)	3,4	5,6	3,3	2,5	3,3	3,4	4,0	2,9
di cui:								
Quotidiano	-	0,1	2,4	12,9	0,8	0,6	2,5	3,6
Zucchero	-1,0	0,1	1,2	1,2	1,2	2,4	-	-1,0
Carne	0,4	1,5	2,5	3,0	2,9	3,7	1,9	3,8
Pane	1,5	2,9	4,6	3,0	2,4	3,5	1,2	1,6
Pasta	0,9	0,9	1,5	2,0	2,6	1,2	-0,6	0,5
Latte intero	0,8	2,2	5,3	3,5	3,1	0,7	1,5	1,6
Medicinali a prezzo libero (stima)	2,1	2,5	6,4	1,7	2,2	0,8	-1,6	-2,2
Affitti	3,3	2,5	2,3	2,3	2,8	2,7	2,3	2,5
Camera d'albergo	4,6	5,3	5,6	5,5	3,3	2,0	1,8	2,3
Petroliferi	4,3	12,8	-0,1	-1,5	2,4	5,8	10,8	6,1
- Benzina verde	4,8	12,9	-2,0	-1,0	1,4	6,3	9,3	5,5
- Gasolio riscaldamento	4,1	16,1	-2,4	-0,2	2,9	6,1	16,6	6,6
- GPL in bombole	3,8	10,7	9,6	4,4	6,8	3,5	4,0	7,4
- GPL auto	5,0	13,0	0,6	-4,4	4,5	-1,3	5,3	14,4
- Gasolio auto	6,4	17,3	-1,9	-1,6	2,8	6,3	18,1	5,3
Assicurazione R.C.	16,7	9,7	10,7	11,6	5,0	0,9	1,7	2,3
Voli aerei nazionali	3,8	8,8	7,7	4,6	6,2	16,8	19,5	2,4
Servizi di bancoposta (e)	-	-	25,8	-0,5	26,7	1,2	-	n.d.

(d) Le voci liberalizzate sono le seguenti: giornali, dal gennaio 1988; zucchero, dal luglio 1990; voli aerei dal gennaio 1993; carne, pane e latte, dall'agosto 1993; pasta, dal gennaio 1994; prodotti petroliferi, dal maggio 1994; assicurazione R.C. dal luglio 1994 e servizi di bancoposta dall'aprile 1997.

(e) A partire da gennaio 2006, le posizioni rappresentative presenti negli anni precedenti nei due gruppi Servizi bancari (Carta di credito, Cassetta di sicurezza, Spesa per la tenuta di conto corrente, Custodia titoli, Negoziazione titoli) e Servizi bancoposta - sono state assorbite da nuove posizioni più complesse che permettono di seguire l'andamento di due distinti mercati: Servizi di deposito, incasso e pagamento e Altri servizi finanziari.

Fonte: Elaborazioni Dipartimento del Tesoro su dati ISTAT.

servizi finanziari ed assicurativi, che hanno mostrato un profilo in netto rallentamento, con tassi di crescita passati dal 4% di inizio anno all'1,5% dell'ultimo trimestre. Anche i prezzi dei servizi legati al trasporto, che nei primi mesi dell'anno si erano contraddistinti per l'intensità delle pressioni al rialzo probabilmente a causa delle ricadute dei maggiori costi petroliferi, dall'estate hanno acquisito ritmi di crescita più moderati. Una maggiore dinamicità ha viceversa contraddistinto le spese nel comparto ricreativo e in quello relativo alla filiera del turismo. Soprattutto in questo ultimo caso, nel corso del 2006 sembra essersi progressivamente rafforzata la fase di recupero dei prezzi avvia-

ta nell'autunno del 2005, probabilmente avvertendo un rafforzamento della domanda. Infine, più irregolare e su ritmi decisamente sostenuti (di poco inferiori al 3%) è risultata la crescita delle spese destinate al tempo libero.

Le tariffe

Anche nel 2006 la dinamica dei prezzi sottoposti a controllo pubblico è risultata più sostenuta rispetto a quella della componente non regolamentata, ma al suo interno i vari raggruppamenti hanno segnato sviluppi di segno diverso. In particolare, l'insieme dei beni ha mantenuto il ruolo di calmieratore delle spinte inflazionistiche, con una crescita annua inferiore allo 0,5% circa, grazie soprattutto alla riduzione dei prezzi dei medicinali a carico del SSN che ha attenuato le spinte provenienti dai rincari dei tabacchi. Il comparto tariffario in senso stretto ha viceversa fornito un consistente contributo inflazionistico per tutto l'anno, scontando gli adeguamenti al rialzo delle tariffe energetiche, relativi sia ai rincari del petrolio della metà del 2005, sia a quelli dell'anno in corso. Il meccanismo di indicizzazione di queste ultime agli sviluppi dei corsi internazionali della materia prima di riferimento, infatti, da una parte permette di attenuare l'impatto immediato di bruschi rincari del petrolio, ma dall'altra determina una maggiore persistenza degli effetti nel tempo. Il ritmo di crescita è così risultato decisamente sostenuto e in accelerazione fino all'autunno (quasi 13% il tasso su base annua nel terzo trimestre), quando ha segnato un contenuto rallentamento, e nella media dell'anno è stato pari a quasi l'11%. La politica tariffaria relativa all'insieme degli altri servizi di pubblica utilità è stata dal canto suo relativamente moderata. Le voci soggette a controllo nazionale hanno continuato a segnalare dinamiche inflazionistiche decisamente contenute (e mediamente inferiori all'1%), mentre ben più vivaci sono state quelle relative alle tariffe decise a livello locale, anche se nei mesi centrali dell'anno si è andata affermando una certa decelerazione.

Nella media del 2006, la crescita dell'insieme dei prezzi dei beni e servizi controllati è risultata appena inferiore al 3,5%, con un aumento di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Al netto della componente energetica, l'incremento è stato peraltro limitato all'1,6%, leggermente più contenuto rispetto al 2005.

2.8 – LA FINANZA PUBBLICA

Il rapporto
deficit/PIL

Il 2006 si è chiuso con conti pubblici sensibilmente più favorevoli di quanto atteso in corso d'anno.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato al 4,4% del PIL ma, escludendo alcune poste di uscita di natura straordinaria, il deficit si è ridotto notevolmente, collocandosi al 2,4% del prodotto dopo il 4,2% registrato nel 2005.

In presenza di una sostanziale stabilizzazione della spesa (al netto degli oneri straordinari) in percentuale del PIL, il miglioramento è scaturito da

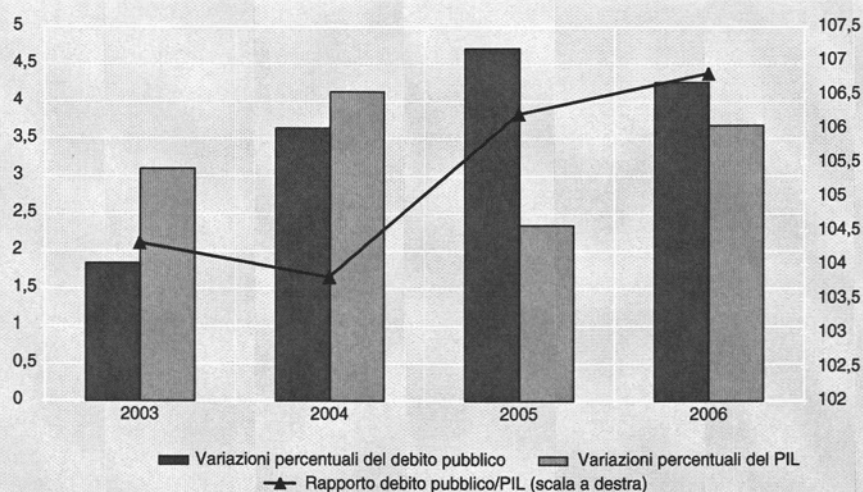
un andamento molto favorevole delle entrate, la cui stima è stata più volte rivista al rialzo. L'assai rilevante espansione delle entrate è ascrivibile a fattori di natura congiunturale, temporanea e strutturale. I conti, infatti, hanno beneficiato, in particolare, della ripresa economica in atto, di realizzazioni di gettito superiori alle attese per alcune imposte *una tantum* previste dalla Legge Finanziaria per il 2006, di una attività incisiva di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, degli interventi di incremento permanente di incassi disposti con la manovra di bilancio. Così come importante è risultata l'azione di controllo e contenimento delle spese.

Gli oneri di carattere straordinario (pari a 29.666 milioni di euro, registrati nel conto della P.A. tra le altre uscite in conto capitale) che hanno appesantito di due punti percentuali il disavanzo riguardano: per circa 16 miliardi, i rimborsi dell'IVA sulle auto aziendali dovuti in seguito alla sentenza del 14 settembre 2006 della Corte di Giustizia europea, che ha dichiarato incompatibili con l'ordinamento dell'Unione Europea le disposizioni sui limiti della detraibilità dell'IVA; per circa 13 miliardi, la cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV per il finanziamento dell'Alta Velocità, in conseguenza dell'accollo diretto del debito di Infrastrutture Spa; per oltre 700 milioni, operazioni relative ai crediti di contributi sociali del settore agricolo.

Il rapporto debito/PIL si è attestato al 106,8%, risultando ancora in crescita rispetto al 106,2% del 2005. Considerando la scomposizione per sottosettori, è da evidenziare che l'incidenza sul PIL del debito delle Amministrazioni Centrali è diminuita dal 99,9% al 99,4% mentre quella relativa alle Amministrazioni Locali è aumentata dal 6,3% al 7,3%. Oltre al fabbisogno

Il rapporto
debito/PIL

Grafico 31 – RAPPORTO DEBITO/PIL (Amministrazioni Pubbliche - definizione UE)



Fonte: Banca d'Italia e ISTAT.

Tabella 12 – CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
(milioni di euro)

V O C I	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
USCITE						
Spesa per consumi finali	262.942	276.234	290.636	299.512	5,2	3,1
- Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	34.824	37.949	40.080	41.428	5,6	3,4
- Altre spese per consumi finali	228.118	238.285	250.556	258.084	5,1	3,0
Prestazioni sociali in denaro	224.485	234.701	242.444	252.993	3,3	4,4
Interessi passivi	68.350	65.694	64.213	67.552	-2,3	5,2
Altre uscite correnti	34.887	36.112	35.745	36.520	-1,0	2,2
TOTALE USCITE CORRENTI	590.664	612.741	633.038	656.577	3,3	3,7
Investimenti fissi lordi (a)	32.778	33.142	33.285	33.850	0,4	1,7
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE (b)	57.809	54.449	58.029	88.981	6,6	53,3
TOTALE USCITE	648.473	667.190	691.067	745.558	3,6	7,9
ENTRATE						
Imposte indirette	186.770	195.401	202.471	218.250	3,6	7,8
Imposte dirette	178.745	185.331	190.132	213.664	2,6	12,4
Contributi sociali	168.776	175.965	183.434	192.038	4,2	4,7
Altre entrate correnti	45.278	50.247	49.658	51.630	-1,2	4,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	579.569	606.944	625.695	675.582	3,1	8,0
Imposte in conto capitale	17.932	8.374	1.864	222	-77,7	-88,1
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	22.290	12.180	5.849	4.472	-52,0	-23,5
TOTALE ENTRATE	601.859	619.124	631.544	680.054	2,0	7,7
RISPARMIO (+) O DISAVANZO (-)	-11.095	-5.797	-7.343	19.005		
INDEBITAMENTO NETTO	-46.614	-48.066	-59.523	-65.504		
SALDO GENERALE AL NETTO INTERESSI	21.736	17.628	4.690	2.048		
PRESSIONE FISCALE (c)	41,4	40,6	40,6	42,3		

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Nel 2003, 2004, 2005 e 2006 le operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza, per importi pari rispettivamente a 1.005, 1.180, 557 e 103 milioni di euro sono state riclassificate come vendite di immobili, avendo rispettato i requisiti stabiliti dalla decisione Eurostat del 3/7/2002; come tali hanno, quindi, avuto effetto sull'indebitamento degli anni considerati, riducendo di pari importo gli investimenti.

(b) Fino al 2005 sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "Conferimenti di capitale". Dal 2006 tale voce parte già classificata come trasferimenti a società di servizi pubblici nel Bilancio dello Stato. Inoltre tale voce comprende per l'anno 2006 le seguenti operazioni straordinarie:

- Rimborsi di IVA sulle auto aziendali per un importo al netto del recupero delle imposte dirette pari a 15.982 milioni di euro (Sentenza della Corte di giustizia europea del 14/9/2006)

- Cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV per il finanziamento dell'Alta Velocità per un importo pari a 12.950 milioni di euro (Legge finanziaria 2007 sull'accollo diretto del debito di Infrastrutture SpA - ISPA)

- Retrocessione alla società di cartolarizzazione dei crediti di contributi sociali dovuti dai lavoratori agricoli, la cui riscossione era stata temporaneamente sospesa per legge, pari ad un ammontare di 734 milioni di euro

(c) Incidenza percentuale fra il prelievo tributario e contributivo (imposte indirette, imposte dirette, contributi sociali, imposte in conto capitale) e il Prodotto interno lordo.

delle Amministrazioni Pubbliche (attestatosi a 54,7 miliardi di euro), vari fattori hanno determinato la variazione del debito: l'emissione di titoli sotto la pari con un aggravio di circa 2,3 miliardi, l'apprezzamento dell'euro che ha ridotto il valore delle passività denominate in valuta estera di oltre 800 milioni e, soprattutto, l'aumento delle attività detenute dal Tesoro presso la Banca d'Italia per 8,2 miliardi euro. Quest'ultimo deriva dalla volontà del Governo di costituire una scorta di liquidità con cui poter fronteggiare nel 2007 i rimborsi IVA dovuti in base alla sentenza della Corte di Giustizia europea.

Il fabbisogno del Settore Statale nel 2006 è risultato pari a 34,6 miliardi di euro, il 2,3% del PIL, a fronte dei 60 miliardi registrati l'anno precedente (4,2% del PIL), evidenziando peraltro un livello ben inferiore alla stima di 47,7 miliardi indicata nella Relazione previsionale e programmatica del settembre scorso. Il notevole avanzo realizzato a dicembre (21,3 miliardi, due in meno rispetto all'ultimo mese del 2005), nonostante il verificarsi di vari elementi peggiorativi (il venir meno degli introiti di fine 2005 derivanti dall'operazione di cartolarizzazione dei crediti dell'INPS e dalla vendita di Patrimonio¹, l'erogazione di risorse arretrate alle Regioni per il finanziamento

I fabbisogni del
Settore Statale e
delle A.P.

Tabella 13 – CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (milioni di euro)

	2004	2005	2006	2005 su 2004	2006 su 2005
Redditi da lavoro dipendente	83.478	85.872	93.558	2,9	9,0
Consumi intermedi	15.723	17.374	17.156	10,5	-1,3
Trasferimenti	189.897	197.365	201.712	3,9	2,2
Interessi	59.957	62.284	67.255	3,9	8,0
Altri pagamenti correnti	9.838	7.889	7.260	-19,8	-8,0
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	358.893	370.784	386.941	3,3	4,4
Pagamenti di capitali	30.906	30.107	33.238	-2,6	10,4
Partite finanziarie	18.463	15.447	5.794	-16,3	-62,5
TOTALE PAGAMENTI	408.262	416.338	425.973	2,0	2,3
Incassi tributari	317.791	317.304	351.424	-0,2	10,8
Trasferimenti	16.482	15.614	17.363	-5,3	11,2
Altri incassi correnti	15.471	13.666	15.006	-11,7	9,8
TOTALE INCASSI CORRENTI	349.744	346.584	383.793	-0,9	10,7
Incassi di capitali	5.185	4.134	613	-20,3	-85,2
Partite finanziarie	3.431	5.584	6.959	62,8	24,6
TOTALE INCASSI	358.360	356.302	391.365	-0,6	9,8
Disavanzo corrente	-9.149	-24.200	-3.148		
Fabbisogno al netto regolazioni debitorie	-49.902	-60.036	-34.608		
Fabbisogno al netto interessi	10.055	2.248	32.647		

to della spesa sanitaria), ha consentito di mantenere il divario rispetto al 2005 sui valori molto elevati manifestatisi a partire dal settembre del 2006.

Il fabbisogno cumulato delle Amministrazioni Pubbliche – rilevante per il calcolo del rapporto debito/PIL - ha mostrato dallo scorso giugno valori inferiori rispetto all'anno precedente e si è poi attestato, come ricordato, a 54,7 miliardi, pari al 3,7% del PIL (contro i 74,6 miliardi del 2005, il 5,3% del PIL). È dunque aumentato il divario tra fabbisogno e indebitamento, passato da 1,1 a 1,3 punti percentuali di PIL.

Gli obiettivi
programmatici

Gli obiettivi di finanza pubblica per il 2006 sono stati indicati, con modifiche, nei vari documenti ufficiali. I cambiamenti sono derivati, essenzialmente, da revisioni delle previsioni di crescita del PIL e di alcune entrate, dalla considerazione degli effetti della sentenza della Corte di Giustizia europea emessa il 14 settembre 2006 e relativa alla detraibilità dell'IVA riguardante le spese per gli autoveicoli aziendali, nonché dalla disposizione di assunzione a carico del bilancio dello Stato del debito per l'Alta Velocità.

Nel luglio del 2005, il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2006-2009, scontando una crescita reale del PIL dell'1,5%, poneva un obiettivo per l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche pari al 3,8% del prodotto. Nel settembre successivo, la Relazione previsionale e programmatica (RPP) e la Nota di aggiornamento del DPEF confermavano tali obiettivi. A dicembre del 2005, al fine di raggiungere quanto concordato a livello europeo, veniva approvata una correzione netta dei conti pubblici di oltre 20 miliardi, pari all'1,4% del PIL, che a misure di contenimento del *deficit* di circa 27,9 miliardi affiancava provvedimenti per favorire lo sviluppo di 7,6 miliardi. Tale intervento rispondeva a due necessità. In primo luogo, quella di rispettare quanto richiesto in sede Ecofin nel luglio precedente, cioè una correzione del disavanzo – al netto della componente ciclica e delle misure *una tantum* – non inferiore all'1,6% del PIL nel biennio 2006-07. In secondo luogo, si prospettava la necessità di compensare i minori incassi, rispetto a quanto atteso in precedenza, derivanti dall'attività di dismissione immobiliare. L'obiettivo di indebitamento era quindi posto al 3,5% nell'Aggiornamento del Programma di stabilità.

Nell'aprile del 2006, in occasione della presentazione della Relazione trimestrale di cassa, in seguito all'acquisizione dei dati di consuntivo dell'anno precedente, alla presa d'atto delle revisioni e riclassificazioni operate dall'ISTAT e alla modifica al ribasso – all'1,3% – della crescita, la stima del disavanzo veniva ricollocata al 3,8% del PIL. Nel mese successivo, la Commissione incaricata dal nuovo Governo di valutare la situazione dei conti pubblici indicava un *deficit* in risalita al 4,1% con possibilità di raggiungere il 4,6%. Tali indicazioni inducevano il Governo a varare dei provvedimenti aggiuntivi che implicavano una correzione netta di un decimo di punto percentuale di PIL. Con le maggiori entrate attese dagli interventi antielusivi e antievasivi disposti si intendevano

coprire le maggiori spese dovute al finanziamento inderogabile di opere pubbliche, stradali e ferroviarie, ed anche compensare la mancanza di gettito derivante dalla contestuale abrogazione delle norme sulla programmazione fiscale emanate dal precedente Governo. Così, nel luglio 2006, il DPEF per il periodo 2007-11 riportava la crescita economica all'1,5% e prospettava un indebitamento netto al 4% del PIL. Nel settembre successivo, inoltre, nella nuova RPP e nella Nota di aggiornamento del DPEF, il disavanzo veniva ampiamente rivisto al rialzo – al 4,8% del PIL – a causa della contabilizzazione degli effetti della citata sentenza della Corte di Giustizia europea in materia di IVA. Tuttavia, al netto di tale impatto (stimato nell'1,2% del PIL) e scontando la notevole espansione delle entrate fiscali, oltre a una crescita del PIL portata all'1,6%, si riteneva che il *deficit* potesse scendere al 3,6% del PIL. L'Aggiornamento del Programma di stabilità indirizzato alla Commissione Europea nel dicembre scorso confermava quanto evidenziato nei documenti ufficiali del settembre precedente. Infine, le disposizioni della Legge Finanziaria per il 2007 - riguardanti l'assunzione a carico del bilancio dello Stato degli oneri per capitale e interessi dei debiti contratti da Infrastrutture Spa ai fini del finanziamento degli investimenti per la realizzazione del sistema dell'Alta Velocità – comportavano un aggravio dell'indebitamento netto del 2006 di 12.950 milioni (pari allo 0,9% del PIL). Ciò, secondo la documentazione ufficiale, avrebbe implicato un rialzo della stima del disavanzo al 5,7% del prodotto. Né il debito né il fabbisogno avrebbero invece risentito della operazione, essendo già stato incorporato tale effetto nel biennio 2004-05, come conseguenza di quanto disposto dall'Eurostat nella decisione del 23 maggio 2005, in cui aveva ritenuto che il debito contratto da Infrastrutture Spa per il finanziamento dell'Alta Velocità dovesse essere riclassificato come debito della P.A..

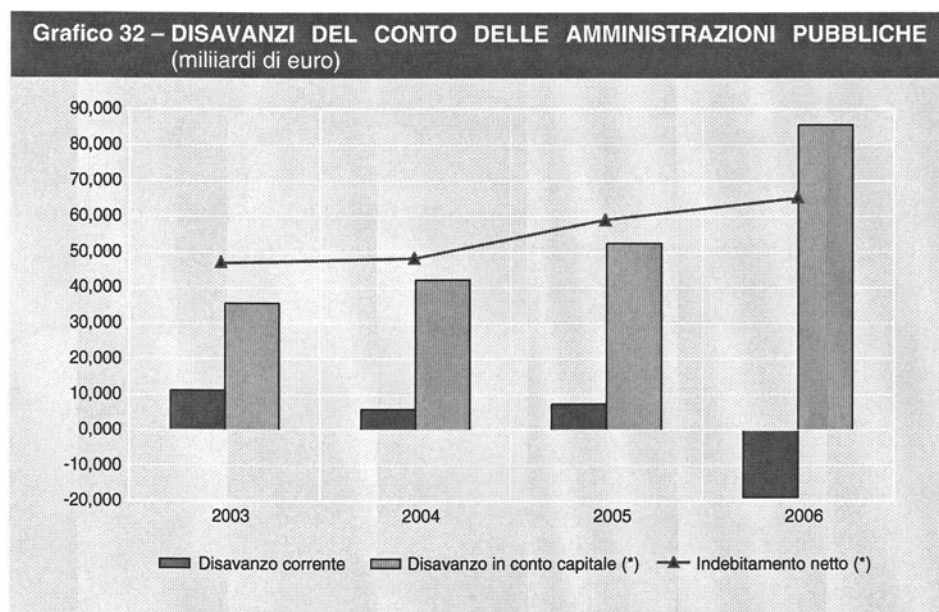
L'avanzo primario della P.A., al netto degli oneri straordinari di uscita, è tornato sui livelli di cinque anni fa: è infatti notevolmente cresciuto, portandosi al 2,1% del PIL (0,1% comprese le poste straordinarie) dal precedente 0,3%. Il miglioramento di 1,8 punti percentuali di PIL rispetto al 2005 ha riflesso in massima parte l'incremento della quota del complesso delle entrate (+1,7 punti), cui si è affiancata una riduzione di due decimi di punto delle spese primarie.

L'onere per il servizio del debito, dopo un triennio di riduzioni, è tornato a crescere sia in valore assoluto (+5,2%) che in percentuale del PIL, con un rialzo dal 4,5% al 4,6% del prodotto. Sull'aumento degli interessi passivi hanno influito le minori operazioni di *swap* effettuate, il cui importo è stato pari a 563 milioni nel 2006, a fronte di un ammontare di 2.387 milioni nel 2005.

Il saldo di natura corrente – negativo dal 2003 – è tornato in consistenza attivo, all'1,3% del PIL dopo il precedente -0,5%. Il disavanzo in conto capitale è aumentato dal 3,7% al 5,7% a causa dei più volte ricordati oneri straordinari; al netto di questi ultimi, si è verificata una stabilizzazione.

L'avanzo
primario e
la spesa
per interessi

I saldi corrente e
in conto capitale



Le uscite
primarie

Le spese primarie (al netto delle poste straordinarie) hanno registrato una certa decelerazione rispetto all'anno precedente (con un incremento del 3,4% a fronte del 4,2% del 2005), sia quelle di natura corrente (con un +3,6% dopo un +4%) sia, soprattutto, quelle in conto capitale (che si sono espanse del 2,2% dopo il +6,6% precedente). L'incidenza sul PIL delle uscite al netto degli interessi è scesa appena, dal 44,1% al 43,9%, riflettendo riduzioni di un decimo in entrambe le componenti.

Con riferimento alle principali voci della spesa corrente primaria, i redditi da lavoro dipendente e le prestazioni sociali in denaro hanno mostrato incrementi superiori all'espansione del PIL nominale. I primi, con un incremento del 4,1%, hanno confermato la loro incidenza sul PIL all'11%, riflettendo gli effetti dei rinnovi contrattuali del biennio economico 2004-05 stipulati nelle Amministrazioni Locali e, a livello centrale, negli Enti di ricerca e nelle Università, con la contestuale corresponsione di arretrati. Quanto alle seconde, la crescita del 4,4% ha elevato di un decimo la loro percentuale sul PIL al 17,1% e ha sostanzialmente rispecchiato, per la componente pensionistica, l'aumento del numero dei trattamenti e una perequazione automatica degli stessi pari all'1,9% e, relativamente alle altre voci, una espansione molto forte delle liquidazioni di fine rapporto nonché la contabilizzazione delle erogazioni *una tantum* a sostegno della natalità disposte con la Legge Finanziaria per il 2006. In decelerazione è risultata l'evoluzione delle prestazioni sociali in natura (+3,4%, in precedenza +5,6%), dopo che il 2005 era stato caratterizzato dal rilevante impatto del rinnovo delle convenzioni per i medici generici. Al loro interno, inoltre, la spesa farmaceutica è tornata a crescere (+4,1%

dopo un -1,2%), seppure in maniera non molto forte essendo stata interessata da ripetuti interventi dell'AIFA. I consumi intermedi – oggetto di consistenti misure di correzione disposte sia con la finanziaria che con il decreto del luglio 2006 – hanno mostrato una riduzione (pari allo 0,8%), sintetizzando in particolare un incremento modesto di quelli delle Amministrazioni Locali (2,1%) e una forte contrazione a livello centrale (-8,4%), connessa anche alla diminuzione verificatasi nella spesa per servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati.

Per quanto riguarda le uscite in conto capitale, interessate da numerosi interventi correttivi, il modesto incremento riscontrato (+2,2% al netto degli oneri straordinari, +53,3% al lordo) è derivato sostanzialmente da un leggero calo dei contributi agli investimenti (-0,2%) e da una crescita moderata degli investimenti (+1,8%), su cui hanno inciso vendite immobiliari di natura ordinaria.

Il complesso delle entrate ha registrato una crescita molto sostenuta (+7,7%), che ha sintetizzato una riduzione di quelle in conto capitale (-23,5%) e una forte espansione di quelle correnti (+8%). In termini di PIL, le entrate totali sono passate dal 44,4% al 46,1 per cento.

Le entrate e la
pressione fiscale

Nell'ambito delle entrate correnti, le imposte dirette hanno evidenziato un incremento molto consistente (+12,4%). Oltre al favorevole andamento dell'attività economica, molti fattori hanno contribuito a tale espansione. L'IRE, alimentata dall'aumento nelle retribuzioni anche a causa dei rinnovi contrattuali pubblici, è cresciuta – in termini di cassa del bilancio dello Stato – del 7,1%. L'IRES ha mostrato un incremento notevolissimo (+17,1%) in conseguenza sia del buon andamento dei profitti, sia dell'ingente manovra correttiva operata. Le varie imposte sostitutive hanno beneficiato di più elementi: la favorevole evoluzione dei corsi azionari nel 2005 e il ridimensionarsi dei crediti di imposta che avevano quasi annullato per talune voci il gettito nel recente passato, la concentrazione di rimborsi di buoni postali nel 2005 con conseguenti versamenti nell'anno successivo, il rialzo dei tassi di interesse. Inoltre, le valutazioni originarie di alcune entrate *una tantum* sono state largamente superate, come nel caso di quelle dovute per l'imposta sulla rivalutazione dei beni aziendali, e si è verificato anche l'impatto del versamento dell'imposta sulle riserve matematiche delle assicurazioni che non era stato eseguito nel 2005 in quanto anticipato all'anno precedente.

Le imposte indirette sono aumentate notevolmente (+7,8%) grazie alla buona evoluzione di molte componenti: imposte di bollo, ipotecaria, sui tabacchi, sulle apparecchiature di gioco e, soprattutto, IRAP e IVA. Quest'ultima ha mostrato un rialzo del 9,4%, connesso in particolare all'aumento del prezzo del petrolio, per quanto riguarda il prelievo sulle importazioni provenienti dai paesi extra-UE, e ad una evoluzione del gettito di origine interna superiore rispetto a quello ascrivibile all'andamento della base imponibile.

I contributi sociali hanno sperimentato una accelerazione (+4,7%) nonostante i provvedimenti di sgravio predisposti nella manovra correttiva impostata a fine 2005. La loro evoluzione ha riflesso, tuttavia, l'impatto dei rinnovi dei contratti di alcuni comparti pubblici e privati. Le entrate in conto capitale proseguono nella loro riduzione, dopo che nel 2005 gli incassi derivanti dal condono edilizio erano stati ancora abbastanza elevati.

Dati questi andamenti, la pressione fiscale – calcolata come incidenza sul prodotto di imposte dirette, indirette, in conto capitale e contributi sociali, effettivi e figurativi – è cresciuta di 1,7 punti percentuali di PIL collocandosi al 42,3%, il livello più elevato degli ultimi sette anni.

Tabella 14 – PRESSIONE FISCALE (1) (dati di contabilità nazionale; valori percentuali)

	2003	2004	2005	2006
Imposte dirette/PIL	13,4	13,3	13,4	14,5
Imposte indirette/PIL	14,0	14,1	14,2	14,8
Imposte in c/capitale/PIL	1,3	0,6	0,1	-
PRESSIONE TRIBUTARIA	28,7	28,0	27,7	29,3
PRESSIONE CONTRIBUTIVA	12,6	12,7	12,9	13,0
PRESSIONE FISCALE COMPLESSIVA	41,4	40,6	40,6	42,3

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

2.9 – LE PRESTAZIONI SOCIALI E GLI INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO

La spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche (tabelle TS.2 e TS.3 del volume secondo) è cresciuta del 4,7% nel 2006, e rappresenta il 24% del PIL, contro il 23,8% nel 2005. Quella del Totale Istituzioni (tabelle TS.1 e TS.3), aggregato che include anche i fondi pensione, le istituzioni private, definite "sociali", che non perseguono scopi di lucro, e le prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti presenta un tasso di crescita identico, e in quota di PIL si ragguaglia al 25,8% (25,5% nel 2005).

Il SESPROS96 (Sistema delle statistiche integrate della protezione sociale), armonizzato con il Sistema dei conti nazionali SEC95, distingue tra le prestazioni in denaro e quelle in natura (si vedano il Conto economico consolidato della Protezione sociale, tabelle TS.1 e TS.2 del volume secondo, e la tabella TS.3 del volume secondo sulle prestazioni). Le prestazioni in natura delle Amministrazioni Pubbliche (il 28,6% del totale nel 2006), che corri-

spondono ad acquisti di beni e servizi destinabili alla vendita o rimborsi di acquisti effettuati dalle famiglie da produttori di beni e servizi destinabili alla vendita, sono aumentate del 5,6% nel 2006. Si deve osservare che vengono contabilizzate tra le prestazioni in natura anche quelle corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *non market*. Quelle prodotte da produttori *market* (che comprendono ad esempio l'assistenza sanitaria in convenzione), sono pari all'11,7% del totale prestazioni e sono aumentate del 3,4%. Quelle prodotte da produttori *non market* (il 16,9% del totale delle A.P.), precedentemente classificate come prestazioni di servizi sociali, che corrispondono a servizi direttamente prodotti dalle Amministrazioni Pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita, mostrano un tasso di crescita del 7,1% nel 2006.

L'appendice TS.1, nel volume terzo della Relazione, offre il dettaglio delle prestazioni di protezione sociale. Le prestazioni sono classificate da un lato (per riga) in base a un criterio che fa discendere dal tipo di finanziamento la distinzione tra previdenza e assistenza, e affianca a questi due il settore della sanità. Dall'altro lato (per colonna), è proposta una classificazione per funzione, che distingue secondo l'evento, il rischio e il bisogno. Secondo quest'ultima classificazione, si osserva che le prestazioni delle Amministrazioni Pubbliche per invalidità, vecchiaia e superstiti assorbono il 66,1% della spesa complessiva, quelle per malattia il 27,6%, quelle in favore della famiglia il 3,9%, quelle per disoccupazione il 2,2%, quelle per abitazione e quelle per altri interventi contro l'esclusione sociale lo 0,1% rispettivamente.

Spesa
per funzioni

La classificazione per funzione è adottata dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) per confrontare la spesa per prestazioni sociali dei differenti Paesi. I dati sono presentati secondo il SESPROS96. Va ricordato che le statistiche si riferiscono in questo caso al complesso delle prestazioni sociali fornite sia dalle A.P. sia da organismi privati. Sono attualmente disponibili i dati del 2004. La spesa dell'Italia in rapporto al PIL (25,2%) si conferma, come negli anni precedenti, inferiore alla media europea dei 15, con uno scarto di 1,4 punti di PIL (1,8 punti nel 2003). Rispetto alla media dei 25 il differenziale nel 2004 è pari ad un punto (1,5 nel 2003).

Anche nel 2004, come già nel 2003, la spesa corrispondente alla somma delle funzioni invalidità, vecchiaia¹ e superstiti risulta più elevata in Italia (16,9%, contro il 17% dell'anno precedente) che in tutti gli altri Paesi, tranne la Svezia (17,4% in entrambi gli anni). La media dei 15 è pari al 14,2% nei due anni e quella dei 25 è identica nel 2003 e di un decimo inferiore nel 2004.

¹ Si osservi che nei dati Eurostat la spesa per la funzione vecchiaia comprende quella per TFR, che, soprattutto nel settore privato, non corrisponde effettivamente ad una protezione dal rischio vecchiaia. Infatti tale istituto non è giuridicamente collegato all'evento vecchiaia, bensì all'interruzione di un rapporto di lavoro.

Tabella 15 – PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE PER FUNZIONE

	Italia **	Austria	Belgio *	Danimarca	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Lussemb.	Olanda	Portogallo	Regno Unito **
	<i>Anno In rapporto</i>												
Malattia	6,2	7,1	7,5	6,1	6,4	8,6	8,1	6,7	6,6	5,4	8,2	6,5	7,8
Invalidità	1,6	2,5	1,9	4,0	3,4	1,7	2,2	1,3	0,8	2,9	2,9	2,6	2,4
Vecchiaia	12,9	13,3	9,5	11,1	8,5	10,7	12,1	12,0	2,9	5,7	9,4	8,8	10,7
Superstiti	2,5	0,4	2,9	-	1,0	1,9	0,4	0,8	0,8	2,4	1,4	1,6	0,9
Famiglia e maternità	1,1	3,1	2,1	3,9	2,9	2,5	3,1	1,8	2,5	3,9	1,3	1,5	1,8
Disoccupazione	0,5	1,7	3,5	2,9	2,5	2,3	2,5	1,4	1,3	0,9	1,6	1,2	0,7
Casa	-	0,1	0,1	0,7	0,3	0,8	0,2	0,6	0,5	0,2	0,3	-	1,4
Altro	0,1	0,4	0,5	1,0	0,5	0,4	0,5	0,6	0,4	0,5	1,3	0,3	0,2
TOTALE PRESTAZIONI	24,9	28,5	27,8	29,8	25,7	29,0	29,1	25,2	15,8	21,8	26,5	22,5	25,9
Costi amministrativi	0,7	0,5	1,0	0,9	0,9	1,3	1,0	0,8	0,7	0,4	1,4	0,6	0,5
Altre spese	0,2	0,4	0,3	-	-	0,6	0,1	-	-	0,1	0,4	1,1	-
	<i>Composizione</i>												
Malattia	25,0	24,9	27,0	20,5	25,1	29,7	27,9	26,5	41,8	24,7	31,1	28,8	29,9
Invalidità	6,3	8,6	6,8	13,5	13,3	5,9	7,7	5,1	5,1	13,4	11,0	11,5	9,4
Vecchiaia	51,9	46,7	34,0	37,2	33,2	36,9	41,4	47,4	18,0	26,2	35,4	39,3	41,3
Superstiti	10,2	1,3	10,3	-	3,8	6,6	1,5	3,3	5,1	11,0	5,3	6,9	3,5
Famiglia e maternità	4,4	10,9	7,6	13,2	11,5	8,5	10,5	7,3	16,0	17,7	4,9	6,5	6,9
Disoccupazione	1,9	5,9	12,4	9,8	9,9	7,9	8,6	5,7	8,4	4,2	6,2	5,5	2,8
Casa	0,1	0,3	0,2	2,3	1,1	2,9	0,8	2,3	3,2	0,7	1,3	-	5,5
Altro	0,3	1,4	1,6	3,4	2,1	1,5	1,7	2,3	2,4	2,2	4,9	1,5	0,8
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

	Italia **	Austria	Belgio *	Danimarca	Finlandia	Francia **	Germania	Grecia *	Irlanda**	Lussemb.	Olanda **	Portogallo	Regno Unito **
	<i>Anno In rapporto</i>												
Malattia	6,5	7,1	7,7	6,1	6,6	8,8	7,7	6,7	6,9	5,5	8,1	7,1	7,8
Invalidità	1,5	2,3	1,9	4,1	3,4	1,7	2,2	1,3	0,9	3,0	2,9	2,4	2,4
Vecchiaia	12,9	13,3	9,6	11,1	8,6	10,9	12,0	11,9	3,0	5,8	9,6	9,3	10,7
Superstiti	2,5	0,4	2,7	-	1,0	1,9	0,4	0,9	0,8	2,3	1,4	1,6	0,9
Famiglia e maternità	1,1	3,0	2,0	3,9	3,0	2,5	3,0	1,7	2,5	3,8	1,3	1,2	1,7
Disoccupazione	0,5	1,7	3,5	2,8	2,5	2,3	2,4	1,5	1,3	1,0	1,7	1,3	0,7
Casa	-	0,1	0,1	0,7	0,3	0,8	0,2	0,6	0,5	0,2	0,3	-	1,5
Altro	-	0,4	0,4	1,0	0,5	0,4	0,5	0,6	0,4	0,5	1,3	0,2	0,2
TOTALE PRESTAZIONI	25,2	28,3	27,9	29,8	25,9	29,3	28,4	25,2	16,3	22,2	26,6	23,2	25,8
Costi amministrativi	0,7	0,5	1,0	0,9	0,8	1,3	1,0	0,8	0,7	0,3	1,4	0,6	0,5
Altre spese	0,2	0,4	0,4	-	-	0,6	0,1	-	-	0,1	0,5	1,1	-
	<i>Composizione</i>												
Malattia	25,9	25,0	27,7	20,6	25,5	30,0	27,2	26,5	42,1	25,0	30,4	30,4	30,4
Invalidità	6,1	8,3	6,8	13,9	13,2	5,8	7,7	5,0	5,3	13,5	10,9	10,4	9,2
Vecchiaia	51,3	46,9	34,2	37,2	33,3	37,1	42,1	47,4	18,2	26,0	36,2	40,2	41,3
Superstiti	10,0	1,3	9,8	-	3,7	6,5	1,4	3,5	5,1	10,5	5,4	7,1	3,3
Famiglia e maternità	4,4	10,7	7,1	13,0	11,5	8,5	10,5	6,9	15,5	17,4	4,8	5,3	6,7
Disoccupazione	2,0	6,0	12,5	9,5	9,8	7,8	8,6	5,9	8,3	4,7	6,3	5,7	2,6
Casa	0,1	0,4	0,2	2,4	1,1	2,9	0,8	2,3	3,3	0,7	1,3	-	5,6
Altro	0,2	1,5	1,6	3,5	2,0	1,5	1,7	2,4	2,3	2,2	4,7	1,0	0,8
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Stime.

** Dati provvisori.

Fonte: EUROSTAT.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Spagna **	Svezia	Media 15 *	Cipro **	Estonia *	Lettonia **	Lituania**	Malta	Polonia **	Repubblica Ceca *	Slovacchia	Slovenia **	Ungheria *	Media 25 *
2003														
al PIL														
	5,8	8,4	7,5	4,7	4,0	3,0	3,9	4,6	4,1	6,9	5,8	7,8	6,1	7,4
	1,4	4,5	2,1	0,7	1,2	1,2	1,3	1,1	2,5	1,6	1,6	2,0	2,1	2,1
	8,0	12,2	10,9	8,2	5,6	6,4	6,0	8,9	11,0	7,8	6,7	10,4	7,4	10,9
	0,6	0,7	1,2	0,3	0,1	0,3	0,3	0,3	1,0	0,2	0,2	0,4	1,1	1,2
	0,7	3,1	2,1	2,0	1,3	1,4	1,0	1,0	0,9	1,5	1,5	2,1	2,7	2,1
	2,5	1,9	1,8	0,9	0,2	0,4	0,2	1,2	0,8	0,8	1,0	0,7	0,6	1,7
	0,2	0,6	0,5	0,6	0,1	0,1	-	0,3	-	0,1	0,1	-	0,5	0,5
	0,2	0,7	0,4	0,8	0,2	0,1	0,4	0,2	0,2	0,6	0,8	0,6	0,1	0,4
	19,4	32,1	26,7	18,1	12,7	13,0	13,1	17,6	20,6	19,6	17,6	24,0	20,7	26,4
	0,5	1,2	0,9	0,3	0,2	0,3	0,4	0,2	0,3	0,7	0,6	0,5	0,4	0,8
	-	-	0,2	-	-	0,1	-	-	-	-	-	0,1	-	0,2
percentuale														
	30,1	26,0	28,2	25,8	31,8	23,3	29,8	25,9	20,1	35,5	32,9	32,4	29,7	28,1
	7,5	14,4	8,0	3,7	9,3	9,5	9,6	6,5	12,3	8,1	8,9	8,3	10,3	8,1
	41,1	38,0	41,0	45,1	44,0	49,3	45,6	50,5	53,5	40,1	38,2	43,3	35,9	41,2
	2,9	2,3	4,6	1,9	0,8	2,5	2,0	1,9	4,9	1,1	1,1	1,7	5,4	4,6
	3,5	9,6	8,0	10,7	10,0	10,7	7,9	5,6	4,3	7,6	8,3	8,6	13,0	8,0
	13,2	5,9	6,7	4,9	1,8	3,2	1,8	6,7	4,0	4,0	5,8	3,1	2,8	6,6
	0,8	1,8	2,0	3,5	0,6	0,6	-	1,6	-	0,6	0,4	-	2,3	1,9
	0,9	2,2	1,5	4,5	1,6	0,9	3,3	1,3	0,8	3,0	4,5	2,6	0,6	1,5
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Spagna **	Svezia **	Media 15 *	Cipro	Estonia **	Lettonia **	Lituania**	Malta	Polonia **	Repubblica Ceca **	Slovacchia	Slovenia **	Ungheria	Media 25 *
2004														
al PIL														
	6,0	8,0	7,5	4,2	4,2	3,0	3,8	5,0	3,8	6,7	5,0	7,8	6,0	7,4
	1,5	4,7	2,1	0,8	1,2	1,2	1,3	1,2	2,3	1,5	1,6	1,9	2,1	2,1
	7,9	12,0	10,9	8,1	5,7	5,8	5,8	9,2	10,8	7,6	6,5	10,2	7,4	10,8
	0,6	0,7	1,2	0,3	0,1	0,3	0,3	0,3	1,0	0,2	0,1	0,4	1,2	1,2
	0,7	3,0	2,1	2,0	1,7	1,3	1,1	1,0	0,9	1,6	1,8	2,0	2,5	2,1
	2,5	2,0	1,8	0,9	0,2	0,4	0,2	1,3	0,7	0,7	1,0	0,7	0,6	1,7
	0,2	0,6	0,5	0,4	-	0,1	-	0,3	-	0,1	-	-	0,4	0,5
	0,2	0,7	0,4	0,8	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2	0,6	0,5	0,7	0,1	0,4
	19,5	31,7	26,6	17,5	13,2	12,2	12,9	18,6	19,6	18,9	16,6	23,8	20,3	26,2
	0,5	1,2	0,9	0,3	0,2	0,3	0,4	0,2	0,4	0,7	0,6	0,5	0,4	0,8
	-	-	0,2	-	-	0,1	-	-	-	-	-	0,1	-	0,2
percentuale														
	30,8	25,4	28,3	24,1	31,5	24,5	29,5	27,0	19,5	35,3	30,1	32,7	29,5	28,3
	7,5	14,8	8,0	4,3	9,1	9,8	10,2	6,7	11,5	7,9	9,6	8,1	10,3	8,1
	40,7	37,9	41,2	46,5	42,9	47,5	45,2	49,4	55,3	40,1	39,3	43,0	36,6	41,4
	3,0	2,2	4,5	1,9	0,8	2,5	2,0	1,8	4,9	1,0	0,7	1,7	5,8	4,5
	3,5	9,6	7,8	11,4	12,7	10,5	8,8	5,2	4,6	8,4	10,7	8,6	12,1	7,8
	12,9	6,2	6,6	4,9	1,6	3,4	1,6	6,9	3,5	3,9	6,2	3,1	2,9	6,5
	0,8	1,8	2,0	2,4	0,4	0,6	-	1,7	-	0,5	0,1	-	2,0	2,0
	0,9	2,2	1,5	4,5	1,1	1,2	2,6	1,3	0,8	2,9	3,1	2,8	0,6	1,5
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La quota di spesa per le voci sopra menzionate nel 2004 è pari al 67,4% del totale prestazioni, contro il 53,7% della media dei 15 paesi e il 54% dei 25. Con riguardo alla malattia, l'Italia si colloca su un livello di spesa in rapporto al PIL inferiore alla media dei 25 (6,5%, rispetto al 7,4%). Per le altre spese sociali il nostro Paese presenta percentuali meno elevate o in alcuni casi simili agli altri, tranne la Spagna, Malta e la Polonia per famiglia e maternità e le tre Repubbliche Baltiche per disoccupazione. La spesa relativa a quest'ultima funzione nel nostro Paese è inferiore alla media dei 25 di 1,2 punti di PIL, quella per famiglia e maternità di un punto, le spese per casa e altre prestazioni restano in Italia irrilevanti, mentre in media si collocano rispettivamente allo 0,5% e allo 0,4% del PIL.

Un aggiornamento al 2006 dei soli dati relativi all'Italia consente di evidenziare che la quota di PIL relativa alle prestazioni del Totale Istituzioni per invalidità, vecchiaia e superstiti è del 17,1%, quella della funzione malattia è aumentata al 6,9%, quella per famiglia all'1,2%, quella per disoccupazione è stabile allo 0,5%, le altre permangono su livelli estremamente contenuti.

2.9.1 – La sanità

In base ai dati di contabilità nazionale, la spesa per le prestazioni di protezione sociale fornite nell'ambito del comparto sanità è aumentata nel 2006 del 5,7% (tabella TS.3 del volume secondo e appendice TS.1 del volume terzo), un tasso di crescita inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (6,4%). In rapporto al PIL la spesa è risultata pari al 6,4%, in leggero aumento rispetto al 2005 (6,3%). Nella composizione percentuale della spesa si osservano variazioni marginali: un aumento dello 0,4% dell'assistenza ospedaliera ed una diminuzione dello 0,2% sia dell'assistenza farmaceutica che delle altre prestazioni sanitarie.

Assistenza
farmaceutica
convenzionata

La spesa per l'assistenza farmaceutica, dopo la diminuzione registrata nel corso del 2005 (-1,2%), mostra nel 2006 un aumento del 4,1%. Su tale andamento hanno inciso i numerosi provvedimenti adottati nel corso dell'anno dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). In particolare, l'AIFA ha deciso una riduzione generalizzata del 4,4% del prezzo dei farmaci (in vigore dal 15 gennaio 2006)², elevata nel mese di luglio al 5%³; dal 15 gennaio 2006, inoltre, è stato in vigore uno sconto temporaneo dell'1% sul prezzo al produttore, pari allo 0,6% del prezzo al pubblico comprensivo di IVA, per i farmaci destinati al mercato interno e rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN)⁴; le misure appena ricordate sono state adottate per ripianare il 60% dello sfondamento - verificatosi nel corso del 2005 - del tetto di spesa previsto dalla

² Determinazione AIFA del 30 dicembre 2005 (G.U. n.2 del 3 gennaio 2006).

³ Determinazione AIFA del 3 luglio 2006 (G.U. n.156 del 7 luglio 2006).

⁴ Determinazione AIFA del 30 dicembre 2005 (G.U. n.2 del 3 gennaio 2006)..

legge⁵. L'AIFA, inoltre, ha effettuato ulteriori interventi volti a correggere la dinamica della spesa in corso d'anno: la revisione del Prontuario Farmaceutico Nazionale (PFN), in vigore dal 15 luglio 2006⁶, con cui è stato ridotto il prezzo dei farmaci che nel primo semestre dell'anno avevano subito un incremento superiore alla media del settore⁷, e un'ulteriore riduzione generalizzata del 5% del prezzo dei farmaci, in vigore dal 1° ottobre 2006⁸. Quest'ultimo provvedimento, in particolare, ha determinato una forte riduzione della spesa negli ultimi due mesi dell'anno. Va ricordato, inoltre, il notevole contributo al contenimento dell'onere a carico del SSN garantito dallo sconto posto dalla legge a carico dei margini delle farmacie⁹.

I dati parziali dell'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali (OsMed), relativi ai primi nove mesi del 2006, forniscono alcune indicazioni circa le cause dell'aumento della spesa farmaceutica lorda: un aumento delle quantità prescritte (7,7%), un effetto *mix* positivo (1,3%), vale a dire un aumento delle prescrizioni di farmaci più costosi, e un effetto prezzi negativo (-5,2%).

La spesa per l'assistenza ospedaliera è aumentata nel 2006 ad un tasso del 6,5%, di poco superiore a quello dell'anno precedente (5,7%). Tale andamento è legato all'incremento della spesa per la gestione diretta (7,3%), mentre quella relativa all'assistenza ospedaliera privata e convenzionata ha registrato un aumento più contenuto (tabella TS.3 del volume secondo).

Assistenza
ospedaliera

Nell'ambito dei servizi non *market* la spesa per il personale è cresciuta del 7,6% (Allegato CN-38), un tasso nettamente superiore rispetto all'anno precedente (4,1%). Il valore di spesa per l'anno 2006 sconta l'effetto di spesa sia in conto competenza che per arretrati dei rinnovi contrattuali per il personale dirigenziale e non dirigenziale del SSN per il biennio economico 2004-05 avvenuti nell'anno 2006. Nell'anno 2005 è invece intervenuto il rinnovo dei contratti per il personale dirigenziale, con conseguente corresponsione dei relativi arretrati.

La spesa per consumi intermedi è aumentata nel 2006 al tasso del 6,4%, nettamente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (10,6%), grazie all'impegno delle regioni per il contenimento della spesa e alle misure adottate dall'AIFA, che hanno ridotto anche gli esborsi per la farmaceutica ospedaliera.

⁵ A decorrere dal 2002 l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale non può superare il 13% della spesa sanitaria complessiva (D.L. 347/2001 art.5 comma 1, convertito dalla L.405/2001). Ferma restando tale disposizione, a partire dal 2004 l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica complessiva, comprendente cioè quella relativa ai ricoveri ospedalieri, non può superare il 16% della spesa sanitaria complessiva (D.L.269/2003 art.48 comma 1, convertito dalla L.326/2003). Le successive leggi finanziarie hanno confermato tali disposizioni.

⁶ Determinazione AIFA del 3 luglio 2006 (G.U.n.156 del 7 luglio 2006).

⁷ La revisione del PFN ha determinato la riduzione del prezzo di 214 specialità medicinali, pari al 10,6% del totale.

⁸ Determinazione AIFA del 27 settembre 2006 (G.U. del 29 Settembre 2006).

⁹ L.662/1996, art.1 comma 40, modificato dalla L.289/2002, art.52 comma 6.

Altre prestazioni
sanitarie

La spesa per altre prestazioni sanitarie ha registrato nel 2006 un netto rallentamento (5,1%) rispetto all'anno precedente (11,3%). Tale dinamica è legata essenzialmente alla diminuzione della spesa per l'assistenza medico generica (-4,6%), conseguente all'entrata a regime delle convenzioni rinnovate nel corso del 2005 con i medici di medicina generale, con gli specialisti ambulatoriali (periodo 2001-05) e con i pediatri di libera scelta (periodo 2001-06), contabilizzate in questa voce, e al venir meno della corresponsione dei relativi arretrati.

2.9.2 – La spesa per pensioni e rendite

Nel 2006 la spesa per pensioni e rendite è risultata pari a 208.837 milioni di euro, ovvero al 58,9% del complesso delle erogazioni per prestazioni sociali a carico delle Amministrazioni Pubbliche (59,5% nel 2005) ed al 14,2% del PIL (una quota quasi identica nell'anno precedente). Rispetto al 2005 la spesa è aumentata del 3,8%, mentre l'incremento fra il 2004 e il 2005 era stato del 3,5 per cento.

Si ricordi, tuttavia, che sulla dinamica particolarmente contenuta del 2005 aveva influito significativamente l'aumento dei requisiti al pensionamento di anzianità per i lavoratori dipendenti stabilito con le riforme del 1995 e del 1997 (leggi n. 335/1995 e n. 449/97) ed entrato in vigore nel 2004 (da 55 a 56 anni di età con 35 anni di contribuzione per operai e lavoratori "precoci", da 56 a 57 anni per i dipendenti pubblici, da 37 a 38 anni di contribuzione indipendentemente dall'età per tutti i lavoratori). L'innalzamento dei requisiti, infatti, in presenza del meccanismo delle finestre per poter accedere al pensionamento anticipato, ha manifestato nel 2005 la gran parte dei suoi effetti di riduzione del numero dei nuovi pensionamenti, per poi registrare nel 2006 la ricomposizione del flusso di pensionamenti, una volta maturati i requisiti di accesso.

Nel 2006 sono peraltro entrate in vigore ulteriori restrizioni – anch'esse stabilite con le predette riforme del 1995 e del 1997 – ai requisiti per il pensionamento d'anzianità, le quali sempre per l'agire del meccanismo delle finestre, analogamente a quanto detto in precedenza, manifesteranno nel 2007 la gran parte degli effetti di contenimento sul numero di pensioni erogate. In particolare, l'anzianità contributiva necessaria per ritirarsi indipendentemente dall'età è passata da 38 a 39 anni, mentre i requisiti per gli operai e i "precoci" si sono adeguati a quelli degli altri lavoratori dipendenti (almeno 57 anni d'età con 35 di contribuzione).

Nel 2006 l'aumento per adeguamento alla dinamica dei prezzi è stato pari complessivamente all'1,8%, di cui 1,7% per l'indicizzazione delle pensioni erogate nell'anno e 0,1% di congruaggio rispetto a quanto programmato per le pensioni in pagamento nel 2005.

Si ricordi inoltre che anche nel 2006 era in vigore il cosiddetto superbonus, in base al quale chi matura i requisiti per la quiescenza tra il 2004 e

il 2007 può decidere di posporre il ritiro e di rimanere al lavoro senza pagare i contributi previdenziali, che vengono invece percepiti direttamente come salario ed esentati dalla tassazione (legge 243/2004).

La spesa per trattamenti assistenziali, che include pensioni e assegni sociali, prestazioni agli invalidi civili, ai non udenti e non vedenti e pensioni di guerra, ha invece mostrato nel 2006 una dinamica di crescita del 3,3%, a fronte dell'aumento del 2,1% nel 2005, periodo nel quale si era osservato un forte decremento delle pensioni di guerra (-23,5%), imputabile alla combinazione di diversi interventi relativi alla base di calcolo (legge n. 234/2003) e alle modalità di pagamento. Nel 2006 tutte le suddette componenti assistenziali hanno invece manifestato tassi di crescita positivi e compresi fra il 3% ed il 5,8 per cento.

2.9.3 – La disoccupazione

Nel 2006 l'ammontare delle spese per indennità di disoccupazione e assegni di integrazione salariale ha raggiunto i 5.969 milioni di euro, con un aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente (8% nel 2005). La quota sul totale delle prestazioni di protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche nel 2006 (1,7%) è rimasta stabile; la percentuale del prodotto interno lordo è cresciuta di appena un centesimo di punto (0,4% nel 2006 rispetto allo 0,39% nel 2005).

Anche per il 2006, in attesa del confronto tra le parti sociali che dovrebbe portare alla riforma degli ammortizzatori sociali, ha operato l'incremento di durata e di misura dell'indennità di disoccupazione ordinaria realizzato dal decreto – legge n. 35/2005 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 80/2005) e, con la Legge Finanziaria, sono state previste le consuete concessioni e proroghe annuali, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di integrazione salariale.

Sul versante dei meccanismi di intervento nel mercato del lavoro, oltre all'avvenuta suddivisione del Ministero del Welfare in Ministero del lavoro e della previdenza sociale e Ministero della solidarietà sociale, si ricordano le novità di carattere normativo riconducibili al decreto- legge n. 223/2006 (cosiddetto pacchetto Bersani, convertito dalla legge n. 248/2006). In particolare, l'articolo 36-bis ha introdotto alcune misure volte al contrasto del lavoro non dichiarato nel settore dell'edilizia e alla promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione nei confronti dei cantieri edili.

2.9.4 – Il sostegno dei redditi familiari e altri interventi

Nel 2006 le Amministrazioni Pubbliche hanno speso per prestazioni monetarie a sostegno dei redditi familiari 14.577 milioni di euro (pari al 4,1% della spesa complessiva in prestazioni di protezione sociale), con un incremento rispetto al 2005 del 6,8% (tabella TS. 3 del volume secondo). La spesa per la componente assistenziale (assegni e sussidi) ammonta a 2.852 milioni di euro (+27,3% rispetto al 2005), mentre quella previdenziale (asse-

gni familiari, indennità di malattia, infortuni e maternità e sussidi) è pari a 11.725 milioni di euro (+2,7% rispetto al 2005). Le spese relative alle prestazioni sociali in natura (*market e non market*) sono pari a 6.586 milioni di euro (+3,2% rispetto al 2005).

La spesa complessiva raggiunge i 20.688 milioni di euro, l'1,4% del PIL (nel 2005, 19.408 milioni di euro, pari comunque all'1,4% del PIL), se si considerano, oltre alle erogazioni in denaro delle Amministrazioni Pubbliche, anche le erogazioni monetarie delle istituzioni sociali private con le medesime finalità. Quanto alle prestazioni in natura, se riferite al totale istituzioni esse raggiungono i 10.741 milioni di euro, lo 0,7% del PIL.

Misure
generalizzate di
sostegno
del reddito

La legge n. 43 del 2005 ha posticipato al 30 aprile 2006 il termine previsto per la conclusione della fase di sperimentazione dell'istituto del reddito minimo di inserimento, misura di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale introdotta dalla legge 450/1997. La proroga è stata concessa ai soli comuni che non hanno utilizzato tutti i fondi assegnati. Successivamente, la legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria per il 2007, commi 1285 e 1286 dell'articolo unico) ha ulteriormente posticipato la conclusione della fase di sperimentazione al 30 giugno 2007, prevedendo altresì che le somme non spese da parte dei Comuni entro tale termine siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo nazionale per le politiche sociali.

Assegno
di maternità e per
il nucleo familiare
con almeno tre
figli minori

Nel 2006 l'importo dell'assegno per il nucleo familiare con almeno tre figli minori (L. 448/1998 art. 65 e successive modifiche e integrazioni), se spettante nella misura intera, era pari a 1.565,07 euro (120,39 al mese per tredici mensilità); il limite dell'indicatore della situazione economica (ISE) per averne diritto era di 21.671,69 euro annui per i nuclei di cinque componenti. L'assegno di maternità (L. 448/1998, art. 66 e successive modifiche e integrazioni) era pari a 1.443,75 euro (288,75 euro al mese per cinque mensilità) e la soglia ISE per avere diritto a questa prestazione era di 30.099,59 euro annui con riferimento a nuclei familiari composti da tre componenti.

Assegno per i
figli nati o
adottati nel
2005-2006

La legge n. 266/2005 ha introdotto il "bonus bebè" per il sostegno della natalità per il biennio 2005-2006. Nel 2005, l'assegno, *una tantum*, pari a mille euro, spettava ad ogni figlio nato o adottato nell'anno. Per i figli nati nel 2006, invece, l'erogazione del bonus non è stata prevista per i primogeniti. La riscossione del beneficio spetta a chi esercita la potestà genitoriale, purché sia cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea, residente in Italia, e appartenga ad un nucleo familiare con un reddito lordo complessivo non superiore a 50.000 euro nell'anno di imposta 2005. In proposito, la legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria per il 2007, commi da 1287 a 1289 dell'articolo unico), per porre rimedio alla situazione determinatasi in conseguenza dell'erroneo invio, a cittadini extracomunitari, dell'invito a riscuotere il bonus bébé, ha previsto che le somme erogate in favore di soggetti prov-

visti del requisito di cittadinanza italiana ovvero comunitaria, previsto dalla legge 266/2005, non sono ripetibili, e che i procedimenti giurisdizionali già instaurati, volti a recuperare tali somme, sono estinti.

È proseguito nel 2006 l'intervento per il sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione (L. 431/1998), che prevede l'erogazione di un contributo monetario, a favore delle famiglie in condizione di bisogno, per il pagamento del canone di locazione. Il fondo per l'edilizia a canone speciale (L. 350/2003) è invece finalizzato alla costruzione e al recupero di immobili in comuni ad alta tensione abitativa. Tali unità immobiliari sono poi concesse in locazione, ad un canone inferiore a quello di mercato, a nuclei familiari con un reddito annuo complessivo non superiore ad un determinato limite, fissato da ogni regione.

Abitazioni
in locazione

2.9.5 – L'istruzione e la formazione

Nell'anno scolastico 2005-2006 sono interessati da programmi di istruzione pubblica 7,7 milioni di giovani, con lievi e costanti miglioramenti nella propensione agli studi. Dai dati provvisori emerge un lieve aumento delle iscrizioni alla scuola primaria e una conferma della flessione della scuola secondaria di primo grado, mentre continua la ripresa della secondaria di secondo grado (+1,4%). E' in continua crescita la presenza di alunni con cittadinanza non italiana (oltre 431 mila studenti), il 4,8% del totale degli iscritti, con presenza più alta nei livelli inferiori di scolarizzazione (circa il 40% sono iscritti nella scuola primaria).

La scuola primaria vede incrementare la quota di iscritti per effetto del nuovo istituto dell'anticipo, che consente l'ammissione alle prime classi di alunni che compiono i sei anni entro il 28 febbraio successivo all'anno di riferimento. L'innalzamento dell'obbligo scolastico ha incrementato il numero degli studenti degli istituti d'istruzione secondaria superiore (2.691.700), ormai vicino a quello della scuola primaria (2.790.000).

Per l'università aumenta ancora il numero complessivo degli iscritti. Per le immatricolazioni, i dati provvisori al 30 novembre 2006 confermano, invece, anche per quest'anno, una lieve diminuzione: 327 mila contro 330 mila nell'anno precedente. Si conferma in crescita il numero dei laureati (301 mila contro 269 mila dell'anno precedente), mentre non migliora la regolarità degli studi, con i laureati fuori corso pari al 69,2% dei laureati totali.

Il 2006 è segnato, dapprima, dall'approvazione di norme e regolamenti che fanno riferimento alle leggi di riforma del sistema scolastico e universitario definite negli anni precedenti, mentre, con il rinnovo della legislatura, vengono approvati primi interventi legislativi che innovano numerosi aspetti dell'impianto complessivo in precedenza definito.

Innovazioni
normative

Sono proseguiti i provvedimenti per l'immissione in ruolo dei dirigenti scolastici, del personale docente, del personale tecnico, amministrativo e ausiliario della scuola, mentre per l'università, nel mese di marzo, è stato approvato il Decreto legislativo concernente le procedure per il conseguimento dell'idoneità scientifica nazionale ai fini del reclutamento dei professori universitari, in attuazione della delega attribuita al Governo dall'articolo 1 comma 5 della Legge n. 230 del 4 novembre 2005.

Con il nuovo Governo, attraverso numerose circolari e direttive, sono stati disapplicati e/o modificati aspetti rilevanti ai fini dell'avvio dell'anno scolastico: è stato aumentato il monte ore per l'autonomia scolastica, sono state rese più restrittive le norme sulle iscrizioni anticipate nella scuola, è stata disapplicata la norma per il tutor scolastico e per il portfolio scolastico, sono state eliminate le riduzioni di orario per il tempo pieno, è stata rinviata la riforma della scuola secondaria superiore.

Tabella 16 – PROGRAMMAZIONE 2000-2006 – FONDO SOCIALE EUROPEO: ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 31.12.2006 (migliaia di euro)

OBIETTIVI / INTERVENTI (*)	Programmazione (2000-2006) (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	(B/A)	(C/A)	(C/B)
Obiettivo 1	6.774.293,78	5.960.471,70	4.256.488,49	88,0	62,8	71,4
- Programmi Operativi Regionali	5.002.117,02	4.074.854,90	2.861.614,03	81,5	57,2	70,2
- Programmi Operativi Nazionali	1.772.176,76	1.885.616,79	1.394.874,46	106,4	78,7	74,0
Obiettivo 3 (*)	9.098.356,89	8.665.584,46	6.785.531,89	95,2	74,6	78,3
- Programmi Operativi Regionali	8.657.914,04	8.263.002,28	6.497.661,90	95,4	75,0	78,6
- Programmi Operativi Nazionali	440.442,86	402.582,18	287.870,00	91,4	65,4	71,5
P.I.C. EQUAL (*)	802.729,61	704.271,16	493.137,78	87,7	61,4	70,0
TOTALE	16.675.380,29	15.330.327,32	11.535.158,16	91,9	69,2	75,2

Fonte: elaborazioni ISAE su dati SIRGS (Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato).

Legenda

Obiettivo 1

("promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardo nello sviluppo")

Regioni del Mezzogiorno

Obiettivo 3

("favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione")

Regioni del Centro Nord

P.I.C. EQUAL

(Iniziativa Comunitaria cofinanziata dal FSE, attraverso la quale la Commissione Europea intende sperimentare nuovi strumenti di lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze nel campo dell'occupazione)

Intero territorio nazionale

Nel 2006, con la conclusione della programmazione 2000-2006 dei Fondi Strutturali, la cui attuazione terminerà a giugno 2008, sono stati approvati i nuovi Regolamenti dei Fondi Comunitari per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013. Nell'anno si è chiuso il negoziato tra Commissione Europea, autorità nazionali, autorità regionali per il riparto tra i fondi comunitari e fondi nazionali all'interno di ciascun Piano Operativo regionale e nazionale.

Il cofinanziamento con i fondi comunitari

Per quanto riguarda il periodo di programmazione, con il FSE (Fondo Sociale Europeo) sono messi a disposizione per i diversi Obiettivi in cui si articola l'intervento comunitario sul territorio italiano e con il Programma comunitario EQUAL oltre 16.600 milioni di euro (compreso il cofinanziamento nazionale), il 42% dei quali destinato alle Regioni del Mezzogiorno (aree dell'Obiettivo 1). Al 31 dicembre 2006 è stato impegnato circa il 92% delle risorse complessive, contro l'80% dell'anno precedente, mentre i pagamenti ammontano al 69% delle risorse complessive, contro il 56% dell'anno precedente.

Larga parte di tali risorse è destinata ai giovani, coinvolti sia nel sistema di istruzione statale, sia nella formazione professionale a gestione regionale. Il cofinanziamento da parte dei fondi comunitari interessa iniziative relative a tutte le fasce dell'istruzione pubblica: programmi contro la dispersione scolastica nell'obbligo e nella secondaria superiore, progetti di integrazione tra scuola e formazione professionale, corsi post-diploma di istruzione superiore (IFTS-Istituti di formazione tecnica superiore), interventi per l'orientamento universitario, corsi di specializzazione post-laurea. Accanto agli interventi a titolarità regionale (Piani Operativi Regionali - POR), sono previsti interventi a titolarità di numerosi Ministeri (Programmi Operativi Nazionali - PON). Tra questi vi sono due PON a titolarità diretta del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per programmi da avviare nelle Regioni del Mezzogiorno: PON "Scuola per lo Sviluppo" (610 milioni di euro) e PON "Ricerca Scientifica, Sviluppo e Alta Formazione" (728 milioni di euro).

Per i territori dell'Ob.1, la spesa relativa ai PON è ormai tutta impegnata, mentre più lontana è la quota per i Piani regionali, che ha raggiunto l'81,5% delle risorse disponibili. Per le aree dell'Ob. 3, molto più elevata è la capacità d'impegno delle amministrazioni regionali e nazionali (oltre il 95%). Differenze si verificano nella velocità della spesa, che negli interventi relativi all'Ob. 1 è al 71% delle somme impegnate, mentre per l'Ob. 3 la percentuale sale al 78%; è salita al 70% anche l'erogazione della spesa per l'iniziativa EQUAL.

PAGINA BIANCA

3. ALLEGATI STATISTICI
CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Allegato CN-1 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni)

AGGREGATI	1996	1997	1998	1999
RISORSE				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091
Importazioni di beni e servizi fob	201.383	224.081	241.287	254.887
<i>di cui: acquisti all'estero dei residenti</i>	9.465	11.090	11.842	11.843
TOTALE	1.205.161	1.272.847	1.332.649	1.381.978
IMPIEGHI				
Consumi nazionali	764.518	805.307	843.646	880.028
- <i>Spesa delle famiglie residenti</i>	577.896	609.736	642.352	670.749
-- <i>Spesa sul territorio economico</i>	592.371	624.969	657.391	685.715
-- <i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	9.465	11.090	11.842	11.843
-- <i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	23.940	26.322	26.881	26.809
"- <i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i> "	186.622	195.571	201.295	209.280
-- <i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	183.262	192.081	197.670	205.469
"-- <i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i> "	3.360	3.490	3.625	3.811
Investimenti fissi lordi	190.153	198.380	210.550	221.299
- <i>Investimenti fissi netti</i>	45.952	46.867	52.441	56.614
- <i>Ammortamenti</i>	144.201	151.513	158.109	164.685
Variazione delle scorte	921	3.331	1.965	3.033
Oggetti di valore	1.322	1.308	1.625	1.778
Esportazioni di beni e servizi fob	248.248	264.522	274.862	275.840
<i>di cui: acquisti sul territorio dei non residenti</i>	23.940	26.322	26.881	26.809
TOTALE	1.205.161	1.272.847	1.332.648	1.381.978

Lo schema di presentazione del conto economico delle risorse e degli impieghi riportato nell'allegato CN1 è uniformato completamente alle disposizioni del SEC95; nel conto economico; le importazioni e le esportazioni sono riportate entrambe secondo la valutazione fob, e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
311.107	321.125	320.776	320.512	342.791	371.780	422.843
12.632	12.394	13.037	13.731	12.846	13.996	14.363
1.502.164	1.569.773	1.616.002	1.655.866	1.733.329	1.794.828	1.898.244
933.427	974.537	1.009.106	1.051.968	1.091.458	1.130.291	1.174.481
709.830	733.562	755.855	784.333	810.148	834.264	869.209
727.205	750.250	771.277	798.455	826.105	848.864	885.686
12.632	12.394	13.037	13.731	12.846	13.996	14.363
30.007	29.081	28.459	27.854	28.803	28.597	30.839
223.597	240.974	253.250	267.635	281.310	296.027	305.272
219.728	236.857	248.783	262.942	276.234	290.636	299.512
3.869	4.117	4.467	4.693	5.076	5.391	5.760
242.028	253.778	270.889	271.776	285.084	292.621	306.605
67.794	70.505	77.607	70.430	73.172	70.397	74.934
174.234	183.273	193.282	201.346	211.912	222.223	231.672
661	1.465	1.070	2.435	1.629	- 1.191	3.672
3.800	1.730	1.718	1.773	2.308	2.377	2.754
322.248	338.264	333.219	327.913	352.851	370.731	410.732
30.007	29.081	28.459	27.854	28.803	28.597	30.839
1.502.164	1.569.773	1.616.002	1.655.866	1.733.329	1.794.828	1.898.244

figurano infatti i consumi nazionali (spesa delle famiglie residenti, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private) in luogo di quelli interni (spesa sul territorio e gli acquisti effettuati all'interno da parte dei non residenti).

Allegato CN-2 – CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI - VALORI CONCATENATI ANNO DI

AGGREGATI	1996	1997	1998	1999
RISORSE				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.091.525	1.112.149	1.128.152	1.149.870
Importazioni di beni e servizi fob	241.600	262.705	285.293	294.035
di cui: acquisti all'estero dei residenti	11.167	12.460	13.243	12.969
TOTALE	1.336.633	1.377.179	1.414.354	1.444.498
IMPIEGHI				
Consumi nazionali	847.662	868.353	891.918	912.131
- Spesa delle famiglie residenti	633.511	653.635	676.244	693.447
-- Spesa sul territorio economico	648.264	669.192	691.095	707.994
-- Acquisti all'estero dei residenti (+)	11.167	12.460	13.243	12.969
-- Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	25.942	27.960	28.025	27.492
"- Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie"	214.521	214.870	215.709	218.686
-- Spesa delle Amministrazioni pubbliche	211.036	211.326	212.101	214.857
"-- Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie"	3.503	3.557	3.618	3.827
Investimenti fissi lordi	207.412	210.754	219.748	227.564
- Investimenti fissi netti	50.120	49.778	54.708	58.246
- Ammortamenti	157.289	160.974	165.037	169.315
Variazione delle scorte				
Oggetti di valore	1.435	1.432	1.818	2.024
Esportazioni di beni e servizi fob	287.172	297.449	300.756	295.663
di cui: acquisti sul territorio dei non residenti	25.942	27.960	28.025	27.492
TOTALE	1.336.633	1.377.179	1.414.354	1.444.498

- Lo schema di presentazione del conto economico delle risorse e degli impieghi riportato nell'allegato CN1 è uniformato completamente alle disposizioni del SEC95; nel conto economico; le importazioni e le esportazioni sono riportate entrambe secondo la valutazione fob, e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro dal 1999, milioni di euro lire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1.191.057	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.231.689	1.232.773	1.255.848
311.107	310.617	309.145	311.589	319.906	321.541	335.294
12.632	12.161	12.833	14.153	13.225	13.858	13.696
1.502.164	1.523.060	1.525.726	1.528.574	1.551.308	1.553.972	1.590.801
933.427	946.411	952.713	964.599	973.487	981.641	991.544
709.830	714.701	715.871	722.865	727.751	732.064	742.743
727.205	730.819	730.039	734.494	740.499	743.582	755.789
12.632	12.161	12.833	14.153	13.225	13.858	13.696
30.007	28.278	26.998	25.730	26.032	25.357	26.777
223.597	231.710	236.795	241.662	245.627	249.418	248.771
219.728	227.743	232.627	237.393	241.146	244.790	243.941
3.869	3.967	4.168	4.269	4.483	4.630	4.836
242.028	248.082	257.974	253.669	257.851	256.622	262.593
67.794	68.894	73.759	65.211	65.224	60.389	62.651
174.234	179.188	184.214	188.478	192.658	196.354	200.040
....						
3.800	1.673	1.579	1.568	1.946	1.888	1.769
322.248	323.816	310.783	303.219	313.270	311.694	328.106
30.007	28.278	26.998	25.730	26.032	25.357	26.777
1.502.164	1.523.060	1.525.726	1.528.574	1.551.308	1.553.972	1.590.801

figurano infatti i consumi nazionali (spesa delle famiglie residenti, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private) in luogo di quelli interni (spesa sul territorio e gli acquisti effettuati all'interno da parte del non residenti).
componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno

Allegato CN-3 – CONTO DELLA PRODUZIONE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire

AGGREGATI	1996	1997	1998	1999
RISORSE				
Produzione (ai prezzi base)	1.852.106	1.954.022	2.040.789	2.133.280
- di cui: Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita	172.772	181.057	186.019	192.763
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	96.891	106.331	115.874	121.685
IMPIEGHI				
Consumi intermedi	945.220	1.011.586	1.065.301	1.127.874
Prodotto interno lordo	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091
Ammortamenti	144.201	151.513	158.109	164.685
Prodotto interno netto	859.577	897.254	933.253	962.406

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-4 – CONTO DELLA GENERAZIONE DEI REDDITI PRIMARI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

AGGREGATI	1996	1997	1998	1999
RISORSE				
Prodotto interno netto	859.577	897.254	933.253	962.406
IMPIEGHI				
Redditi da lavoro dipendente (interni)	415.453	436.012	432.919	448.354
- Retribuzioni lorde	288.649	301.277	311.545	323.727
- Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	126.804	134.735	121.374	124.627
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	122.458	132.967	170.459	172.730
- Imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	110.554	118.588	129.200	134.820
- Altre imposte sulla produzione	11.904	14.379	41.259	37.910
Contributi	18.970	17.596	18.469	18.416
- Contributi ai prodotti	13.663	12.257	13.326	13.135
- Altri contributi alla produzione	5.307	5.339	5.143	5.281
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	340.636	345.871	348.344	359.738

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
2.314.487	2.437.302	2.514.947	2.587.887	2.698.261	2.792.552	2.923.833
202.913	216.339	226.646	240.306	251.194	263.905	271.818
127.021	125.671	129.807	131.614	139.506	145.056	158.817
1.250.451	1.314.325	1.349.528	1.384.147	1.447.228	1.514.560	1.607.248
1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
174.234	183.273	193.282	201.346	211.912	222.223	231.672
1.016.823	1.065.375	1.101.944	1.134.008	1.178.627	1.200.825	1.243.730

euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1.016.823	1.065.375	1.101.944	1.134.008	1.178.627	1.200.825	1.243.730
467.393	493.295	516.010	536.230	555.481	581.122	607.699
339.610	359.589	375.583	388.389	402.937	422.323	442.805
127.783	133.706	140.427	147.841	152.544	158.799	164.894
180.890	183.471	189.861	190.811	199.129	206.272	222.251
140.635	139.774	143.762	144.541	152.938	156.632	169.366
40.255	43.697	46.099	46.270	46.191	49.640	52.885
19.127	20.487	20.133	19.590	19.396	18.298	18.782
13.614	14.103	13.955	12.927	13.432	11.576	10.549
5.513	6.384	6.178	6.663	5.964	6.722	8.233
387.667	409.096	416.206	426.557	443.413	431.729	432.561

Allegato CN-5 – CONTO DELLA ATTRIBUZIONE DEI REDDITI PRIMARI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

AGGREGATI	1996	1997	1998	1999
RISORSE				
Risultato di gestione + reddito misto (netto)	340.636	345.871	348.344	359.738
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	415.867	436.140	432.854	448.025
- da datori di lavoro residenti (interni)	415.453	436.012	432.919	448.354
- redditi da lavoro netti dall'estero	414	128	-65	-329
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-1.807	-16	-1.786	-646
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	122.458	132.967	170.459	172.730
- imposte sui prodotti (compresa IVA e imposte sulle importazioni)	110.554	118.588	129.200	134.820
- altre imposte sulla produzione	11.904	14.379	41.259	37.910
Contributi	18.970	17.596	18.469	18.416
- contributi ai prodotti	13.663	12.257	13.326	13.135
- altri contributi alla produzione	5.307	5.339	5.143	5.281
Redditi da capitale netti dall'estero	-11.327	-6.860	-5.643	-3.954
IMPIEGHI				
Reddito nazionale (netto)	846.857	890.505	925.759	957.477

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-6 – CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO-VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

AGGREGATI	1996	1997	1998	1999
RISORSE				
Reddito nazionale (netto)	846.857	890.505	925.759	957.477
Saldo delle imposte correnti sul reddito sul patrimonio, ecc. (ricevute meno pagate) con il Resto del mondo (+)	-396	-95	25	447
Saldo dei contributi sociali (ricevuti meno pagati) con il Resto del mondo (+)	159	205	329	245
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (ricevute meno pagate) con il Resto del mondo (+)	425	278	708	902
Saldo degli altri trasferimenti correnti (ricevuti meno pagati) con il Resto del mondo (+)	-3.630	-4.038	-5.933	-6.033
Reddito nazionale disponibile (netto)	843.416	886.856	920.887	953.038

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
387.667	409.096	416.206	426.557	443.413	431.729	432.561
466.920	493.227	515.110	535.104	555.268	580.568	607.381
467.393	493.295	516.010	536.230	555.481	581.122	607.699
-473	-68	-900	-1.126	-213	-554	-318
-823	-1.188	996	1.336	1.340	1.534	1.242
180.890	183.471	189.861	190.811	199.129	206.272	222.251
140.635	139.774	143.762	144.541	152.938	156.632	169.366
40.255	43.697	46.099	46.270	46.191	49.640	52.885
19.127	20.487	20.133	19.590	19.396	18.298	18.782
13.614	14.103	13.955	12.927	13.432	11.576	10.549
5.513	6.384	6.178	6.663	5.964	6.722	8.233
-7.624	-6.966	-10.223	-11.165	-9.148	-7.190	-4.941
1.007.903	1.057.153	1.091.817	1.123.053	1.170.606	1.194.615	1.239.712

euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1.007.903	1.057.153	1.091.817	1.123.053	1.170.606	1.194.615	1.239.712
951	414	551	782	927	1.191	794
305	185	502	456	184	272	281
826	836	1.494	1.584	1.330	1.615	1.625
-6.001	-6.774	-9.168	-11.258	-11.447	-12.959	-15.898
1.003.984	1.051.814	1.085.197	1.114.616	1.161.600	1.184.734	1.226.515

Allegato CN-7 – CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

AGGREGATI	1996	1997	1998	1999
RISORSE				
Reddito nazionale disponibile (netto)	843.416	886.856	920.887	953.038
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	5.516	4.346	6.005	8.367
IMPIEGHI				
Spesa per consumi finali nazionali	764.518	805.307	843.646	880.028
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	5.516	4.346	6.005	8.367
Risparmio (netto)	78.898	81.549	77.241	73.010

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-8 – CONTO DEL CAPITALE - VALORI A PREZZI CORRENTI - (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire

AGGREGATI	1996	1997	1998	1999
VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ				
Risparmio (netto)	78.898	81.549	77.241	73.010
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il Resto del Mondo	391	2.829	2.370	2.792
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ				
Investimenti fissi lordi	190.153	198.380	210.550	221.299
Ammortamenti	144.201	151.513	158.109	164.685
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	2.243	4.639	3.590	4.811
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	333	-93	121	3
Accreditamento (+) / Indebitamento (-)	30.761	32.965	23.458	14.373

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1.003.984	1.051.814	1.085.197	1.114.616	1.161.600	1.184.734	1.226.515
8.631	9.245	8.923	7.218	8.565	10.605	10.469
933.427	974.537	1.009.106	1.051.968	1.091.458	1.130.291	1.174.481
8.631	9.245	8.923	7.218	8.565	10.605	10.469
70.557	77.277	76.091	62.648	70.142	54.443	52.034

per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
70.557	77.277	76.091	62.648	70.142	54.443	52.034
3.267	1.248	139	2.337	1.737	929	1.991
242.028	253.778	270.889	271.776	285.084	292.621	306.605
174.234	183.273	193.282	201.346	211.912	222.223	231.672
4.461	3.195	2.788	4.209	3.937	1.186	6.426
72	312	206	86	38	-69	98
1.497	4.513	-4.372	-9.740	-5.267	-16.143	-27.432

Allegato CN-9 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	47.988	47.839	47.335	48.377
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	45.898	45.891	45.331	46.454
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2.090	1.948	2.004	1.923
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	687.216	726.835	747.533	770.334
– Estrazione di minerali	7.083	7.866	7.533	8.017
– Attività manifatturiere	639.787	675.840	696.170	716.937
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	40.346	43.129	43.831	45.379
COSTRUZIONI	119.057	121.393	122.356	127.584
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	447.356	473.266	497.274	521.514
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	247.772	262.000	270.855	283.143
– Alberghi e ristoranti	63.538	67.144	71.923	75.625
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	136.046	144.123	154.496	162.746
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	284.206	301.733	315.501	345.898
– Intermediazione monetaria e finanziaria	63.707	66.023	70.321	76.053
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	220.499	235.710	245.180	269.845
di cui: locazione fabbricati	91.723	95.952	100.843	107.645
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	259.685	273.915	274.674	286.945
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	76.861	79.230	78.721	82.605
– Istruzione	55.424	57.430	56.650	58.605
– Sanità e assistenza sociale	65.617	71.907	72.546	74.939
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	53.303	56.580	58.007	61.967
– Attività svolte da famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749	8.830
TOTALE	1.845.509	1.944.982	2.004.673	2.100.651
di cui: attività non <i>market</i>	172.742	181.023	179.120	185.806

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
48.926	49.882	49.975	50.413	52.269	49.354	
46.925	47.938	47.896	48.224	50.079	47.145	
2.001	1.944	2.079	2.189	2.190	2.209	
846.469	868.462	877.162	883.217	916.584	940.406	
8.514	8.299	8.733	8.182	8.116	8.861	
784.030	801.063	810.008	812.909	845.237	861.542	
53.925	59.100	58.421	62.125	63.231	70.003	
137.351	146.621	154.995	161.781	171.410	178.949	
567.185	605.776	620.747	638.060	665.073	696.122	
303.443	323.561	330.901	337.878	353.322	366.754	
84.541	88.338	89.506	92.846	96.965	102.312	
179.202	193.877	200.340	207.337	214.787	227.056	
378.016	408.211	437.697	462.990	486.009	502.683	
84.554	89.652	91.799	96.877	100.960	106.639	
293.462	318.559	345.898	366.113	385.048	396.044	
114.936	122.554	133.807	143.699	152.552	159.123	
301.796	321.037	334.450	351.818	366.690	382.120	
86.522	92.331	- 96.830	104.562	109.964	114.414	
60.749	63.921	66.367	70.259	69.210	71.793	
81.754	87.673	91.624	95.621	103.390	109.878	
63.552	67.401	69.250	70.669	72.807	74.081	
9.219	9.710	10.379	10.708	11.319	11.954	
2.279.745	2.399.989	2.475.026	2.548.280	2.658.034	2.749.634	2.879.180
195.511	208.607	218.434	231.627	242.188	254.502	261.781

Allegato CN-10 – PRODUZIONE AL COSTO DEI FATTORI - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	46.174	46.977	47.590	49.540
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	44.300	45.039	45.635	47.734
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.887	1.948	1.965	1.824
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	746.957	776.682	801.717	820.008
– Estrazione di minerali	7.708	8.163	8.259	8.259
– Attività manifatturiere	689.641	719.235	742.209	757.302
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	50.016	49.365	51.365	54.762
COSTRUZIONI	126.830	126.626	128.401	131.433
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	472.022	491.836	514.327	527.989
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	259.261	269.938	281.480	285.952
– Alberghi e ristoranti	70.145	72.537	75.979	77.617
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	142.691	149.412	156.931	164.402
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	327.082	339.518	347.860	366.257
– Intermediazione monetaria e finanziaria	81.405	83.348	85.988	87.946
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	246.595	256.980	262.783	278.949
di cui: locazione fabbricati	110.744	111.305	112.385	114.207
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	284.194	287.993	291.894	297.531
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	84.338	83.830	83.745	85.420
– Istruzione	60.500	60.503	60.539	60.449
– Sanità e assistenza sociale	73.504	75.580	76.921	78.150
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	56.482	58.823	61.514	64.443
– Attività svolte da famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169	9.058
TOTALE	2.002.945	2.069.200	2.131.456	2.192.151
di cui: attività non <i>market</i>	189.179	189.342	189.994	192.645

N.B. – L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
48.926	48.076	46.955	45.357	49.564	47.896	
46.925	46.280	45.228	43.598	47.887	46.338	
2.001	1.796	1.728	1.749	1.695	1.587	
846.469	848.805	850.189	842.115	845.892	831.668	
8.514	8.218	8.617	7.881	7.543	7.912	
784.030	785.917	785.656	776.894	779.806	764.140	
53.925	54.671	55.852	57.239	58.405	59.486	
137.351	143.240	146.047	148.755	150.705	151.656	
567.185	589.724	592.710	597.153	609.514	625.963	
303.443	314.032	314.100	312.574	322.359	330.601	
84.541	84.597	82.224	82.007	83.059	86.007	
179.202	191.095	196.493	202.864	204.273	209.477	
378.016	395.348	408.948	416.568	419.078	420.410	
84.554	88.027	85.393	85.994	89.446	92.514	
293.462	307.321	323.456	330.479	329.486	327.845	
114.936	116.327	118.957	121.989	121.189	122.694	
301.796	307.816	311.154	313.336	315.897	318.665	
86.522	87.712	88.687	90.595	90.359	91.242	
60.749	61.509	63.008	63.767	62.987	62.615	
81.754	85.449	87.072	88.449	91.172	93.739	
63.552	63.513	62.621	60.846	61.365	60.702	
9.219	9.633	9.811	9.789	10.211	10.591	
2.279.745	2.333.009	2.356.063	2.363.678	2.391.162	2.397.113	2.433.304
195.511	200.428	204.084	207.616	208.863	211.338	209.013

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di

Allegato CN-11 – PRODUZIONE AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	44.151	43.760	43.980	44.542
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	42.145	41.862	42.040	42.647
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2.006	1.898	1.940	1.895
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	722.927	764.606	793.982	817.382
– Estrazione di minerali	7.127	7.942	7.746	8.206
– Attività manifatturiere	668.895	706.427	734.909	756.194
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	46.905	50.237	51.327	52.983
COSTRUZIONI	121.014	123.826	126.368	131.590
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	442.457	470.017	497.356	520.999
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	248.815	262.920	274.861	286.597
– Alberghi e ristoranti	63.888	67.524	72.798	76.392
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	129.754	139.573	149.698	158.010
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	298.679	318.880	337.905	368.504
– Intermediazione monetaria e finanziaria	67.412	69.845	77.461	83.150
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	231.267	249.035	260.444	285.353
di cui: locazione fabbricati	95.937	100.399	105.466	112.483
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	264.312	278.779	289.131	301.798
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	76.880	79.251	81.482	85.317
– Istruzione	55.511	57.385	58.902	60.687
– Sanità e assistenza sociale	65.957	72.182	75.007	77.341
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	57.484	61.192	64.990	69.624
– Attività svolte da famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749	8.830
TOTALE	1.893.540	1.999.868	2.088.723	2.184.815
di cui: attività non <i>market</i>	172.772	181.057	186.019	192.763

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
44.777	45.941	45.773	46.438	48.512	45.688	
42.808	43.988	43.688	44.239	46.312	43.467	
1.969	1.953	2.085	2.199	2.200	2.220	
893.139	916.445	925.600	933.555	967.100	992.974	
8.756	8.591	9.101	8.385	8.283	9.049	
822.110	841.118	851.398	854.982	887.825	905.455	
62.273	66.735	65.101	70.188	70.992	78.470	
141.358	150.821	159.898	167.360	177.229	185.125	
568.092	605.474	621.602	639.386	665.470	697.963	
307.534	327.097	335.177	342.433	357.741	372.128	
85.422	89.181	90.490	93.838	98.047	103.507	
175.136	189.195	195.934	203.116	209.682	222.328	
399.702	430.992	462.005	488.284	512.527	530.336	
91.467	97.284	98.784	104.673	108.735	114.980	
308.235	333.708	363.222	383.610	403.792	415.357	
119.838	127.657	139.337	149.352	158.533	165.254	
315.257	333.648	347.954	363.778	383.708	398.335	
89.311	95.265	99.943	107.956	113.580	118.088	
62.749	65.584	68.386	71.758	70.742	73.759	
84.361	90.152	94.366	98.302	106.356	113.067	
69.617	72.936	74.881	75.054	81.711	81.468	
9.219	9.710	10.379	10.708	11.319	11.954	
2.362.325	2.483.320	2.562.833	2.638.801	2.754.545	2.850.420	2.987.599
202.913	216.339	226.646	240.306	251.194	263.905	271.818

Allegato CN-12 – PRODUZIONE AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	42.055	42.819	43.381	45.288
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	40.216	40.919	41.465	43.509
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.856	1.917	1.934	1.795
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	790.278	821.556	847.094	866.950
– Estrazione di minerali	7.856	8.333	8.417	8.432
– Attività manifatturiere	725.741	756.517	780.157	796.465
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	56.955	56.729	58.549	62.240
COSTRUZIONI	130.415	130.234	132.057	135.238
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	471.437	491.612	514.286	527.901
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	262.680	273.515	285.207	289.778
– Alberghi e ristoranti	70.886	73.307	76.783	78.426
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	137.943	144.842	152.352	159.684
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	337.761	350.458	358.746	377.664
– Intermediazione monetaria e finanziaria	78.954	80.562	83.117	84.907
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	258.866	269.897	275.670	292.764
di cui: locazione fabbricati	115.477	116.061	117.185	119.078
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	296.302	300.532	304.804	311.079
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	87.063	86.539	86.451	88.170
– Istruzione	62.490	62.493	62.531	62.438
– Sanità e assistenza sociale	75.835	77.980	79.369	80.642
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	61.618	64.297	67.272	70.711
– Attività svolte da famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169	9.058
TOTALE	2.067.487	2.136.473	2.199.779	2.263.523
di cui: attività non market	196.379	196.548	197.224	199.948

N.B. – L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
44.777	44.036	43.020	41.629	45.372	43.854	
42.808	42.268	41.321	39.897	43.724	42.324	
1.969	1.768	1.701	1.722	1.669	1.562	
893.139	896.064	895.921	889.825	893.029	878.510	
8.756	8.458	8.872	8.091	7.760	8.139	
822.110	824.600	823.962	815.962	818.402	802.020	
62.273	63.007	63.085	65.770	66.844	68.392	
141.358	147.305	150.155	152.991	155.118	156.000	
568.092	591.076	593.834	598.770	610.848	628.168	
307.534	318.214	318.243	316.813	326.857	335.563	
85.422	85.502	83.134	82.972	84.032	87.023	
175.136	187.360	192.575	199.306	200.133	205.716	
399.702	418.532	432.450	440.685	443.754	444.952	
91.467	95.693	92.715	93.515	97.248	100.560	
308.235	322.838	339.633	347.063	346.359	344.369	
119.838	121.317	124.066	127.229	126.388	127.959	
315.257	321.412	324.779	326.926	333.258	334.592	
89.311	90.542	91.552	93.521	93.278	94.189	
62.749	63.536	65.084	65.869	65.072	64.690	
84.361	88.160	89.875	91.291	94.074	96.723	
69.617	69.540	68.493	66.538	70.738	68.508	
9.219	9.633	9.811	9.789	10.211	10.591	
2.362.325	2.418.425	2.440.205	2.451.161	2.482.008	2.486.918	2.527.138
202.913	208.021	211.824	215.492	216.768	219.325	216.903

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di

Allegato CN-13 – PRODUZIONE A PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	46.807	46.774	46.674	47.237
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	44.808	44.882	44.741	45.348
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.999	1.891	1.933	1.889
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	687.358	727.453	756.093	777.203
– Estrazione di minerali	7.060	7.866	7.663	8.123
– Attività manifatturiere	639.629	676.112	703.568	722.818
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	40.669	43.475	44.863	46.262
COSTRUZIONI	119.249	121.766	123.942	129.065
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	449.451	475.463	504.529	528.296
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	248.757	262.957	274.837	286.704
– Alberghi e ristoranti	63.793	67.409	72.682	76.294
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	136.900	145.098	157.009	165.298
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	289.469	308.730	326.805	356.823
– Intermediazione monetaria e finanziaria	64.161	66.502	73.682	78.851
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	225.308	242.227	253.123	277.973
di cui: locazione fabbricati	95.953	100.417	105.477	112.498
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	259.772	273.836	282.746	294.655
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	76.880	79.251	81.482	85.317
– Istruzione	55.259	57.144	58.661	60.543
– Sanità e assistenza sociale	65.749	71.982	74.919	77.266
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	53.404	56.690	58.935	62.700
– Attività svolte da famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749	8.830
TOTALE	1.852.106	1.954.022	2.040.789	2.133.280
di cui: attività non <i>market</i>	172.772	181.057	186.019	192.763

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
47.485	48.607	48.453	49.248	51.406	47.184	
45.521	46.659	46.372	47.054	49.210	44.967	
1.964	1.948	2.081	2.194	2.196	2.216	
854.659	878.004	887.708	892.890	926.109	951.186	
8.668	8.513	9.021	8.332	8.216	8.976	
791.204	809.300	819.178	821.348	853.631	870.985	
54.786	60.191	59.509	63.210	64.262	71.224	
138.840	148.197	156.842	163.900	173.415	181.237	
575.467	613.459	629.228	646.307	673.013	704.901	
307.615	327.591	335.662	342.731	357.845	371.822	
85.311	89.154	90.436	93.735	97.919	103.360	
182.541	196.714	203.129	209.841	217.248	229.719	
388.247	419.978	449.476	475.418	498.693	516.277	
86.803	93.174	94.277	99.830	103.783	109.872	
301.444	326.803	355.199	375.588	394.910	406.405	
119.856	127.661	139.342	149.357	158.540	165.261	
309.790	329.058	343.242	360.124	375.624	391.769	
89.311	95.265	99.943	107.956	113.580	118.088	
62.621	65.588	68.397	71.782	70.742	73.694	
84.262	90.186	94.322	98.257	106.224	112.903	
64.377	68.308	70.201	71.421	73.759	75.130	
9.219	9.710	10.379	10.708	11.319	11.954	
2.314.487	2.437.302	2.514.947	2.587.887	2.698.261	2.792.552	2.923.833
202.913	216.339	226.646	240.306	251.194	263.905	271.818

Allegato CN-14 – PRODUZIONE A PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	44.823	45.595	46.188	48.078
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	42.988	43.699	44.275	46.303
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.852	1.912	1.929	1.790
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	754.058	784.113	809.362	827.913
– Estrazione di minerali	7.833	8.304	8.398	8.396
– Attività manifatturiere	695.859	725.770	748.931	764.221
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas e acqua	50.775	50.121	52.151	55.601
COSTRUZIONI	128.179	127.977	129.773	132.851
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	478.871	498.977	521.791	535.758
– Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	262.844	273.651	285.349	289.886
– Alberghi e ristoranti	70.786	73.203	76.678	78.326
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	145.301	152.162	159.816	167.523
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	329.363	341.739	350.023	368.357
– Intermediazione monetaria e finanziaria	75.666	77.467	79.927	81.710
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	253.740	264.269	270.130	286.644
di cui: locazione fabbricati	115.490	116.074	117.199	119.096
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	291.713	295.617	299.629	305.371
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	87.063	86.539	86.451	88.170
– Istruzione	62.362	62.365	62.403	62.310
– Sanità e assistenza sociale	75.762	77.902	79.283	80.551
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	57.222	59.590	62.317	65.270
– Attività svolte da famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169	9.058
TOTALE	2.026.391	2.093.391	2.156.258	2.217.773
di cui: attività non market	196.379	196.548	197.224	199.948

N.B. – L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari: Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
47.485	46.681	45.599	44.071	48.113	46.498	
45.521	44.918	43.904	42.343	46.468	44.971	
1.964	1.763	1.697	1.717	1.664	1.558	
854.659	857.064	858.497	850.357	854.159	839.808	
8.668	8.366	8.786	8.032	7.690	8.067	
791.204	793.148	792.884	784.045	786.940	771.127	
54.786	55.550	56.759	58.178	59.388	60.490	
138.840	144.774	147.611	150.343	152.318	153.272	
575.467	598.565	601.722	606.305	618.856	635.610	
307.615	318.321	318.377	316.855	326.760	335.125	
85.311	85.360	82.973	82.751	83.808	86.784	
182.541	194.884	200.503	207.056	208.503	213.860	
388.247	405.923	419.718	427.536	430.108	431.550	
86.803	90.362	87.646	88.258	91.791	94.947	
301.444	315.561	332.046	339.258	338.232	336.607	
119.856	121.325	124.075	127.237	126.399	127.969	
309.790	315.976	319.425	321.712	324.345	327.184	
89.311	90.542	91.552	93.521	93.278	94.189	
62.621	63.406	64.949	65.733	64.931	64.548	
84.262	88.060	89.735	91.150	93.956	96.592	
64.377	64.334	63.429	61.638	62.171	61.492	
9.219	9.633	9.811	9.789	10.211	10.591	
2.314.487	2.368.983	2.392.647	2.400.717	2.428.406	2.434.691	2.471.565
202.913	208.021	211.824	215.492	216.768	219.325	216.903

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di

Allegato CN-15 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	31.079	31.214	30.815	31.485
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	29.683	29.943	29.483	30.230
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.396	1.271	1.333	1.255
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	221.791	229.186	229.974	232.058
– Estrazione di minerali	4.770	5.255	4.654	4.937
– Attività manifatturiere	197.453	204.073	204.506	206.233
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	19.568	19.859	20.815	20.889
COSTRUZIONI	47.615	47.739	46.557	48.007
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	216.310	223.032	228.558	233.562
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	121.472	124.873	124.858	126.325
– Alberghi e ristoranti	31.775	32.930	34.621	36.848
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	63.063	65.229	69.079	70.389
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	199.832	207.709	213.298	231.348
– Intermediazione monetaria e finanziaria	40.688	38.338	39.577	42.549
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	159.144	169.370	173.721	188.799
di cui: locazione fabbricati	87.934	92.033	96.116	102.480
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	183.663	194.516	190.170	196.317
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	55.398	57.674	56.535	58.056
– Istruzione	47.031	48.891	47.449	49.089
– Sanità e assistenza sociale	44.224	49.466	48.081	49.537
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	28.530	29.717	29.357	30.805
– Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749	8.830
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI	900.290	933.395	939.371	972.777
di cui: attività <i>non market</i>	128.528	136.178	132.181	136.100
– Imposte indirette nette	103.488	115.371	151.990	154.314
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di euro (lire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
31.198	31.291	31.414	31.634	32.445	30.218	30.316
29.880	30.008	29.991	30.106	30.937	28.712	28.728
1.318	1.283	1.423	1.528	1.507	1.507	1.588
241.052	247.035	250.165	248.522	255.639	252.596	259.343
5.070	4.793	5.084	4.600	4.500	5.014	4.805
215.887	220.450	222.317	220.810	227.095	223.315	229.371
20.095	21.792	22.764	23.112	24.044	24.267	25.166
51.736	57.494	61.210	65.677	70.831	74.396	77.254
246.388	264.058	269.892	273.189	284.294	289.229	294.038
131.247	139.443	139.232	140.474	145.307	146.460	146.595
40.815	43.032	42.538	43.280	45.460	47.368	49.316
74.325	81.584	88.122	89.435	93.528	95.401	98.127
252.979	267.439	286.457	307.017	319.484	329.767	341.361
47.553	50.306	50.578	54.702	55.867	57.189	59.743
205.426	217.133	235.879	252.316	263.617	272.578	281.617
109.522	116.453	127.597	136.265	144.605	150.974	158.969
205.941	218.346	226.360	238.094	248.113	258.869	269.620
60.279	64.161	67.181	72.303	77.069	80.318	84.208
50.403	53.306	55.804	59.253	57.849	60.383	61.612
54.660	58.184	59.981	61.983	66.836	70.211	74.142
31.380	32.985	33.016	33.846	35.040	36.002	37.354
9.219	9.710	10.379	10.708	11.319	11.954	12.304
1.029.294	1.085.664	1.125.498	1.164.133	1.210.806	1.235.074	1.271.931
142.513	151.026	157.990	166.581	173.343	181.452	189.034
161.763	162.984	169.728	171.221	179.733	187.974	203.469
1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401

Allegato CN-16 – VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	28.642	29.436	30.124	31.936
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	27.404	28.175	28.843	30.797
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.255	1.279	1.299	1.158
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	232.243	234.858	235.685	236.176
– Estrazione di minerali	4.896	5.128	5.020	4.902
– Attività manifatturiere	206.632	210.078	210.758	209.656
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	20.894	19.804	20.060	21.658
COSTRUZIONI	50.456	49.715	49.587	49.719
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	218.565	223.924	230.139	231.871
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	120.518	123.227	126.097	124.999
– Alberghi e ristoranti	35.390	36.096	37.256	37.612
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	62.712	64.641	66.844	69.240
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	232.396	237.689	240.944	250.473
– Intermediazione monetaria e finanziaria	52.946	52.256	53.626	54.522
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	181.060	186.841	188.870	197.323
di cui: locazione fabbricati	105.968	106.466	107.166	108.825
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	193.756	196.571	198.588	202.066
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	57.098	57.446	57.811	59.030
– Istruzione	49.895	50.071	50.064	50.164
– Sanità e assistenza sociale	48.297	49.932	50.517	51.649
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	29.038	29.851	31.023	32.155
– Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169	9.058
VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI	955.983	972.105	985.066	1.001.785
di cui: attività non <i>market</i>	135.402	136.493	137.267	139.971
– Imposte indirette nette	135.632	140.591	143.816	148.610
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.091.525	1.112.149	1.128.152	1.149.870

N.B. – L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
31.198	30.420	29.484	28.040	31.713	30.315	29.361
29.880	29.326	28.449	26.991	30.785	29.503	28.483
1.318	1.094	1.038	1.038	977	885	910
241.052	239.196	237.179	231.665	229.648	225.453	231.216
5.070	4.720	5.039	4.487	4.220	4.523	4.155
215.887	213.762	210.965	205.794	203.100	197.979	205.428
20.095	20.714	21.168	21.345	22.268	22.948	21.494
51.736	55.741	57.074	58.676	59.201	59.642	60.591
246.388	253.225	251.542	248.340	254.893	259.288	265.882
131.247	134.021	131.054	127.353	131.717	134.476	137.472
40.815	40.549	38.540	37.681	37.778	38.773	40.284
74.325	78.655	81.995	83.339	85.466	86.071	88.097
252.979	258.931	265.173	269.392	267.918	267.919	270.669
47.553	48.352	46.330	46.496	47.355	47.786	48.843
205.426	210.579	218.872	222.932	220.556	220.131	221.843
109.522	110.634	113.156	115.696	114.841	115.906	116.606
205.941	209.886	211.990	212.782	215.799	218.507	221.359
60.279	61.503	62.475	63.605	64.881	65.964	67.524
50.403	50.938	52.466	53.146	53.158	53.270	53.517
54.660	56.949	57.619	57.898	59.234	60.217	60.172
31.380	30.863	29.659	28.436	28.453	28.595	29.443
9.219	9.633	9.811	9.789	10.211	10.591	10.754
1.029.294	1.047.400	1.052.426	1.048.995	1.059.331	1.061.472	1.079.355
142.513	145.802	148.994	150.721	152.197	153.485	154.299
161.763	165.043	164.091	168.103	172.621	171.447	176.762
1.191.057	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.231.689	1.232.773	1.255.848

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di

Allegato CN-17 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999;

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	27.242	27.134	27.460	27.650
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	25.931	25.914	26.192	26.423
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.311	1.221	1.269	1.227
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	257.502	266.957	276.423	279.107
– Estrazione di minerali	4.814	5.331	4.866	5.125
– Attività manifatturiere	226.560	234.659	243.245	245.489
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	26.128	26.967	28.312	28.492
COSTRUZIONI	49.572	50.173	50.569	52.014
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	211.410	219.782	228.640	233.047
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	122.515	125.793	128.863	129.779
– Alberghi e ristoranti	32.125	33.311	35.496	37.615
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	56.770	60.679	64.280	65.653
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	214.305	224.856	235.702	253.953
– Intermediazione monetaria e finanziaria	44.392	42.161	46.717	49.646
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	169.913	182.695	188.986	204.307
di cui: locazione fabbricati	92.148	96.481	100.740	107.318
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	188.290	199.380	204.627	211.171
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	55.417	57.694	59.296	60.768
– Istruzione	47.119	48.847	49.701	51.171
– Sanità e assistenza sociale	44.564	49.741	50.541	51.939
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	32.711	34.329	36.340	38.462
– Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749	8.830
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	948.321	988.281	1.023.421	1.056.941
di cui: attività non <i>market</i>	128.558	136.211	139.080	143.057
– IVA e imposte indirette sulle importazioni	55.457	60.485	67.940	70.150
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

milioni di euro lire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
27.049	27.350	27.212	27.659	28.688	26.552	26.491
25.763	26.058	25.783	26.122	27.170	25.034	24.892
1.286	1.292	1.429	1.537	1.518	1.517	1.598
287.722	295.018	298.603	298.861	306.155	305.164	313.713
5.312	5.085	5.452	4.802	4.666	5.203	5.017
253.968	260.505	263.707	262.884	269.684	267.227	275.024
28.443	29.428	29.444	31.174	31.805	32.734	33.672
55.742	61.695	66.113	71.255	76.650	80.571	83.965
247.294	263.756	270.747	274.515	284.691	291.070	296.251
135.338	142.979	143.507	145.030	149.726	151.834	152.191
41.697	43.875	43.523	44.272	46.542	48.563	50.600
70.259	76.902	83.716	85.213	88.423	90.673	93.461
274.665	290.220	310.766	332.310	346.002	357.420	372.787
54.466	57.938	57.563	62.497	63.642	65.529	69.204
220.199	232.282	253.203	269.813	282.360	291.891	303.583
114.424	121.556	133.127	141.919	150.585	157.105	165.306
219.402	230.957	239.864	250.054	265.131	275.083	287.143
63.068	67.096	70.294	75.698	80.685	83.992	88.132
52.403	54.969	57.823	60.753	59.382	62.349	63.693
57.268	60.662	62.722	64.664	69.801	73.400	77.612
37.445	38.520	38.646	38.232	43.944	43.389	45.403
9.219	9.710	10.379	10.708	11.319	11.954	12.304
1.111.874	1.168.995	1.213.305	1.254.654	1.307.317	1.335.860	1.380.350
149.915	158.758	166.202	175.260	182.348	190.856	199.072
79.183	79.653	81.921	80.700	83.222	87.188	95.051
1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401

Allegato CN-18 – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE - VALORI CONCATENATI ANNO DI

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	24.555	25.302	25.936	27.680
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	23.356	24.081	24.696	26.568
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.227	1.249	1.268	1.130
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	275.734	279.762	280.962	283.032
– Estrazione di minerali	5.049	5.301	5.178	5.078
– Attività manifatturiere	242.870	247.376	248.586	248.724
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	27.931	27.202	27.324	29.250
COSTRUZIONI	54.064	53.325	53.230	53.522
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	218.142	223.777	230.117	231.804
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	124.028	126.853	129.823	128.830
– Alberghi e ristoranti	36.140	36.869	38.059	38.421
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	58.042	60.109	62.295	64.547
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	242.460	248.087	251.366	261.571
– Intermediazione monetaria e finanziaria	49.160	48.411	49.706	50.481
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	193.237	199.663	201.678	211.112
di cui: locazione fabbricati	110.699	111.221	111.966	113.697
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	205.901	209.148	211.508	215.619
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	59.771	60.135	60.517	61.781
– Istruzione	51.881	52.064	52.057	52.153
– Sanità e assistenza sociale	50.631	52.346	52.966	54.141
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	34.169	35.307	36.755	38.406
– Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169	9.058
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI AL PRODUTTORE	1.020.694	1.039.334	1.053.199	1.073.148
di cui: attività non <i>market</i>	142.533	143.681	144.496	147.273
– IVA e imposte indirette sulle importazioni	70.562	72.659	74.950	76.743
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.091.525	1.112.149	1.128.152	1.149.870

N.B. – L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

RIFERIMENTO 2000 (milioni di eurolire dal 1999, milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
27.049	26.380	25.552	24.314	27.517	26.275	25.449
25.763	25.314	24.544	23.289	26.617	25.489	24.596
1.286	1.066	1.012	1.011	953	863	887
287.722	286.455	282.916	279.331	276.746	272.244	279.013
5.312	4.959	5.293	4.699	4.440	4.753	4.387
253.968	252.445	249.276	244.851	241.703	235.861	244.010
28.443	29.050	28.342	29.796	30.637	31.801	30.591
55.742	59.806	61.182	62.907	63.607	63.985	65.118
247.294	254.578	252.650	249.923	256.203	261.443	268.234
135.338	138.203	135.181	131.572	136.193	139.412	142.564
41.697	41.455	39.448	38.643	38.746	39.783	41.326
70.259	74.920	78.090	79.766	81.344	82.299	84.337
274.665	282.115	288.664	293.493	292.550	292.415	297.114
54.466	56.019	53.650	54.012	55.135	55.784	57.106
220.199	226.096	235.039	239.505	237.402	236.638	240.036
114.424	115.624	118.264	120.935	120.039	121.168	121.915
219.402	223.481	225.614	226.366	233.197	234.462	237.794
63.068	64.333	65.340	66.532	67.799	68.910	70.426
52.403	52.966	54.544	55.251	55.255	55.363	55.612
57.268	59.660	60.421	60.736	62.130	63.191	63.151
37.445	36.889	35.513	34.102	37.807	36.419	37.799
9.219	9.633	9.811	9.789	10.211	10.591	10.754
1.111.874	1.132.816	1.136.555	1.136.404	1.150.033	1.151.160	1.173.043
149.915	153.395	156.734	158.597	160.102	161.472	162.190
79.183	79.627	80.038	80.665	81.691	81.634	82.797
1.191.057	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.231.689	1.232.773	1.255.848

componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la

Allegato CN-19 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	29.898	30.148	30.154	30.345
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	28.594	28.934	28.893	29.124
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.304	1.214	1.261	1.220
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	221.932	229.804	238.534	238.927
– Estrazione di minerali	4.747	5.255	4.783	5.043
– Attività manifatturiere	197.294	204.345	211.904	212.114
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	19.892	20.205	21.847	21.771
COSTRUZIONI	47.807	48.113	48.143	49.489
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	218.404	225.229	235.812	240.345
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	122.457	125.830	128.840	129.886
– Alberghi e ristoranti	32.030	33.195	35.380	37.517
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	63.917	66.204	71.592	72.941
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	205.095	214.705	224.602	242.273
– Intermediazione monetaria e finanziaria	41.142	38.817	42.937	45.346
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	163.953	175.888	181.665	196.926
di cui: locazione fabbricati	92.164	96.498	100.751	107.333
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	183.750	194.436	198.242	204.028
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	55.417	57.694	59.296	60.768
– Istruzione	46.867	48.605	49.460	51.027
– Sanità e assistenza sociale	44.356	49.541	50.453	51.864
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	28.631	29.827	30.284	31.539
– Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749	8.830
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	906.887	942.435	975.487	1.005.406
di cui: attività non <i>market</i>	128.558	136.211	139.080	143.057
– IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	96.891	106.331	115.874	121.685
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
29.757	30.015	29.892	30.469	31.582	28.048	27.192
28.476	28.728	28.467	28.936	30.068	26.535	25.598
1.281	1.287	1.425	1.532	1.514	1.513	1.594
249.242	256.577	260.711	258.196	265.164	263.376	270.001
5.224	5.007	5.372	4.750	4.600	5.130	4.931
223.062	228.686	231.487	229.249	235.490	232.758	238.699
20.956	22.883	23.851	24.197	25.075	25.488	26.371
53.224	59.071	63.056	67.795	72.836	76.683	79.776
254.670	271.741	278.372	281.435	292.234	298.008	303.091
135.419	143.473	143.993	145.327	149.830	151.528	151.734
41.586	43.848	43.469	44.169	46.415	48.416	50.432
77.665	84.421	90.911	91.938	95.989	98.063	100.925
263.209	279.206	298.236	319.445	332.169	343.360	356.600
49.802	53.828	53.056	57.654	58.690	60.422	64.019
213.407	225.377	245.180	261.791	273.479	282.939	292.582
114.443	121.561	133.132	141.924	150.593	157.112	165.313
213.935	226.367	235.152	246.399	257.047	268.517	279.924
63.068	67.096	70.294	75.698	80.685	83.992	88.132
52.274	54.973	57.833	60.777	59.382	62.285	63.602
57.169	60.697	62.679	64.619	69.670	73.235	77.423
32.205	33.892	33.966	34.599	35.992	37.051	38.463
9.219	9.710	10.379	10.708	11.319	11.954	12.304
1.064.036	1.122.977	1.165.419	1.203.740	1.251.033	1.277.992	1.316.584
149.915	158.758	166.202	175.260	182.348	190.856	199.072
127.021	125.671	129.807	131.614	139.506	145.056	158.817
1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401

Allegato CN-20 – VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2000

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	27.307	28.068	28.733	30.470
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	26.111	26.850	27.496	29.362
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.223	1.245	1.264	1.125
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	239.724	242.475	243.322	244.092
– Estrazione di minerali	5.028	5.274	5.158	5.040
– Attività manifatturiere	213.176	216.777	217.465	216.580
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	21.686	20.574	20.849	22.498
COSTRUZIONI	51.830	51.074	50.952	51.137
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	225.592	231.166	237.619	239.649
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	124.199	126.994	129.967	128.937
– Alberghi e ristoranti	36.040	36.766	37.953	38.321
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	65.392	67.435	69.745	72.368
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	234.188	239.466	242.717	252.301
– Intermediazione monetaria e finanziaria	45.913	45.329	46.527	47.289
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	188.202	194.108	196.192	205.010
di cui: locazione fabbricati	110.712	111.234	111.979	113.715
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	201.291	204.219	206.322	209.906
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	59.771	60.135	60.517	61.781
– Istruzione	51.753	51.936	51.928	52.025
– Sanità e assistenza sociale	50.558	52.269	52.880	54.051
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	29.789	30.621	31.824	32.982
– Attività svolte da famiglie e convivenze famiglie e convivenze	9.430	9.283	9.169	9.058
VALORE AGGIUNTO A PREZZI BASE	979.827	996.438	1.009.766	1.027.447
di cui: attività non <i>market</i>	142.533	143.681	144.496	147.273
– IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	111.570	115.707	118.411	122.427
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.091.525	1.112.149	1.128.152	1.149.870

N.B. – L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

(milioni di euro dal 1999; milioni di euro lire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
29.757	29.025	28.130	26.754	30.253	28.915	28.007
28.476	27.964	27.127	25.734	29.357	28.133	27.154
1.281	1.061	1.007	1.007	948	859	883
249.242	247.455	245.497	239.938	237.955	233.633	239.501
5.224	4.867	5.206	4.640	4.369	4.681	4.305
223.062	220.994	218.202	212.974	210.275	205.007	212.499
20.956	21.594	22.075	22.285	23.251	23.952	22.562
53.224	57.275	58.638	60.262	60.813	61.259	62.248
254.670	262.067	260.536	257.451	264.201	268.879	275.712
135.419	138.310	135.323	131.629	136.114	138.995	142.097
41.586	41.312	39.290	38.428	38.529	39.553	41.088
77.665	82.444	86.017	87.519	89.719	90.439	92.571
263.209	269.506	275.952	280.368	278.956	279.064	282.052
49.802	50.687	48.595	48.773	49.718	50.238	51.410
213.407	218.819	227.459	231.707	229.295	228.888	230.721
114.443	115.633	118.273	120.943	120.050	121.179	121.926
213.935	218.046	220.262	221.158	224.251	227.034	229.882
63.068	64.333	65.340	66.532	67.799	68.910	70.426
52.274	52.835	54.408	55.114	55.111	55.216	55.466
57.169	59.560	60.282	60.597	62.015	63.063	63.024
32.205	31.684	30.468	29.230	29.259	29.386	30.258
9.219	9.633	9.811	9.789	10.211	10.591	10.754
1.064.036	1.083.374	1.089.008	1.086.032	1.096.576	1.099.043	1.117.610
149.915	153.395	156.734	158.597	160.102	161.472	162.190
127.021	129.069	127.455	131.056	135.423	133.878	138.536
1.191.057	1.212.442	1.216.588	1.217.040	1.231.689	1.232.773	1.255.848

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di

Allegato CN-21 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8.067	7.983	7.745	7.657
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	7.671	7.564	7.282	7.165
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	396	419	463	493
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	117.067	122.134	122.659	124.322
– Estrazione di minerali	1.145	1.233	1.218	1.249
– Attività manifatturiere	108.824	114.085	114.922	116.778
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	7.098	6.817	6.519	6.295
COSTRUZIONI	19.601	20.868	20.024	21.075
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	80.425	83.901	85.459	90.513
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	34.441	35.376	35.788	38.859
– Alberghi e ristoranti	12.850	13.701	14.531	15.301
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	33.134	34.824	35.140	36.353
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	53.343	55.595	55.733	59.308
– Intermediazione monetaria e finanziaria	28.221	28.458	27.459	27.747
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	25.122	27.137	28.274	31.561
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	136.950	145.531	141.300	145.479
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	44.004	45.724	44.052	45.138
– Istruzione	41.726	43.365	41.835	43.281
– Sanità e assistenza sociale	30.948	35.289	34.040	35.206
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	11.792	12.385	12.623	13.024
– Attività svolte da famiglie e convivenze	8.480	8.769	8.749	8.830
TOTALE	415.453	436.012	432.919	448.354

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
7.732	8.088	8.061	7.399	7.821	8.779	9.139
7.220	7.554	7.519	6.874	7.274	8.157	8.499
512	535	541	525	547	622	640
126.759	130.420	134.293	137.547	141.690	143.307	149.187
1.216	1.211	1.465	1.415	1.401	1.438	1.445
119.640	123.265	126.736	130.086	134.295	135.889	141.681
5.903	5.944	6.092	6.045	5.994	5.979	6.061
22.368	24.413	26.314	28.204	29.564	31.823	33.182
95.202	100.411	105.245	109.319	112.871	119.996	125.542
40.982	43.945	46.601	47.767	49.215	53.445	56.023
17.405	18.497	19.591	20.757	21.921	23.216	24.460
36.815	37.969	39.053	40.796	41.735	43.335	45.059
63.126	68.847	73.585	76.456	79.127	83.802	87.851
27.910	28.590	29.068	29.699	30.411	31.842	32.772
35.216	40.257	44.517	46.757	48.716	51.960	55.079
152.206	161.115	168.514	177.306	184.408	193.415	202.798
46.650	49.815	52.060	56.287	59.921	62.267	65.351
44.068	46.184	48.619	51.194	49.416	52.277	52.880
38.475	40.898	42.368	43.415	47.215	49.583	53.175
13.794	14.508	15.089	15.703	16.537	17.335	19.087
9.219	9.710	10.379	10.708	11.319	11.954	12.304
467.393	493.295	516.010	536.230	555.481	581.122	607.699

Allegato CN-22 – RETRIBUZIONI LORDE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro dal 1999; milioni di lire per

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	6.515	6.421	6.422	6.279
– Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.198	6.088	6.043	5.883
– Pesca, piscicoltura e servizi connessi	317	333	379	396
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	78.190	80.936	84.971	86.615
– Estrazione di minerali	750	786	814	845
– Attività manifatturiere	72.976	75.845	79.876	81.579
– Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4.464	4.305	4.282	4.191
COSTRUZIONI	13.266	14.034	14.236	14.987
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	58.551	61.096	65.023	69.046
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	24.016	24.762	26.237	28.602
– Alberghi e ristoranti	10.653	11.407	12.491	13.107
– Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	23.882	24.927	26.295	27.338
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	35.801	37.396	39.335	42.181
– Intermediazione monetaria e finanziaria	17.674	17.894	18.280	18.571
– Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	18.127	19.501	21.055	23.610
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	96.326	101.393	101.558	104.620
– Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	29.558	30.573	30.204	30.899
– Istruzione	28.093	28.768	28.506	29.378
– Sanità e assistenza sociale	22.296	25.070	25.222	26.279
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	8.646	8.983	9.470	9.839
– Attività svolte da famiglie e convivenze	7.733	7.999	8.156	8.225
TOTALE	288.649	301.277	311.545	323.727

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
6.293	6.527	6.498	5.844	6.236	7.049	7.363
5.886	6.107	6.074	5.441	5.814	6.566	6.860
407	420	424	403	423	482	503
88.919	91.336	94.179	96.191	99.006	100.218	104.839
837	830	1.010	968	967	993	1.003
83.897	86.285	88.835	90.971	93.834	95.027	99.561
4.185	4.221	4.334	4.251	4.205	4.198	4.275
16.017	17.635	18.817	19.900	20.840	22.476	23.574
73.306	77.418	80.937	83.735	86.265	91.715	96.272
30.328	32.621	34.428	35.098	36.047	39.159	41.220
14.892	15.693	16.488	17.358	18.321	19.380	20.350
28.085	29.105	30.021	31.279	31.896	33.175	34.703
45.258	49.746	53.230	55.300	57.137	60.558	63.668
18.936	19.706	20.279	20.742	21.304	22.305	23.030
26.323	30.040	32.951	34.557	35.833	38.253	40.638
109.817	116.927	121.922	127.421	133.452	140.307	147.089
32.142	34.526	36.197	38.884	41.739	43.531	45.611
29.867	31.623	33.185	34.803	33.869	35.998	36.296
28.756	30.602	31.691	32.422	35.294	37.071	39.792
10.405	10.984	11.406	11.728	12.342	12.921	14.317
8.647	9.192	9.442	9.584	10.208	10.786	11.073
339.610	359.589	375.583	388.389	402.937	422.323	442.805

1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
109.549	112.272	115.867	120.353	123.443	126.026	131.616
101.609	104.157	107.474	111.644	114.667	117.099	122.281
7.941	8.115	8.394	8.709	8.776	8.928	9.335
18.228	18.898	19.827	20.780	21.646	22.385	23.497
5.704	5.761	5.977	6.352	6.739	7.011	7.019
12.524	13.138	13.849	14.428	14.907	15.375	16.478
-	-	-	-	-	-	-
64.471	66.331	67.289	68.057	67.779	67.545	69.097
50.664	51.916	52.538	53.143	52.907	52.334	53.758
13.808	14.415	14.751	14.914	14.872	15.211	15.338
134.173	140.107	147.176	156.071	166.200	174.988	181.561
13.250	13.533	14.587	14.912	15.672	16.287	16.939
74.612	78.751	85.259	90.754	98.327	102.738	108.073
8.820	9.005	8.879	9.047	9.101	9.205	9.513
12.697	12.983	13.542	14.231	15.094	15.572	16.108
24.794	25.835	24.909	27.128	28.006	31.186	30.929
60.003	60.698	61.467	62.229	64.179	65.038	66.534
24.366	24.618	24.847	24.850	25.514	25.477	25.739
3.479	3.462	3.356	3.291	3.248	3.334	3.165
8.278	8.355	8.209	8.575	8.877	8.902	9.126
4.595	4.589	4.652	4.656	4.715	4.792	4.956
2.511	2.528	2.466	2.527	2.650	2.676	2.746
16.774	17.146	17.937	18.330	19.176	19.857	20.803
24.373	23.622	25.155	25.981	26.524	26.917	27.487
11.714	10.655	11.801	12.362	12.760	12.722	13.016
8.467	8.669	8.896	9.143	9.410	9.697	9.882
4.192	4.299	4.458	4.477	4.354	4.498	4.589
99.957	101.250	103.266	107.208	110.180	113.482	119.194
30.949	30.255	30.577	30.971	31.930	32.821	34.820
56.015	57.969	59.356	62.237	63.828	65.647	68.562
12.994	13.025	13.333	14.000	14.422	15.014	15.812
19.281	20.597	21.476	22.317	23.519	23.754	24.221
1.037	1.033	1.056	1.139	1.268	1.240	1.270
4.662	4.876	4.737	4.829	5.411	5.261	5.170
13.583	14.688	15.683	16.349	16.840	17.252	17.781

1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
109.549	112.272	115.867	120.353	123.443	126.026	131.616
101.609	104.157	107.474	111.644	114.667	117.099	122.281
7.941	8.115	8.394	8.709	8.776	8.928	9.335
18.228	18.898	19.827	20.780	21.646	22.385	23.497
5.704	5.761	5.977	6.352	6.739	7.011	7.019
12.524	13.138	13.849	14.428	14.907	15.375	16.478
64.471	66.331	67.289	68.057	67.779	67.545	69.097
50.664	51.916	52.538	53.143	52.907	52.334	53.758
13.808	14.415	14.751	14.914	14.872	15.211	15.338
134.173	140.107	147.176	156.071	166.200	174.988	181.561
13.250	13.533	14.587	14.912	15.672	16.287	16.939
74.612	78.751	85.259	90.754	98.327	102.738	108.073
8.820	9.005	8.879	9.047	9.101	9.205	9.513
12.697	12.983	13.542	14.231	15.094	15.572	16.108
24.794	25.835	24.909	27.128	28.006	31.186	30.929
60.003	60.698	61.467	62.229	64.179	65.038	66.534
24.366	24.618	24.847	24.850	25.514	25.477	25.739
3.479	3.462	3.356	3.291	3.248	3.334	3.165
8.278	8.355	8.209	8.575	8.877	8.902	9.126
4.595	4.589	4.652	4.656	4.715	4.792	4.956
2.511	2.528	2.466	2.527	2.650	2.676	2.746
16.774	17.146	17.937	18.330	19.176	19.857	20.803
24.373	23.622	25.155	25.981	26.524	26.917	27.487
11.714	10.655	11.801	12.362	12.760	12.722	13.016
8.467	8.669	8.896	9.143	9.410	9.697	9.882
4.192	4.299	4.458	4.477	4.354	4.498	4.589
99.957	101.250	103.266	107.208	110.180	113.482	119.194
30.949	30.255	30.577	30.971	31.930	32.821	34.820
56.015	57.969	59.356	62.237	63.828	65.647	68.562
12.994	13.025	13.333	14.000	14.422	15.014	15.812
19.281	20.597	21.476	22.317	23.519	23.754	24.221
1.037	1.033	1.056	1.139	1.268	1.240	1.270
4.662	4.876	4.737	4.829	5.411	5.261	5.170
13.583	14.688	15.683	16.349	16.840	17.252	17.781

segue: Allegato CN-23 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	1996	1997	1998	1999
RICREAZIONE E CULTURA	43.100	45.395	47.902	50.260
– Articoli audiovisivi, fotografici, computer ed accessori	5.306	5.977	6.316	7.124
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.544	2.685	2.738	2.784
– Altri articoli ricreativi, fiori, piante ed animali	7.845	8.442	8.837	9.104
– Servizi ricreativi e culturali	14.387	14.943	16.044	17.117
– Giornali, libri ed articoli di cancelleria	11.645	11.859	12.384	12.382
– Vacanze tutto compreso	1.372	1.489	1.583	1.750
ISTRUZIONE	5.976	6.177	6.311	6.602
– Istruzione materna ed elementare	-	-	-	-
– Istruzione secondaria (scuole medie e superiori)	-	-	-	-
– Istruzione post secondaria	-	-	-	-
– Istruzione universitaria	-	-	-	-
– Istruzione non definibile per livello	-	-	-	-
ALBERGHI E RISTORANTI	52.056	54.415	57.837	61.153
– Pubblici esercizi	39.435	41.105	43.506	45.773
– Servizi alberghieri ed alloggiativi	12.622	13.311	14.331	15.379
BENI E SERVIZI VARI	57.070	58.961	60.941	62.456
– Beni e servizi per l'igiene	15.105	15.966	17.086	18.133
– Servizi personali n.a.c.	-	-	-	-
– Effetti personali n.a.c.	7.287	7.667	8.371	8.644
– Protezione sociale	3.453	3.623	3.834	3.905
– Assicurazioni	7.454	7.289	8.523	9.850
– Servizi finanziari n.a.c.	18.284	18.421	16.578	15.024
– Altri servizi n.a.c.	5.487	5.996	6.548	6.902
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	592.371	624.969	657.391	685.715
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	9.465	11.090	11.842	11.843
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	23.940	26.322	26.881	26.809
SPESA DELLE FAMIGLIE	577.896	609.736	642.352	670.749

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
53.397	54.379	55.401	56.225	59.251	58.300	60.850
7.709	7.919	7.767	7.790	8.190	8.225	8.423
2.954	3.064	2.986	2.847	2.865	2.998	3.149
9.705	9.899	10.099	10.323	10.720	10.835	11.035
18.345	18.610	19.568	19.892	22.080	20.719	22.085
12.692	12.803	12.827	13.177	13.298	13.280	13.678
1.993	2.083	2.155	2.195	2.098	2.245	2.480
6.804	6.994	7.058	7.441	7.655	7.581	8.004
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
68.738	73.148	75.141	77.423	80.677	83.303	87.773
51.369	54.350	55.941	57.821	60.281	61.794	64.537
17.369	18.798	19.201	19.602	20.396	21.509	23.236
68.230	71.955	72.155	74.370	75.053	79.546	85.853
18.633	19.228	19.807	20.479	21.302	21.197	21.929
-	-	-	-	-	-	-
8.873	8.857	8.932	8.833	9.111	9.138	9.905
4.237	4.426	4.731	5.052	5.492	5.898	6.306
11.199	14.298	14.588	15.912	15.401	17.698	18.054
17.742	17.308	16.057	15.679	15.193	16.613	20.369
7.547	7.839	8.040	8.414	8.554	9.001	9.289
727.205	750.250	771.277	798.455	826.105	848.864	885.686
12.632	12.394	13.037	13.731	12.846	13.996	14.363
30.007	29.081	28.459	27.854	28.803	28.597	30.839
709.830	733.562	755.855	784.333	810.148	834.264	869.209

Allegato CN-24 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	1996	1997	1998	1999
ALIMENTARI E BEVANDE NON ALCOLICHE	101.399	104.172	105.847	106.527
– Generi alimentari	94.491	96.988	98.401	98.996
– Bevande non alcoliche, caffè, tè e cacao	6.914	7.188	7.448	7.532
BEVANDE ALCOLICHE, TABACCO, NARCOTICI	16.847	16.773	16.906	17.532
– Bevande alcoliche	5.559	5.585	5.605	5.560
– Tabacchi	11.290	11.188	11.301	11.972
– Narcotici	-	-	-	-
VESTIARIO E CALZATURE	58.269	60.157	62.878	63.409
– Abbigliamento	45.449	46.879	49.383	49.917
– Calzature	12.826	13.286	13.496	13.491
ABITAZIONE	127.365	127.594	130.991	134.344
– Fitti effettivi	14.233	13.843	13.518	13.251
– Fitti imputati	68.567	69.708	71.900	74.239
– Manutenzione e riparazione dell'abitazione	8.377	8.272	8.326	8.462
– Acqua e altri servizi per l'abitazione	12.353	12.531	12.844	12.719
– Energia elettrica, gas ed altri combustibili	23.837	23.313	24.443	25.706
MOBILI ELETTRODOMESTICI E MANUTENZIONE CASA	54.532	55.528	57.465	59.725
– Mobili e articoli d'arredamento	22.673	22.721	23.137	23.856
– Tessuti per la casa	3.240	3.386	3.582	3.575
– Principali elettrodomestici, inclusi accessori e riparazioni	6.815	7.033	7.553	8.275
– Cristalleria, vasellame e utensili per la casa	3.931	4.085	4.373	4.638
– Attrezzi ed equipaggiamento per la casa e il giardino	2.162	2.266	2.413	2.523
– Beni non durevoli per la casa e servizi domestici	15.740	16.061	16.421	16.858
SANITÀ	23.274	24.103	24.694	24.564
– Prodotti medicinali, articoli sanitari e materiale terapeutico	11.065	11.445	11.603	11.876
– Servizi ambulatoriali	8.072	8.542	8.648	8.480
– Servizi ospedalieri	4.133	4.117	4.443	4.208
TRASPORTI	84.042	93.654	97.915	98.805
– Acquisto di mezzi di trasporto	21.001	28.967	29.817	29.566
– Spese d'esercizio di mezzi di trasporto	51.688	52.766	55.760	56.838
– Servizi di trasporto	11.701	11.917	12.366	12.472
COMUNICAZIONI	11.288	12.595	14.136	16.636
– Servizi postali	985	986	995	1.018
– Apparecchiature per la telefonia	1.898	2.420	2.913	3.588
– Servizi di telefonia	8.456	9.216	10.243	12.038

2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
109.549	108.150	108.024	109.136	109.500	111.716	114.895
101.609	100.243	100.025	101.011	101.430	103.525	106.396
7.941	7.907	8.000	8.127	8.069	8.190	8.500
18.228	18.420	18.922	18.564	17.974	17.478	17.548
5.704	5.624	5.675	5.821	5.990	6.156	6.073
12.524	12.796	13.247	12.741	11.995	11.364	11.501
-	-	-	-	-	-	-
64.471	64.476	63.627	62.647	61.052	59.900	60.448
50.664	50.675	50.073	49.387	48.120	46.859	47.476
13.808	13.801	13.556	13.264	12.936	13.029	12.968
134.173	134.356	134.936	137.408	139.109	140.879	139.443
13.250	12.889	12.913	12.571	12.479	12.552	12.564
74.612	74.787	75.934	77.369	78.363	79.570	80.560
8.820	8.775	8.432	8.314	8.090	7.890	7.935
12.697	12.681	12.850	13.013	13.213	13.116	13.024
24.794	25.224	24.786	26.202	27.072	27.888	25.187
60.003	59.556	59.003	58.559	59.371	59.248	59.781
24.366	24.059	23.813	23.341	23.424	22.844	22.638
3.479	3.375	3.204	3.081	2.977	3.009	2.832
8.278	8.303	8.127	8.440	8.705	8.724	8.932
4.595	4.470	4.441	4.369	4.327	4.326	4.395
2.511	2.485	2.385	2.400	2.460	2.447	2.465
16.774	16.865	17.034	16.942	17.494	17.914	18.547
24.373	24.548	25.194	25.395	25.725	26.101	26.982
11.714	11.885	12.635	13.029	13.596	13.811	14.793
8.467	8.428	8.311	8.270	8.260	8.339	8.301
4.192	4.235	4.303	4.184	4.008	4.095	4.139
99.957	100.001	101.332	103.019	102.410	101.335	103.256
30.949	29.777	29.349	29.298	30.267	30.562	31.941
56.015	57.566	59.332	60.763	59.480	57.978	58.092
12.994	12.658	12.662	12.986	12.667	12.794	13.255
19.281	21.008	22.183	23.409	26.389	28.210	29.939
1.037	1.012	1.025	1.103	1.161	1.120	1.110
4.662	5.100	5.102	5.408	7.888	9.634	11.182
13.583	14.896	16.049	16.890	17.475	17.964	18.612

segue: Allegato CN-24 – SPESA DELLE FAMIGLIE (COICOP A 3 CIFRE) - VALORI CONCATENATI ANNO DI

FUNZIONI DI 1° E 2° LIVELLO	1996	1997	1998	1999
RICREAZIONE E CULTURA	44.352	46.049	47.779	50.100
– Articoli audiovisivi, fotografici, computer ed accessori	4.560	5.161	5.495	6.578
– Altri beni durevoli per la ricreazione e la cultura	2.717	2.860	2.891	2.836
– Altri articoli ricreativi, fiori, piante ed animali	8.225	8.702	8.967	9.140
– Servizi ricreativi e culturali	15.138	15.596	16.455	17.346
– Giornali, libri ed articoli di cancelleria	12.395	12.259	12.476	12.454
– Vacanze tutto compreso	1.619	1.681	1.681	1.804
ISTRUZIONE	6.554	6.611	6.597	6.740
– Istruzione materna ed elementare	-	-	-	-
– Istruzione secondaria (scuole medie e superiori)	-	-	-	-
– Istruzione post secondaria	-	-	-	-
– Istruzione universitaria	-	-	-	-
– Istruzione non definibile per livello	-	-	-	-
ALBERGHI E RISTORANTI	58.494	59.574	61.380	63.247
– Pubblici esercizi	43.296	44.188	45.571	46.979
– Servizi alberghieri ed alloggiativi	15.220	15.399	15.819	16.276
BENI E SERVIZI VARI	62.925	63.106	65.127	66.675
– Beni e servizi per l'igiene	16.359	16.881	17.687	18.500
– Servizi personali n.a.c.	-	-	-	-
– Effetti personali n.a.c.	7.439	7.873	8.627	8.868
– Protezione sociale	3.850	3.863	4.000	4.018
– Assicurazioni	10.340	9.564	10.325	10.800
– Servizi finanziari n.a.c.	19.013	18.568	17.824	17.562
– Altri servizi n.a.c.	5.990	6.244	6.682	6.950
TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO	648.264	669.192	691.095	707.994
Spesa per consumi finali nel Resto del Mondo delle famiglie residenti (+)	11.167	12.460	13.243	12.969
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	25.942	27.960	28.025	27.492
SPESA DELLE FAMIGLIE	633.511	653.635	676.244	693.447

N.B. – L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
53.397	53.094	52.656	52.918	54.986	53.805	55.851
7.709	8.328	8.519	9.023	9.883	10.486	11.463
2.954	3.026	2.920	2.727	2.721	2.836	2.863
9.705	9.679	9.652	9.683	9.867	9.848	9.926
18.345	17.484	17.530	17.464	18.943	17.539	18.411
12.692	12.551	12.036	12.078	11.957	11.735	11.879
1.993	2.026	2.008	2.017	1.753	1.762	1.874
6.804	6.854	6.728	6.880	6.741	6.454	6.625
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
68.738	70.437	69.253	68.716	69.472	69.959	71.972
51.369	52.568	51.907	51.661	52.139	52.119	53.161
17.369	17.869	17.349	17.063	17.339	17.839	18.802
68.230	69.919	68.298	68.045	68.303	69.226	70.538
18.633	18.801	18.828	19.007	19.361	18.973	19.330
-	-	-	-	-	-	-
8.873	8.643	8.463	8.175	8.241	8.043	8.039
4.237	4.367	4.514	4.681	4.917	5.181	5.425
11.199	12.908	11.802	12.255	12.339	13.212	13.058
17.742	17.505	16.995	15.813	15.559	15.805	16.649
7.547	7.695	7.762	7.984	7.717	7.749	7.882
727.205	730.819	730.039	734.494	740.499	743.582	755.789
12.632	12.161	12.833	14.153	13.225	13.858	13.696
30.007	28.278	26.998	25.730	26.032	25.357	26.777
709.830	714.701	715.871	722.865	727.751	732.064	742.743

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di

Allegato CN-25 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

CATEGORIE DI CONSUMO	1996	1997	1998	1999
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	267	226	339	356
Prodotti in metallo e macchine	65.553	71.137	76.325	78.781
Mezzi di trasporto	16.316	16.842	20.455	23.681
Costruzioni	87.501	88.395	89.837	93.529
- Abitazioni	40.867	40.743	40.901	42.067
- Altre costruzioni	46.634	47.652	48.937	51.462
Altri prodotti	20.516	21.780	23.593	24.953
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	190.153	198.380	210.550	221.299
Variazione delle scorte	921	3.331	1.965	3.033
Oggetti di valore	1.322	1.308	1.625	1.778
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	192.396	203.018	214.140	226.110

N.B. – I totali inclusi nell'allegato possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-26 – INVESTIMENTI LORDI PER BRANCA PRODUTTRICE - VALORI CONCATENATI ANNO DI

CATEGORIE DI CONSUMO	1996	1997	1998	1999
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	275	236	347	369
Prodotti in metallo e macchine	71.609	75.795	79.944	81.138
Mezzi di trasporto	17.495	17.609	20.877	24.082
Costruzioni	95.695	94.184	94.066	96.517
- Abitazioni	45.195	43.976	43.507	44.013
- Altre costruzioni	50.565	50.262	50.605	52.533
Altri prodotti	22.435	23.030	24.563	25.445
TOTALE INVESTIMENTI FISSI	207.412	210.754	219.748	227.564
Variazione delle scorte				
Oggetti di valore	1.435	1.432	1.818	2.024
TOTALE INVESTIMENTI LORDI	202.337	211.815	221.792	236.229

N.B. – L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
398	- 79	239	430	855	414	348
87.491	88.787	91.456	88.236	92.117	93.902	97.764
25.251	27.747	29.467	26.540	27.419	26.903	28.410
102.726	109.729	119.361	125.017	132.661	138.330	145.548
45.593	47.166	49.387	51.959	55.389	60.661	65.079
57.133	62.563	69.974	73.058	77.273	77.669	80.469
26.163	27.594	30.367	31.553	32.031	33.072	34.535
242.028	253.778	270.889	271.776	285.084	292.621	306.605
661	1.465	1.070	2.435	1.629	- 1.191	3.672
3.800	1.730	1.718	1.773	2.308	2.377	2.754
246.489	256.973	273.677	275.985	289.021	293.807	313.031

RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro dal 1999; milioni di eurolire per gli anni precedenti)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
398	- 32	92	164	323	150	121
87.491	86.897	87.877	84.329	86.361	86.402	88.019
25.251	27.376	28.651	25.388	25.931	25.033	25.971
102.726	106.933	112.048	113.632	115.300	115.677	118.064
45.593	46.097	46.376	47.409	48.499	51.055	53.117
57.133	60.836	65.662	66.214	66.794	64.645	64.983
26.163	26.908	29.120	29.746	29.310	28.917	30.025
242.028	248.082	257.974	253.669	257.851	256.622	262.593
....						
3.800	1.673	1.579	1.568	1.946	1.888	1.769
246.489	252.833	262.547	261.143	264.990	260.964	271.281

di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività

Allegato CN-27 – UNITÀ DI LAVORO TOTALI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.648,9	1.625,2	1.578,5	1.507,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.595,8	1.569,5	1.521,1	1.446,4
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	53,1	55,7	57,4	60,6
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	5.080,7	5.072,8	5.157,7	5.106,8
Estrazione di minerali	40,5	40,5	41,2	41,5
Attività manifatturiere	4.877,9	4.877,0	4.965,6	4.920,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	162,3	155,3	150,9	145,3
COSTRUZIONI	1.516,5	1.545,2	1.522,3	1.559,2
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	5.925,3	5.926,6	6.011,1	6.068,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	3.353,2	3.322,2	3.360,7	3.378,2
Alberghi e ristoranti	1.151,3	1.167,4	1.187,8	1.193,5
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.420,8	1.437,0	1.462,6	1.496,8
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	2.432,4	2.549,7	2.639,7	2.748,5
Intermediazione monetaria e finanziaria	588,6	589,9	596,7	589,8
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	1.843,8	1.959,8	2.043,0	2.158,7
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.959,7	5.941,5	5.960,8	6.004,7
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.479,7	1.462,3	1.449,4	1.449,8
Istruzione	1.556,3	1.549,4	1.532,6	1.541,9
Sanità e assistenza sociale	1.313,9	1.336,3	1.369,9	1.389,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	871,1	865,6	885,6	909,2
Attività svolte da famiglie e convivenze	738,7	727,9	723,3	714,1
TOTALE	22.563,5	22.661,0	22.870,1	22.994,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1.491,5	1.505,6	1.457,0	1.388,8	1.388,0	1.310,7	1.319,0
1.433,7	1.447,5	1.399,1	1.335,3	1.331,6	1.254,4	1.260,2
57,8	58,1	57,9	53,5	56,4	56,3	58,8
5.086,1	5.057,0	5.089,9	5.088,2	5.038,4	4.929,5	4.992,9
40,2	39,8	44,1	41,4	40,1	39,7	38,5
4.903,2	4.879,2	4.909,2	4.914,9	4.869,9	4.764,3	4.829,7
142,7	138,0	136,6	131,9	128,4	125,5	124,7
1.610,6	1.710,5	1.746,2	1.794,1	1.823,5	1.890,1	1.902,0
6.230,9	6.330,8	6.419,8	6.523,1	6.539,4	6.533,5	6.632,2
3.416,9	3.472,1	3.496,7	3.536,3	3.523,0	3.488,4	3.537,8
1.289,7	1.317,5	1.358,8	1.411,1	1.444,0	1.458,2	1.479,8
1.524,3	1.541,2	1.564,3	1.575,7	1.572,4	1.586,9	1.614,6
2.906,6	3.030,3	3.183,9	3.256,2	3.310,0	3.366,2	3.458,9
587,5	597,4	597,1	592,9	597,8	599,5	613,8
2.319,1	2.432,9	2.586,8	2.663,3	2.712,2	2.766,7	2.845,1
6.086,6	6.194,4	6.235,4	6.232,5	6.273,7	6.299,0	6.420,6
1.455,3	1.450,1	1.443,3	1.403,7	1.396,5	1.375,8	1.372,2
1.548,4	1.573,0	1.585,0	1.602,3	1.578,5	1.575,7	1.599,2
1.426,2	1.452,3	1.465,9	1.484,0	1.503,4	1.512,9	1.530,4
930,5	962,3	970,1	972,9	991,7	1.000,4	1.071,1
726,2	756,7	771,1	769,6	803,6	834,2	847,7
23.412,3	23.828,6	24.132,2	24.282,9	24.373,0	24.329,0	24.725,6

Allegato CN-28 – UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	531,7	512,2	500,4	481,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	505,4	485,2	470,4	450,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	26,3	27,0	30,0	30,8
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	4.199,1	4.210,1	4.295,6	4.253,3
Estrazione di minerali	35,1	35,4	36,3	36,7
Attività manifatturiere	4.003,0	4.021,1	4.110,4	4.073,3
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	161,0	153,6	148,9	143,3
COSTRUZIONI	885,8	913,7	888,1	908,8
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	3.250,7	3.288,7	3.353,9	3.444,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	1.459,4	1.456,5	1.471,5	1.534,1
Alberghi e ristoranti	692,4	713,5	740,2	738,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.098,9	1.118,7	1.142,2	1.171,3
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	1.482,1	1.540,6	1.584,5	1.643,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	513,8	510,3	511,3	509,5
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	968,3	1.030,3	1.073,2	1.133,6
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	5.226,4	5.224,6	5.210,8	5.247,8
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.479,7	1.462,3	1.449,4	1.449,8
Istruzione	1.422,1	1.411,4	1.385,6	1.382,1
Sanità e assistenza sociale	1.062,3	1.090,6	1.111,2	1.137,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali	523,6	532,4	541,3	564,7
Attività svolte da famiglie e convivenze	738,7	727,9	723,3	714,1
TOTALE	15.575,8	15.689,9	15.833,3	15.978,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
481,6	497,5	488,0	422,2	446,6	481,9	496,6
449,9	464,9	455,6	392,4	415,6	448,3	462,0
31,7	32,6	32,4	29,8	31,0	33,6	34,6
4.243,8	4.229,9	4.248,6	4.231,1	4.190,0	4.124,0	4.182,2
35,3	34,7	38,6	36,3	35,0	35,2	34,3
4.068,0	4.059,1	4.075,3	4.064,8	4.028,6	3.965,1	4.024,9
140,5	136,1	134,7	130,0	126,4	123,7	123,0
949,9	1.018,3	1.065,7	1.099,9	1.110,2	1.173,5	1.196,4
3.577,4	3.674,8	3.788,7	3.839,3	3.835,9	3.961,0	4.044,9
1.569,3	1.630,7	1.684,5	1.681,2	1.671,4	1.751,0	1.792,3
818,5	837,2	879,6	915,6	928,0	955,5	977,3
1.189,6	1.206,9	1.224,6	1.242,5	1.236,5	1.254,5	1.275,3
1.713,8	1.834,6	1.929,6	1.970,1	1.988,4	2.035,3	2.094,3
502,5	511,1	516,0	513,0	514,9	516,2	522,9
1.211,3	1.323,5	1.413,6	1.457,1	1.473,5	1.519,1	1.571,4
5.312,7	5.398,7	5.437,7	5.429,7	5.471,8	5.522,8	5.632,5
1.455,3	1.450,1	1.443,3	1.403,7	1.396,5	1.375,8	1.372,2
1.375,8	1.391,3	1.403,0	1.419,6	1.400,7	1.413,7	1.425,7
1.166,7	1.187,6	1.200,2	1.214,8	1.234,7	1.251,1	1.279,6
588,7	613,0	620,1	622,0	636,3	648,0	707,3
726,2	756,7	771,1	769,6	803,6	834,2	847,7
16.279,2	16.653,8	16.958,3	16.992,3	17.042,9	17.298,5	17.646,9

Allegato CN-29 – UNITÀ DI LAVORO INDIPENDENTI (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.117,2	1.113,0	1.078,1	1.026,0
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.090,4	1.084,3	1.050,7	996,2
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	26,8	28,7	27,4	29,8
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	881,6	862,7	862,1	853,5
Estrazione di minerali	5,4	5,1	4,9	4,8
Attività manifatturiere	874,9	855,9	855,2	846,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1,3	1,7	2,0	2,0
COSTRUZIONI	630,7	631,5	634,2	650,4
COMMERCIO, RIPARAZIONI, ALBERGHI E RISTORANTI, TRASPORTI E COMUNICAZIONI	2.674,6	2.637,9	2.657,2	2.624,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	1.893,8	1.865,7	1.889,2	1.844,1
Alberghi e ristoranti	458,9	453,9	447,6	454,6
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	321,9	318,3	320,4	325,5
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA; ATTIVITÀ IMMOBILIARI ED IMPRENDITORIALI	950,3	1.009,1	1.055,2	1.105,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	74,8	79,6	85,4	80,3
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese	875,5	929,5	969,8	1.025,1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	733,3	716,9	750,0	756,9
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-
Istruzione	134,2	138,0	147,0	159,8
Sanità e assistenza sociale	251,6	245,7	258,7	252,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	347,5	333,2	344,3	344,5
Attività svolte da famiglie e convivenze	-	-	-	-
TOTALE	6.987,7	6.971,1	7.036,8	7.016,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1.009,9	1.008,1	969,0	966,6	941,4	828,8	822,4
983,8	982,6	943,5	942,9	916,0	806,1	798,2
26,1	25,5	25,5	23,7	25,4	22,7	24,2
842,3	827,1	841,3	857,1	848,4	805,5	810,7
4,9	5,1	5,5	5,1	5,1	4,5	4,2
835,2	820,1	833,9	850,1	841,3	799,2	804,8
2,2	1,9	1,9	1,9	2,0	1,8	1,7
660,7	692,2	680,5	694,2	713,3	716,6	705,6
2.653,5	2.656,0	2.631,1	2.683,8	2.703,5	2.572,5	2.587,3
1.847,6	1.841,4	1.812,2	1.855,1	1.851,6	1.737,4	1.745,5
471,2	480,3	479,2	495,5	516,0	502,7	502,5
334,7	334,3	339,7	333,2	335,9	332,4	339,3
1.192,8	1.195,7	1.254,3	1.286,1	1.321,6	1.330,9	1.364,6
85,0	86,3	81,1	79,9	82,9	83,3	90,9
1.107,8	1.109,4	1.173,2	1.206,2	1.238,7	1.247,6	1.273,7
773,9	795,7	797,7	802,8	801,9	776,2	788,1
-	-	-	-	-	-	-
172,6	181,7	182,0	182,7	177,8	162,0	173,5
259,5	264,7	265,7	269,2	268,7	261,8	250,8
341,8	349,3	350,0	350,9	355,4	352,4	363,8
-	-	-	-	-	-	-
7.133,1	7.174,8	7.173,9	7.290,6	7.330,1	7.030,5	7.078,7

Allegato CN-30 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (*)
 (milioni di euro)

V O C I	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
USCITE						
Spesa per consumi finali	262.942	276.234	290.636	299.512	5,2	3,1
Redditi da lavoro dipendente	144.749	149.861	156.608	162.999	4,5	4,1
Consumi intermedi	70.809	75.036	78.805	78.172	5,0	-0,8
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	34.824	37.949	40.080	41.428	5,6	3,4
Ammortamenti	22.494	24.038	25.275	26.416	5,1	4,5
Imposte indirette	11.590	15.832	14.723	15.936	-7,0	8,2
Risultato netto di gestione	-784	-1.000	-1.098	-1.320	9,8	20,2
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-20.740	-25.482	-23.757	-24.119	-6,8	1,5
Contributi alla produzione	14.213	14.328	12.963	13.539	-9,5	4,4
Imposte dirette	1.175	1.049	983	1.092	-6,3	11,1
Prestazioni sociali in denaro	224.485	234.701	242.444	252.993	3,3	4,4
Trasferimenti ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti a istituzioni sociali private	3.131	3.479	3.765	3.790	8,2	0,7
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	10.307	11.118	12.385	12.018	11,4	-3,0
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	5.314	5.311	4.731	5.156	-10,9	9,0
Altre uscite correnti	747	827	918	925	11,0	0,8
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	522.314	547.047	568.825	589.025	4,0	3,6
Interessi passivi	68.350	65.694	64.213	67.552	-2,3	5,2
TOTALE USCITE CORRENTI	590.664	612.741	633.038	656.577	3,3	3,7
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte (a)	32.802	33.474	33.409	34.018	-0,2	1,8
Contributi agli investimenti (b)	23.397	19.825	22.108	22.067	11,5	-0,2
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale (c)	1.610	1.150	2.512	32.896	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	57.809	54.449	58.029	88.981	6,6	53,3
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	580.123	601.496	626.854	678.006	4,2	8,2
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	648.473	667.190	691.067	745.558	3,6	7,9
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	21.710	23.038	24.177	25.096	4,9	3,8
Interessi attivi	2.853	2.059	3.228	2.577	56,8	-20,2
Imposte indirette	186.770	195.401	202.471	218.250	3,6	7,8
Imposte dirette	178.745	185.331	190.132	213.664	2,6	12,4
Contributi sociali effettivi	164.965	172.393	179.968	188.444	4,4	4,7
Contributi sociali figurativi	3.811	3.572	3.466	3.594	-3,0	3,7
Trasferimenti da enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Aiuti internazionali	1.146	1.803	1.014	852	-43,8	-16,0
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	14.185	17.684	15.681	16.501	-11,3	5,2
Altre entrate correnti	5.384	5.663	5.558	6.604	-1,9	18,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	579.569	606.944	625.695	675.582	3,1	8,0
Contributi agli investimenti	3.394	2.689	3.063	3.435	13,9	12,1
Imposte in conto capitale	17.932	8.374	1.864	222	-77,7	-88,1
trasferimenti in c/capitale	964	1.117	922	815	-17,5	-11,6
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	22.290	12.180	5.849	4.472	-52,0	-23,5
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	601.859	619.124	631.544	680.054	2,0	7,7
Saldo corrente al netto interessi	57.255	59.897	56.870	86.557	-	-
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-11.095	-5.797	-7.343	19.005	-	-
Saldo generale al netto interessi	21.736	17.628	4.690	2.048	-	-
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-46.614	-48.066	-59.523	-65.504	-	-

(*) Conto elaborato secondo il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Nel 2003, 2004, 2005 e 2006 le operazioni di cartolarizzazione di immobili effettuate dagli Enti di previdenza, per importi pari rispettivamente a 1.005, 1.180, 557 e 103 milioni di euro sono state riclassificate come vendite di immobili, avendo rispettato i requisiti stabiliti dalla decisione, Eurostat del 3/7/2002; come tali hanno, quindi, avuto effetto sull'indebitamento degli anni considerati, riducendo di pari importo gli investimenti.

(b) Fino al 2005 sono compresi gli apporti di capitale dello Stato al Gruppo Ferrovie dello Stato che nella contabilità pubblica sono classificati come partita finanziaria sotto la voce "Conferimenti di capitale".

(c) Tale voce comprende per l'anno 2006 le seguenti operazioni straordinarie:

- Rimborsi di IVA sulle auto aziendali per un importo al netto del recupero delle imposte dirette pari a 15.982 milioni di euro (Sentenza della Corte di giustizia europea del 14/9/2006)
- Cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV per il finanziamento dell'Alta Velocità per un importo pari a 12.950 milioni di euro (Legge finanziaria 2007 sull'accogliimento diretto del debito di Infrastrutture SpA - ISPA)
- Retrocessione alla società di cartolarizzazione dei crediti di contributi sociali dovuti dai lavoratori agricoli, la cui riscossione era stata temporaneamente sospesa per legge, pari ad un ammontare di 734 milioni di euro

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-31 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI
 (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
USCITE						
Spesa per consumi finali	114.899	116.274	121.634	122.216	4,6	0,5
Redditi da lavoro dipendente	82.535	83.677	88.055	89.917	5,2	2,1
Consumi intermedi	21.919	22.151	22.262	20.385	0,5	-8,4
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	547	518	522	534	0,8	2,3
Ammortamenti	8.062	8.533	8.861	9.147	3,8	3,2
Imposte indirette	7.557	11.603	10.348	11.267	-10,8	8,9
Risultato netto di gestione	-	-	-	-	-	-
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-5.721	-10.208	-8.414	-9.034	-17,6	7,4
Contributi alla produzione	6.235	6.116	5.092	4.879	-16,7	-4,2
Imposte dirette	40	44	46	46	4,5	0,0
Prestazioni sociali in denaro	3.662	3.779	3.281	4.031	-13,2	22,9
Trasferimenti ad enti pubblici	117.456	140.973	147.952	152.296	5,0	2,9
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.523	1.558	1.529	1.565	-1,9	2,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	10.307	11.118	12.385	12.018	11,4	-3,0
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	1.247	1.426	1.215	1.656	-14,8	36,3
Altre uscite correnti	48	53	61	60	15,1	-1,6
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	255.417	281.341	293.195	298.787	4,2	1,9
Interessi passivi	66.371	63.646	62.224	65.147	-2,2	4,7
TOTALE USCITE CORRENTI	321.788	344.987	355.419	363.914	3,0	2,4
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	7.882	5.421	6.764	6.539	24,8	-3,3
Contributi agli investimenti (a)	26.877	20.557	21.971	22.725	6,9	3,4
di cui: ad enti pubblici	12.034	10.038	9.744	10.688	-2,9	9,7
Altri trasferimenti in c/capitale (b)	6.987	393	1.663	32.036	..	..
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	41.746	26.371	30.398	61.300	15,3	104,6
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	297.163	307.712	323.593	360.067	5,2	11,3
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	363.534	371.358	385.817	425.214	3,9	10,2
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	8.062	8.533	8.861	9.147	3,8	3,2
Interessi attivi	4.035	2.326	3.297	2.115	41,7	-35,9
Imposte indirette	123.690	131.994	135.553	147.654	2,7	8,9
Imposte dirette	155.375	160.773	166.220	189.579	3,4	14,1
Contributi sociali effettivi	16	15	17	17	13,3	0,0
Contributi sociali figurativi	2.075	1.955	1.848	1.912	-5,5	3,5
Trasferimenti da enti pubblici	2.073	2.566	2.257	2.232	-12,0	-1,1
Aiuti internazionali	176	252	181	143	-28,2	-21,0
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	8.307	10.659	8.804	9.787	-17,4	11,2
Altre entrate correnti	2.939	3.049	2.833	3.744	-7,1	32,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	306.748	322.122	329.871	366.330	2,4	11,1
Contributi agli investimenti	1.055	634	756	854	19,2	13,0
Imposte in conto capitale	16.034	7.346	1.378	211	-81,2	-84,7
Altri trasferimenti in c/capitale	168	51	45	37	-11,8	-17,8
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	17.257	8.031	2.179	1.102	-72,9	-49,4
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	324.005	330.153	332.050	367.432	0,6	10,7
Saldo corrente al netto interessi	51.331	40.781	36.676	67.563		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-15.040	-22.865	-25.548	2.416		
Saldo generale al netto interessi	26.842	22.441	8.457	7.365		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-39.529	-41.205	-53.767	-57.782		

(a) Vedi nota (b) in allegato CN-29 (b) Vedi nota (c) in allegato CN-29

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-32 – CONTO ECONOMICO DELLO STATO (milioni di euro)

V O C I	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
USCITE						
Spesa per consumi finali	104.473	107.820	112.551	112.786	4,4	0,2
Redditi da lavoro dipendente	80.378	81.408	85.811	87.458	5,4	1,9
Consumi intermedi	17.180	19.659	19.319	17.438	-1,7	-9,7
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	547	518	522	534	0,8	2,3
Ammortamenti	4.127	4.404	4.577	4.728	3,9	3,3
Imposte indirette	6.824	11.172	9.888	10.814	-11,5	9,4
Risultato netto di gestione	-	-	-	-	-	-
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-4.583	-9.341	-7.566	-8.186	-19,0	8,2
Contributi alla produzione	6.025	6.020	4.971	4.744	-17,4	-4,6
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Prestazioni sociali in denaro	3.592	3.699	3.176	3.913	-14,1	23,2
Trasferimenti ad enti pubblici	121.492	143.606	151.355	156.278	5,4	3,3
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.481	1.484	1.472	1.530	-0,8	3,9
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	10.306	11.118	12.385	12.018	11,4	-3,0
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	804	1.060	866	1.303	-18,3	50,5
Altre uscite correnti	28	29	29	30	-	3,4
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	248.201	274.836	286.805	292.602	4,4	2,0
Interessi passivi	66.287	63.619	62.184	65.112	-2,3	4,7
TOTALE USCITE CORRENTI	314.488	338.455	348.989	357.714	3,1	2,5
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	5.868	3.261	4.257	3.787	30,5	-11,0
Contributi agli investimenti (a)	27.801	21.944	23.376	25.247	6,5	8,0
di cui: ad enti pubblici	16.373	12.705	11.968	13.695	-5,8	14,4
Altri trasferimenti in c/capitale (b)	7.278	978	2.041	32.040	108,7	..
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	40.947	26.183	29.674	61.074	13,3	..
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	289.148	301.019	316.479	353.676	5,1	11,8
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	355.435	364.638	378.663	418.788	3,8	10,6
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	4.127	4.404	4.577	4.728	3,9	3,3
Interessi attivi	1.351	2.209	3.233	2.043	46,4	-36,8
Imposte indirette	123.166	131.472	135.226	147.342	2,9	9,0
Imposte dirette	155.375	160.773	166.220	189.579	3,4	14,1
Contributi sociali effettivi	16	15	17	17	13,3	0,0
Contributi sociali figurativi	1.999	1.847	1.743	1.794	-5,6	2,9
Trasferimenti da enti pubblici	2.461	2.565	2.246	1.936	-12,4	-13,8
Aiuti internazionali	113	144	118	87	-18,1	-26,3
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	7.899	10.288	8.292	9.425	-19,4	13,7
Altre entrate correnti	2.767	2.890	2.669	3.594	-7,6	34,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	299.274	316.607	324.341	360.545	2,4	11,2
Contributi agli investimenti	162	79	90	90	13,9	0,0
Imposte in conto capitale	16.034	7.346	1.378	211	-81,2	-84,7
Altri trasferimenti in c/capitale	125	51	45	37	-11,8	-17,8
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	16.321	7.476	1.513	338	-79,8	-77,7
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	315.595	324.083	325.854	360.883	0,5	10,7
Saldo corrente al netto interessi	51.073	41.771	37.536	67.943		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-15.214	-21.848	-24.648	2.831		
Saldo generale al netto interessi	26.447	23.064	9.375	7.207		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-39.840	-40.455	-52.809	-57.905		

(a) Vedi nota (b) in allegato CN-29

(b) Vedi nota (c) in allegato CN-29

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-33 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
 (milioni di euro)

V O C I	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
USCITE						
Spesa per consumi finali	142.403	154.286	163.280	171.317	5,8	4,9
Redditi da lavoro dipendente	58.880	63.073	65.393	69.779	3,7	6,7
Consumi intermedi	46.851	50.617	54.250	55.398	7,2	2,1
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	34.060	37.204	39.320	40.645	5,7	3,4
Ammortamenti	13.881	14.946	15.853	16.707	6,1	5,4
Imposte indirette	3.899	4.101	4.245	4.533	3,5	6,8
Risultato netto di gestione	-939	-1.064	-1.130	-1.286	6,2	13,8
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-14.229	-14.591	-14.651	-14.459	0,4	-1,3
Contributi alla produzione	7.978	8.212	7.871	8.660	-4,2	10,0
Imposte dirette	572	604	555	641	-8,1	15,5
Prestazioni sociali in denaro	2.035	2.136	2.306	2.356	8,0	2,2
Trasferimenti ad enti pubblici	745	734	675	550	-8,0	-18,5
Trasferimenti a istituzioni sociali private	1.253	1.575	1.580	1.571	0,3	-0,6
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	3.775	3.794	3.462	3.431	-8,8	-0,9
Altre uscite correnti	693	769	850	857	10,5	0,8
'USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	159.454	172.110	180.579	189.383	- 4,9	4,9
Interessi passivi	4.021	3.323	3.101	3.252	-6,7	4,9
TOTALE USCITE CORRENTI	163.475	175.433	183.680	192.635	4,7	4,9
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	25.693	28.805	27.219	27.502	-5,5	1,0
Contributi agli investimenti	8.554	9.306	9.881	10.030	6,2	1,5
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	791	757	849	860	12,2	1,3
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	35.038	38.868	37.949	38.392	-2,4	1,2
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	194.492	210.978	218.528	227.775	3,6	4,2
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	198.513	214.301	221.629	231.027	3,4	4,2
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	12.942	13.882	14.723	15.421	6,1	4,7
Interessi attivi	512	509	596	678	17,1	13,8
Imposte indirette	63.080	63.407	66.918	70.596	5,5	5,5
Imposte dirette	23.370	24.558	23.912	24.085	-2,6	0,7
Contributi sociali effettivi	85	92	98	103	6,5	5,1
Contributi sociali figurativi	1.047	1.069	1.074	1.134	0,5	5,6
Trasferimenti da enti pubblici	59.494	72.946	79.285	78.328	8,7	-1,2
Aiuti internazionali	970	1.551	833	709	-46,3	-14,9
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	5.345	6.343	6.151	6.122	-3,0	-0,5
Altre entrate correnti	2.445	2.614	2.725	2.860	4,2	5,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	169.290	186.971	196.315	200.036	5,0	1,9
Contributi agli investimenti	14.373	12.093	11.905	13.269	-1,6	11,5
Imposte in conto capitale	1.898	1.028	486	11	-52,7	-97,7
Altri trasferimenti in c/capitale	6.964	1.066	877	778	-17,7	-11,3
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	23.235	14.187	13.268	14.058	-6,5	6,0
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	192.525	201.158	209.583	214.094	4,2	2,2
Saldo corrente al netto interessi	9.836	14.861	15.736	10.653		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	5.815	11.538	12.635	7.401		
Saldo generale al netto interessi	-1.967	-9.820	-8.945	-13.681		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-5.988	-13.143	-12.046	-16.933		

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

**Allegato CN-34 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEGLI ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI
SANITARI LOCALI* (milioni di euro)**

VOCI	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
USCITE						
Spesa per consumi finali	79.070	87.107	92.562	97.896	6,3	5,8
Redditi da lavoro dipendente	29.171	32.051	33.298	35.753	3,9	7,4
Consumi intermedi	16.295	18.255	20.072	21.455	10,0	6,9
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	31.921	34.974	37.119	38.404	6,1	3,5
Ammortamenti	1.439	1.535	1.597	1.666	4,0	4,3
Imposte indirette	2.043	2.175	2.294	2.453	5,5	6,9
Risultato netto di gestione	296	308	318	299	3,2	-6,0
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-2.095	-2.191	-2.136	-2.134	-2,5	-0,1
Contributi alla produzione	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	109	104	109	110	4,8	0,9
Prestazioni sociali in denaro	131	132	132	134	0,0	1,5
Trasferimenti ad enti pubblici	549	606	747	842	23,3	12,7
Trasferimenti a istituzioni sociali private	32	35	37	39	5,7	5,4
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	29	32	32	34	-	6,3
Altre uscite correnti	455	542	611	619	12,7	1,3
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	80.375	88.558	94.230	99.674	6,4	5,8
Interessi passivi	184	169	245	334	45,0	36,3
TOTALE USCITE CORRENTI	80.559	88.727	94.475	100.008	6,5	5,9
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	1.896	2.062	2.124	2.176	3,0	2,4
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	1.896	2.062	2.124	2.176	3,0	2,4
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	82.271	90.620	96.354	101.850	6,3	5,7
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	82.455	90.789	96.599	102.184	6,4	5,8
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	1.735	1.843	1.915	1.965	3,9	2,6
Interessi attivi	11	12	16	10	33,3	-37,5
Imposte indirette	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali effettivi	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali figurativi	131	132	132	134	0,0	1,5
Trasferimenti da enti pubblici	70.918	82.153	83.782	91.103	2,0	8,7
Aiuti internazionali	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	242	243	222	234	-8,6	5,4
Altre entrate correnti	115	83	70	74	-15,7	5,7
TOTALE ENTRATE CORRENTI	73.152	84.466	86.137	93.520	2,0	8,6
Contributi agli investimenti	2.481	2.750	2.807	2.896	2,1	3,2
Imposte in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	6.228	275	435	284	58,2	-34,7
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	8.709	3.025	3.242	3.180	7,2	-1,9
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	81.861	87.491	89.379	96.700	2,2	8,2
Saldo corrente al netto interessi	-7.223	-4.092	-8.093	-6.154	97,8	-24,0
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-7.407	-4.261	-8.338	-6.488	-	-
Saldo generale al netto interessi	-410	-3.129	-6.975	-5.150	-	-
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-594	-3.298	-7.220	-5.484	-	-

(*) Tale conto è riferito al raggruppamento dei seguenti enti: Aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e cliniche universitarie.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-35 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA
 (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
USCITE						
Spesa per consumi finali	5.640	5.674	5.722	5.979	0,8	4,5
Redditi da lavoro dipendente	3.334	3.111	3.160	3.303	1,6	4,5
Consumi intermedi	2.039	2.268	2.293	2.389	1,1	4,2
Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market (prestazioni sociali in natura)	217	227	238	249	4,8	4,6
Ammortamenti	551	559	561	562	0,4	0,2
Imposte indirette	134	128	130	136	1,6	4,6
Risultato netto di gestione	155	64	32	-34	-50,0	..
Produzione di servizi vendibili, produzione di beni e servizi per uso proprio e vendite residuali (-)	-790	-683	-692	-626	1,3	-9,5
Contributi alla produzione	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	563	401	382	405	-4,7	6,0
Prestazioni sociali in denaro	218.788	228.786	236.857	246.606	3,5	4,1
Trasferimenti ad enti pubblici	1.351	1.871	1.601	1.692	-14,4	5,7
Trasferimenti a istituzioni sociali private	355	346	656	654	89,6	-0,3
Aiuti internazionali (compresa IV risorsa)	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi a famiglie e imprese	292	91	54	69	-40,7	28
Altre uscite correnti	6	5	7	8	40,0	14,3
'USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	226.995	237.174	245.279	255.413	3,4	4,1
Interessi passivi	500	311	359	265	15,4	-26,2
TOTALE USCITE CORRENTI	227.495	237.485	245.638	255.678	3,4	4,1
Investimenti fissi lordi e acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte (a)	-773	-752	-574	-23	-23,7	-96,0
Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-
di cui: ad enti pubblici	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	-773	-752	-574	-23	-23,7	-96,0
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	226.222	236.422	244.705	255.390	3,5	4,4
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	226.722	236.733	245.064	255.655	3,5	4,3
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	706	623	593	528	-4,8	-11,0
Interessi attivi	848	810	806	896	-0,5	11,2
Imposte indirette	-	-	-	-	-	-
Imposte dirette	-	-	-	-	-	-
Contributi sociali effettivi	164.864	172.286	179.853	188.324	4,4	4,7
Contributi sociali figurativi	689	548	544	548	-0,7	0,7
Trasferimenti da enti pubblici	57.985	68.066	68.686	73.978	0,9	7,7
Aiuti internazionali	-	-	-	-	-	-
Trasferimenti diversi da famiglie e imprese	533	682	726	592	6,5	-18,5
Altre entrate correnti	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE CORRENTI	225.625	243.015	251.208	264.866	3,4	5,4
Contributi agli investimenti	-	-	146	-	-	-
Imposte in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Altri trasferimenti in c/capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE	-	-	146	-	-	-
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	225.625	243.015	251.354	264.866	3,4	5,4
Saldo corrente al netto interessi	-1.370	5.841	5.929	9.453		
Risparmio (+) o disavanzo (-)	-1.870	5.530	5.570	9.188		
Saldo generale al netto interessi	-597	6.593	6.649	9.476		
Indebitamento (-) o Accreditamento (+)	-1.097	6.282	6.290	9.211		

(a) Nel 2003, 2004, 2005 e 2006 le operazioni
557 e 103 milioni di euro sono state ridotte
hanno, quindi, avuto effetto sull'indebitamento degli anni considerati, riducendo di pari importo gli investimenti.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-36 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEGLI ENTI DELLA PREVIDENZA (*) TOTALE ISTITUZIONI (a) (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (b)	197.610	204.964	214.603	224.024	4,7	4,4
Dei datori di lavoro	145.499	150.081	156.189	162.157	4,1	3,8
Effettivi	137.354	142.050	148.130	153.742	4,3	3,8
Figurativi	8.145	8.031	8.059	8.415	0,3	4,4
Dei lavoratori	51.575	54.319	57.844	61.295	6,5	6,0
Dipendenti	32.451	32.940	34.725	36.091	5,4	3,9
Indipendenti	19.124	21.379	23.119	25.204	8,1	9,0
Dei non occupati	536	564	570	572	1,1	0,4
CONTRIBUZIONI DIVERSE	43.605	52.563	52.900	57.303	0,6	8,3
Amministrazione centrale (c)	42.889	51.774	52.116	56.694	0,7	8,8
Amministrazione locale	23	39	19	10	-51,3	-47,4
Enti di previdenza	155	64	32	-	-50,0	-100,0
Imprese	339	613	596	481	-2,8	-19,3
Famiglie	199	73	137	118	87,7	-13,9
REDDITI DA CAPITALE	848	810	806	896	-0,5	11,2
ALTRE ENTRATE	33	33	29	25	-12,1	-13,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	242.096	258.370	268.338	282.248	3,9	5,2
USCITE						
PRESTAZIONI	228.206	236.104	243.570	253.893	3,2	4,2
Prestazioni sociali	228.206	236.104	243.570	253.893	3,2	4,2
In denaro	228.206	236.104	243.570	253.893	3,2	4,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.575	2.426	2.707	3.186	11,6	17,7
Amministrazione centrale	740	801	830	1.295	3,6	56,0
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.182	1.160	1.163	1.164	0,3	0,1
Imprese	66	72	36	65	-50,0	80,6
Famiglie	232	47	22	8	-53,2	-63,6
Istituzioni sociali varie	355	346	656	654	89,6	-0,3
SERVIZI AMMINISTRATIVI	5.116	5.183	5.261	5.508	1,5	4,7
Redditi da lavoro dipendente	3.149	2.960	2.988	3.133	0,9	4,9
Consumi intermedi	1.801	2.063	2.115	2.215	2,5	4,7
Ammortamenti	33	33	29	25	-12,1	-13,8
Imposte indirette	133	127	129	135	1,6	4,7
meno: Vendite residuali	-	-	-	-	-	-
ALTRE USCITE	1.069	717	748	678	4,3	-9,4
di cui: interessi passivi	500	311	359	265	15,4	-26,2
TOTALE USCITE CORRENTI	236.966	244.430	252.286	263.265	3,2	4,4
Saldo (d)	5.130	13.940	16.052	18.984		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 3.090 nel 2003, 3.450 nel 2004, 2.615 nel 2005 e 2.310 nel 2006.

(c) Comprende le anticipazioni (+) o rimborsi di tesoreria (-) (che sono state pari a milioni di euro:

-7.280 nel 2003, - 842 nel 2004, -1.600 nel 2005 e -1.546 nel 2006) e i trasferimenti dello Stato agli Enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi; tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 2.715 nel 2003, 9.221 nel 2004, 9.577 nel 2005 e 11.761 nel 2006.

(d) Comprende ☐

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-37 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PREVIDENZA(*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI (a)	168.776	175.965	183.434	192.038	4,2	4,7
Dei datori di lavoro	119.457	123.815	128.604	133.166	3,9	3,5
Effettivi	115.646	120.243	125.138	129.572	4,1	3,5
Figurativi	3.811	3.572	3.466	3.594	-3,0	3,7
Dei lavoratori	48.783	51.586	54.260	58.300	5,2	7,4
Dipendenti	30.463	30.919	32.031	33.775	3,6	5,4
Indipendenti	18.320	20.667	22.229	24.525	7,6	10,3
Dei non occupati	536	564	570	572	1,1	0,4
CONTRIBUZIONI DIVERSE	43.605	52.563	52.900	57.303	0,6	8,3
Amministrazione centrale (b)	42.889	51.774	52.116	56.694	0,7	8,8
Amministrazione locale	23	39	19	10	-51,3	-47,4
Enti di previdenza	155	64	32	-	-50,0	-100,0
Imprese	339	613	596	481	-2,8	-19,3
Famiglie	199	73	137	118	87,7	-13,9
REDDITI DA CAPITALE	848	810	806	896	-0,5	11,2
ALTRE ENTRATE	33	33	29	25	-12,1	-13,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	213.262	229.371	237.169	250.262	3,4	5,5
USCITE						
PRESTAZIONI	206.514	215.674	223.011	232.380	3,4	4,2
Prestazioni sociali	206.514	215.674	223.011	232.380	3,4	4,2
In denaro	206.514	215.674	223.011	232.380	3,4	4,2
CONTRIBUZIONI DIVERSE	2.575	2.426	2.707	3.186	11,6	17,7
Amministrazione centrale	740	801	830	1.295	3,6	56,0
Amministrazione locale	-	-	-	-	-	-
Enti di previdenza	1.182	1.160	1.163	1.164	0,3	0,1
Imprese	66	72	36	65	-50,0	80,6
Famiglie	232	47	22	8	-53,2	-63,6
Istituzioni sociali varie	355	346	656	654	89,6	-0,3
SERVIZI AMMINISTRATIVI	5.031	5.069	5.106	5.355	0,7	4,9
Redditi da lavoro dipendente	3.143	2.951	2.977	3.122	0,9	4,9
Consumi intermedi	1.722	1.958	1.971	2.073	0,7	5,2
Ammortamenti	33	33	29	25	-12,1	-13,8
Imposte indirette	133	127	129	135	1,6	4,7
meno: Vendite residuali	-	-	-	-	-	-
ALTRE USCITE	1.069	717	748	678	4,3	-9,4
di cui: interessi passivi	500	311	359	265	15,4	-26,2
TOTALE USCITE CORRENTI	215.189	223.886	231.572	241.599	3,4	4,3
Saldo	-1.927	5.485	5.597	8.663		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS86 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Cfr. nota (b) pagina precedente.

(b) Cfr. nota (c) pagina precedente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-38 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITÀ(*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (a) (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	73.541	84.416	83.313	86.756	-1,3	4,1
Amministrazione centrale	40.671	52.479	49.205	50.318	-6,2	2,3
Amministrazione locale	30.875	29.791	32.092	34.478	7,7	7,4
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	1.782	1.925	1.817	1.763	-5,6	-3,0
Famiglie	213	221	199	197	-10,0	-1,0
REDDITI DA CAPITALE	12	13	17	11	30,8	-35,3
ALTRE ENTRATE	1.981	2.098	2.170	2.239	3,4	3,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	75.534	86.527	85.500	89.006	-1,2	4,1
USCITE						
PRESTAZIONI	76.467	84.181	89.591	94.727	6,4	5,7
Prestazioni sociali in natura	76.467	84.181	89.591	94.727	6,4	5,7
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	32.230	35.290	37.427	38.757	6,1	3,6
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	44.237	48.891	52.164	55.970	6,7	7,3
Redditi da lavoro dipendente	27.341	30.114	31.345	33.741	4,1	7,6
Consumi intermedi	15.259	16.979	18.780	19.979	10,6	6,4
Ammortamenti	1.570	1.707	1.782	1.866	4,4	4,7
Imposte indirette	1.916	2.034	2.148	2.293	5,6	6,8
Risultato netto di gestione	296	308	318	299	3,2	-6,0
meno: servizi vendibili e vendite residuali	-2.145	-2.251	-2.209	-2.208	-1,9	-
CONTRIBUZIONI DIVERSE	543	594	738	834	24,2	13,0
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	482	527	669	761	26,9	13,8
Enti di previdenza	-	-	-	-	-	-
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	29	32	32	34	-	6,3
Istituzioni sociali varie	32	35	37	39	5,7	5,4
SERVIZI AMMINISTRATIVI	4.045	4.283	4.520	4.792	5,5	6,0
Redditi da lavoro dipendente	2.343	2.394	2.458	2.544	2,7	3,5
Consumi intermedi	1.566	1.743	1.909	2.080	9,5	9,0
Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
meno: Produzione per uso proprio	-28	-30	-31	-30	3,3	-3,2
Imposte indirette	164	176	184	198	4,5	7,6
ALTRE USCITE	759	830	978	1.074	17,8	9,8
di cui: interessi passivi	186	173	249	338	43,9	35,7
TOTALE USCITE CORRENTI	81.814	89.888	95.827	101.427	6,6	5,8
Saldo	-6.280	-3.361	-10.327	-12.421		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

8

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-39 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - TOTALE ISTITUZIONI
(a) (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
ENTRATE						
CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI	2.342	2.463	2.610	2.737	6,0	4,9
Dei datori di lavoro	2.342	2.463	2.610	2.737	6,0	4,9
CONTRIBUZIONI DIVERSE	24.909	26.167	26.674	28.041	1,9	5,1
Amministrazione centrale	16.851	17.929	17.826	18.341	-0,6	2,9
Amministrazione locale	6.087	6.247	6.821	7.205	9,2	5,6
Enti di previdenza	1.922	1.961	1.993	2.459	1,6	23,4
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	49	30	34	36	13,3	5,9
REDDITI DA CAPITALE	19	19	20	20	5,3	0,0
ALTRE ENTRATE	293	269	291	305	8,2	4,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	27.563	28.918	29.595	31.103	2,3	5,1
USCITE						
PRESTAZIONI	27.455	28.998	29.801	31.390	2,8	5,3
Prestazioni sociali in denaro	17.971	19.027	19.433	20.613	2,1	6,1
Prestazioni sociali in natura	9.484	9.971	10.368	10.777	4,0	3,9
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	4.936	5.122	5.263	5.408	2,8	2,8
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	4.548	4.849	5.105	5.369	5,3	5,2
Redditi da lavoro dipendente	2.564	2.750	2.802	2.984	1,9	6,5
Consumi intermedi	2.360	2.464	2.585	2.630	4,9	1,7
Ammortamenti	421	411	442	460	7,5	4,1
Imposte indirette	112	119	123	132	3,4	7,3
Risultato netto di gestione	-198	-184	-136	-126	-26,1	-7,4
meno: Produzione servizi vendibili e vendite residuali	-711	-711	-711	-711	0,0	0,0
CONTRIBUZIONI DIVERSE	45	64	45	42	-29,7	-6,7
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	22	24	25	31	4,2	24,0
Enti di previdenza	23	39	19	10	-51,3	-47,4
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	-	1	1	1	-	-
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-	-	-
SERVIZI AMMINISTRATIVI	392	378	378	375	-	-0,8
Redditi da lavoro dipendente	134	119	122	122	2,5	-
Consumi intermedi	257	258	255	252	-1,2	-1,2
Imposte indirette	1	1	1	1	-	-
ALTRE USCITE	70	80	74	77	-7,5	4,1
di cui: interessi passivi	51	60	54	56	-10,0	3,7
TOTALE USCITE CORRENTI	27.962	29.520	30.298	31.884	2,6	5,2
Saldo	-399	-602	-703	-781		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Allegato CN-40 – CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ASSISTENZA (*) - ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (milioni di euro)

VOCI	2003	2004	2005	2006	Variazioni %	
					2005 su 2004	2006 su 2005
ENTRATE						
CONTRIBUZIONI DIVERSE	24.853	26.104	26.605	27.968	1,9	5,1
Amministrazione centrale	16.851	17.929	17.826	18.341	-0,6	2,9
Amministrazione locale	6.055	6.212	6.784	7.166	9,2	5,6
Enti di previdenza	1.922	1.961	1.993	2.459	1,6	23,4
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	25	2	2	2	-	-
REDDITI DA CAPITALE	2	2	2	2	-	-
ALTRE ENTRATE	293	269	291	305	8,2	4,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	25.148	26.375	26.898	28.275	2,0	5,1
USCITE						
PRESTAZIONI	24.010	25.261	25.815	27.199	2,2	5,4
Prestazioni sociali in denaro	17.971	19.027	19.433	20.613	2,1	6,1
Prestazioni sociali in natura	6.039	6.234	6.382	6.586	2,4	3,2
- corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.594	2.659	2.653	2.671	-0,2	0,7
- corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market:	3.445	3.575	3.729	3.915	4,3	5,0
Redditi da lavoro dipendente	1.966	2.088	2.079	2.215	-0,4	6,5
Consumi intermedi	1.785	1.823	1.893	1.902	3,8	0,5
Ammortamenti	293	269	291	305	8,2	4,8
Imposte indirette	103	110	112	122	1,8	8,9
Risultato netto di gestione	-198	-184	-136	-126	-26,1	-7,4
meno: servizi vendibili e vendite residuali	-504	-531	-510	-503	-4,0	-1,4
CONTRIBUZIONI DIVERSE	669	683	667	663	-2,3	-0,6
Amministrazione centrale	-	-	-	-	-	-
Amministrazione locale	22	24	25	31	4,2	24,0
Enti di previdenza	23	39	19	10	-51,3	-47,4
Imprese	-	-	-	-	-	-
Famiglie	-	1	1	1	-	-
Istituzioni sociali varie	624	619	622	621	0,5	-0,2
SERVIZI AMMINISTRATIVI	392	378	378	375	-	-0,8
Redditi da lavoro dipendente	134	119	122	122	2,5	0,0
Consumi intermedi	257	258	255	252	-1,2	-1,2
Imposte indirette	1	1	1	1	-	-
ALTRE USCITE	17	25	19	20	-24,0	5,3
di cui: interessi passivi	17	25	19	20	-24,0	5,3
TOTALE USCITE CORRENTI	25.088	26.347	26.879	28.257	2,0	5,1
Saldo	60	28	19	18		

(*) I Conti della protezione sociale sono compilati secondo il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale SESPROS96 e in accordo con il Sistema dei conti nazionali SEC95.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.